

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-02-2018

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO Fermo	15/02/2018	13	Monsampietro Morico, riapre il centro Continua la rinascita dopo il terremoto <i>Redazione</i>	4
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	15/02/2018	11	Stanziati 117 milioni di euro Parte il recupero delle chiese <i>Monia Orazi</i>	5
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	15/02/2018	41	Si teme una tragedia stradale, è un'auto sfrenata <i>Redazione</i>	6
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	15/02/2018	41	Quasi due milioni in arrivo per risanare la vecchia frana <i>Gabriele Magagnini</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	15/02/2018	6	Norcia - Alemanno stronca il piano Anas = Ma quali colonne scortate Il sindaco di Norcia butta all'aria il piano Anas <i>Chiara Fabrizi</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	15/02/2018	6	Piave Santo Stefano - Frana la piazzola sulla E45 La procura invia i tecnici <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	15/02/2018	32	Stroncone - Ucciso da un pesante ramo che lo colpisce alla testa mentre taglia la legna <i>F.t.</i>	11
MESSAGGERO UMBRIA	15/02/2018	44	Terni - Anziano muore travolto da grosso ramo <i>Redazione</i>	12
RESTO DEL CARLINO ANCONA	15/02/2018	52	Camion pieno di gpl esce di strada I pompieri travasano il metano <i>Redazione</i>	13
RESTO DEL CARLINO FERMO	15/02/2018	40	Intervista a Adamo Rossi - Faremo rinascere l'Osteria <i>Adolfo Leoni</i>	14
RESTO DEL CARLINO FERMO	15/02/2018	41	Ricostruzione dopo il terremoto: 18 milioni per riaprire le chiese <i>Redazione</i>	15
RESTO DEL CARLINO MACERATA	15/02/2018	45	Intervista a Giuseppa Fattori à- Fattori è la nonnina simbolo degli sfollati: aspetto di tornare a casa <i>Chiara Gabrielli</i>	16
RESTO DEL CARLINO MACERATA	15/02/2018	48	Piano di recupero delle chiese: oltre 110 milioni per 238 strutture <i>Eleonora Conforti</i>	17
RESTO DEL CARLINO PESARO	15/02/2018	46	Un tuffo dentro le tante bellezze naturali del nostro colle <i>Posta Dai Lettori</i>	18
RESTO DEL CARLINO PESARO	15/02/2018	46	San Bartolo: speranze più forti del fuoco <i>Posta Dai Lettori</i>	19
TIRRENO	15/02/2018	19	Stamani l'ultimo abbraccio a Mirko <i>Redazione</i>	20
CAFFÈ DEI CASTELLI	15/02/2018	13	Novità sugli incendi boschivi, fondi dalla Regione <i>Redazione</i>	21
CENTRO TERAMO	15/02/2018	14	Rogo nell'azienda di plastica a Cellino <i>D.p.</i>	22
CIOCIARIA OGGI	15/02/2018	13	Freddo polare Arriva la neve = Focchi di neve a San Valentino <i>Nicoletta Fini</i>	23
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	15/02/2018	20	radioattività nell'alluminio arrivato dalla Francia <i>Redazione</i>	24
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	15/02/2018	43	Negozi in fiamme Ore di paura a Morciano = Morciano, a fuoco negozio Capriccio Baby Evacuati per due ore i residenti della via <i>Redazione</i>	25
CORRIERE DELLA SERA ROMA	15/02/2018	2	L'avvocato sfollato: demolizione da Terzo mondo <i>Flavia Fiorentino</i>	26
CORRIERE DELLA SERA ROMA	15/02/2018	2	Crolla una strada, inghiottite 7 auto = Ora 17.30, via Andronico Voragine inghiotte 7 auto evacuati due palazzi <i>Fulvio Fiano</i>	27
CORRIERE DELLA SERA ROMA	15/02/2018	3	Avevamo fatto diversi esposti per allagamenti = Noi lo dicevamo da mesi, quelle perdite d'acqua... <i>Ilaria Sacchettoni</i>	28
INCHIESTA	15/02/2018	25	Sull'organo seicentesco lo storico Di Mambro chiarisce: Il costruttore fu Cesare Catarinozzi <i>Redazione</i>	30
LATINA OGGI	15/02/2018	12	Provincia sotto zero e imbiancata dalla neve = San Valentino imbiancato Disagi e stupore sulle montagne <i>Francesco Marzoli</i>	31
LATINA OGGI	15/02/2018	13	La coltre bianca copre i Castelli Romani <i>Redazione</i>	33
LATINA OGGI	15/02/2018	13	La neve sommerge Bassiano Residenti bloccati in casa <i>Simone Di Giulio</i>	34
LEGGO ROMA	15/02/2018	20	Focchi di neve ai Castelli Romani e spolverata a Monte Mario <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-02-2018

LEGGO ROMA	15/02/2018	21	Sprofondo Balduina = Maxi voragine inghiottite le auto <i>Sofia Unica</i>	36
MESSAGGERO	15/02/2018	3	Roma, una voragine annunciata auto inghiottite e case pericolanti = Roma, il crollo annunciato paura e palazzi pericolanti <i>Mauro Evangelisti</i>	37
MESSAGGERO	15/02/2018	3	Denunce ignorate dal Comune Da mesi qui tremava tutto = Ecco le denunce ignorate dal Comune: Da mesi tremava tutto e cadevano alberi <i>Redazione</i>	39
MESSAGGERO ABRUZZO	15/02/2018	13	Incendio alla SerPlast paura per la diossina <i>T.poe.</i>	40
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	15/02/2018	3	Prima nevicata in collina ma pochi disagi = In collina prima neve, ma disagi contenuti <i>Tiziana Cimaroli</i>	41
MESSAGGERO FROSINONE	15/02/2018	2	Neve in Ciociaria, scuole chiuse in tre comuni <i>Gianpaolo Russo</i>	42
MESSAGGERO LATINA	15/02/2018	4	Mezza provincia un giorno sotto la neve = Neve su Lepini, Ausoni e Aurunci, oggi scuole chiuse a Lenola <i>Alessandro Mattei</i>	43
MESSAGGERO METROPOLI	15/02/2018	2	Castelli, arriva la neve: disagi e strade imbiancate = Nelicata ai Castelli: strade imbiancate e spargisale in azione <i>Chiara Rai</i>	45
MESSAGGERO ROMA	15/02/2018	2	Crollo a Balduina, 60 sfollati = Crollo alla Balduina, verifiche sugli stabili Zona ad alto rischio <i>Michele Galvani</i>	46
MESSAGGERO ROMA	15/02/2018	3	La paura e i malori: Noi, in strada = La rabbia, il freddo e i malori: Sbattuti in mezzo a una strada <i>L.bog.</i>	48
MESSAGGERO ROMA	15/02/2018	3	Intervista a Andrea Billi - Disastro forse causato dai lavori ma la Capitale è piena di cavità <i>Valeria Arnaldi</i>	49
METRO ROMA	15/02/2018	7	Balduina choc = Sparita la strada Aperta inchiesta <i>Redazione</i>	50
METRO ROMA	15/02/2018	7	Flocchi a Roma nord Castelli imbiancati <i>Redazione</i>	51
NAZIONE LIVORNO	15/02/2018	4	Oggi l'addio a Mirko Carovano È la prima vittima della crisi <i>Redazione</i>	52
NAZIONE LIVORNO	15/02/2018	18	La neve ha imbiancato l'isola Scuole chiuse e disagi sulle strade <i>Redazione</i>	53
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	15/02/2018	20	Città di Castello - Voragine lungo la E45 La Procura avvia l'inchiesta = Si apre una voragine sulla E45 Ma il transito non è interdetto <i>Fabrizio Paladino</i>	54
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	15/02/2018	24	Stroncone - Anziano muore mentre taglia la legna Colpito alla testa da un ramo = Anziano muore mentre taglia la legna Colpito alla testa da un grosso ramo <i>Ste.cin</i>	55
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	15/02/2018	27	Assisi - Scontro tra bus e auto ferita una donna <i>Redazione</i>	56
REPUBBLICA ROMA	15/02/2018	2	Voragine alla Balduina, palazzi evacuati "Da settembre allarme inascoltato" = Frana alla Balduina "Disastro annunciato ignorati gli allarmi" <i>Giuseppe Scarpa</i>	57
REPUBBLICA ROMA	15/02/2018	3	Falle nelle condutture segnalate al Comune Raggi sul posto: "I responsabili pagheranno" <i>Flaminia Savelli</i>	58
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	15/02/2018	54	Deep art danneggiato dal sisma Interventi bloccati dalla burocrazia <i>Marcello Iezzi</i>	59
CAFFÈ DI LATINA	15/02/2018	23	Provincia di Latina imbiancata <i>Redazione</i>	60
CAFFÈ DI LATINA	15/02/2018	30	Liquami sulla strada verso Torre Paola: l'intervento <i>Redazione</i>	61
meteoweb.eu	14/02/2018	1	- Maltempo: A26 chiusa per neve ai tir tra Novi e Genova - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	62
meteoweb.eu	14/02/2018	1	- Allerta Meteo Emilia-Romagna: temperature in calo, criticità "gialla" per gelate - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	63
meteoweb.eu	14/02/2018	1	- Terremoto Centro Italia, proseguono i lavori per la realizzazione delle Soluzioni Abitative di Emergenza - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	64
meteoweb.eu	14/02/2018	1	- Maltempo, nevicata ai Castelli Romani: volontari e mezzi in azione - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	65

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-02-2018

meteoweb.eu	14/02/2018	1	- Allerta Meteo, nuovo avviso della protezione civile: maltempo, freddo e tanta neve al Sud - Meteo Web - - - - - Redazione	66
adnkronos.com	14/02/2018	1	Allerta neve a Roma Redazione	68
askanews.it	14/02/2018	1	Sisma Centro, finora consegnate 2.357 casette a 37 Comuni Redazione	69
askanews.it	14/02/2018	1	Neve, Regione Lazio: volontari in azione ai Castelli Redazione	70
repubblica.it	14/02/2018	1	Maltempo in tutta Italia, arriva la neve alle porte di Roma Redazione	71
romatoday.it	14/02/2018	1	Neve a Roma: fiocchi di San Valentino ai Castelli tra Velletri e Rocca di Papa Redazione	72
iltirreno.gelocal.it	14/02/2018	1	Neve sull'Elba, a Marciana chiusa la scuola - Video Redazione	73
latinatoday.it	14/02/2018	1	Maltempo, neve su Monti Lepini oggi 14 febbraio 2018 Redazione	74
latinatoday.it	14/02/2018	1	Neve in provincia, mezzi spargisale in azione a Norma e Bassiano Redazione	75
roma.repubblica.it	14/02/2018	1	NEVE, REGIONE: 12 ASSOCIAZIONI CON 50 VOLONTARI IN AZIONE AI CASTELLI Redazione	76
televideo.rai.it	14/02/2018	1	METEO:NEVE CENTRO SUD, VESUVIO IMBIANCATO Redazione	77
TEMPO ROMA	15/02/2018	17	Sprofonda la Balduina Auto giù nella voragine = Sprofonda la strada, sessanta evacuati Valentina Conti	78
TEMPO ROMA	15/02/2018	17	È passato un autobus ed è venuta giù la strada Redazione	79
umbria24.it	14/02/2018	1	Riapertura galleria di Norcia, Anas propone colonne di auto scortate. Alemanno lascia il tavolo Redazione	80
umbriajournal.com	14/02/2018	1	Piano Anas per galleria San Benedetto, bocciato dal Sindaco Alemanno Redazione	81
latinaquotidiano.it	14/02/2018	1	Neve a Sezze: territorio imbiancato, non accadeva da otto anni - FOTO Redazione	83
latinaquotidiano.it	14/02/2018	1	Maltempo, neve e pioggia in Provincia di Latina: ecco i comuni imbiancati Redazione	84
cronachemaceratesi.it	14/02/2018	1	Chiese da salvare, - in provincia 117milioni di euro Redazione	85
ilquotidianodellazio.it	14/02/2018	1	Meteo. Nel Lazio nevicata sopra i 200-400 metri Redazione	86
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	15/02/2018	6	Primi fiocchi di neve ieri in collina = Primi f occhi di neve ieri a Tolfa e Allumiere Redazione	87
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	15/02/2018	11	Palazzo in fiamme: grave un 13enne Redazione	88
regioni.it	14/02/2018	1	Marche - PROTEZIONE CIVILE LA GIUNTA HA APPROVATO MISURE PER L'UNIFORMAZIONE DELLE PROCEDURE ATTUAZIONE IMMEDIATA DEL NUOVO CODICE DI SETTORE - - - - Regioni.it Redazione	89
regioni.it	14/02/2018	1	Marche - SISMA - Secondo piano beni culturali: 175 milioni per riparazione e restauro delle chiese marchigiane danneggiate - Regioni.it Redazione	90
lanotiziaoggi.it	14/02/2018	1	Castelli Romani sotto la neve: strade bloccate e traffico in tilt Redazione	91
latinacorriere.it	14/02/2018	1	Latina, quei beni comuni che ispirano l'azione amministrativa di Lbc. Il neo in delibera Redazione	92
met.cittametropolitana.fi.it	14/02/2018	1	Protezione civile, i territori tra prevenzione, rischi e nuovi scenari Redazione	93
UMBRIALEFT.IT	14/02/2018	1	Alemanno boccia il piano Anas per la riapertura della galleria San Benedetto Redazione	94
UMBRIALEFT.IT	14/02/2018	1	Verso la riapertura della strada Norcia-Arquata del Tronto Redazione	95
UMBRIALEFT.IT	14/02/2018	1	Sisma Centro Italia/ Consegna 2.537 sulle 3.662 ordinate Redazione	96
UMBRIALEFT.IT	14/02/2018	1	Terni/ Oltre 2500 atleti da tutto il mondo alla Maratona di San Valentino Redazione	97

Monsampietro Morico, riapre il centro Continua la rinascita dopo il terremoto

[Redazione]

Monsampietro Morico, riapre il centro Continua La rinascita dopo il terremoto Nei giorni scorsi si è tenuta la cerimonia per La riapertura del centro storico del capoluogo di Monsampietro Morico dopo la conclusione delle opere di messa in sicurezza degli archi medievali che conducono al cuore della piazza Malugero Melo, antistante la chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Antonio Abate. Hanno partecipato, oltre al sindaco Romina Gualtieri, il vicesindaco Mirko Tiburzi, il comandante dei carabinieri di Montottone, il maresciallo Valentino Marcattili, la vicepresidente dell'Isi di Montegiorgio Katy Perini, le insegnanti e gli allievi tutti della scuola Giovanni Paolo II, che hanno scandito alcune poesie, i dipendenti comunali oltre alla cittadinanza. La riapertura del cuore storico di Monsampietro Morico, frutto della tenace e costante operosità amministrativa, consentirà rimarcare lo stesso sindaco Gualtieri - il reingresso di alcune famiglie, e l'accesso ad un centro medievale, che anche se ferito, continua ad esprimere storia, cultura, bellezza e forte identità di appartenenza. Un altro passo in avanti nella lenta opera di rinascita dopo il terremoto che due anni fa ha lasciato numerose e profonde ferite anche nei Comuni del Fermano. -tit_org-

Stanziati 117 milioni di euro Parte il recupero delle chiese

Sono centinaia gli edifici sacri compresi nel progetto varato dalla Regione

[Monia Orazi]

Sono centinaia gli edifici sacri compresi nel progetto varato dalla Region MACERATA Approvato il secondo piano dei beni culturali, con 238 interventi previsti in 43 diversi comuni della provincia di Macerata, per una spesa totale di 117 milioni e 500 mila euro, sul totale di 391 chiese e santuari in tutta la regione, per 175 milioni di euro. Il via libera è stato dato martedì, nella cabina di regia a Roma, presieduta dal commissario Paola De Micheli, alla presenza del presidente della Regione Luca Ceriscioli, del capo nazionale della Protezione civile Angelo Borrelli. Il primo piano di intervento sui beni culturali era stato approvato lo scorso settembre. A fare la parte del leone è la diocesi di Camerino-San Severino, la più danneggiata, con 160 chiese, segue la diocesi di Macerata con 56, quella di Fermo con 22. IL bis di San Filippo A Macerata saranno dodici le chiese finanziate, grande assente la cattedrale di San Giuliano, mentre vi figura la chiesa di San Filippo Neri, riaperta da pochi anni, dopo la riparazione dei danni del sisma del 1997. Per San Filippo serviranno 800 mila euro, 700 mila eu ro per il Santissimo Sacramento, 740 mila per il Sacro Cuore, 530 mila per Madonna della Misericordia, 370 mila per la chiesa dell'Immacolata, 620 mila per Santa Maria della Porta, 400 mila per San Giorgio, San Sepolcro con 300 mila euro. Spostandosi all'esterno della città sono state finanziate Santa Maria del Monte (450 mila), San Michele Arcangelo a Borgo San Giuliano (520 mila), il Santissimo Crocefisso di Villa Potenza (380 mila), Santo Stefano nell'omonima contrada (340 mila). A Tolentino sono state finanziate dieci chiese, a partire da San Francesco (1 milione 300 mila euro), Santa Maria Immacolata (620 mila euro), Santa Maria della Tempesta (460 mila), Sant'Andrea (310 mila), poi le chiese della Bura, di San Giuseppe, di Paterno, delle Grazie, di Colle, della Divina Pastora. PerTreia via libera ai lavori a San Girolamo, San Lorenzo, Santa Chiara, Santa Lucia di Camporota, Madonna del Ponte e Sant'Ubaldo a Passo di Treia, le chiese di Paterno, Santa Maria in Piana, in Selva, Ss.ma Annunziata. I fondi per San Severino A San Severino per riportare agli antichi splendori San Giuseppe ci vorranno 2 milioni e mezzo di euro, un milione e 750 mila per San Paolo al Ponte, un milione e 450 mila per il santuario di San Pacifico, 180 mila euro per Santa Chiara, 500 mila per Sant'Apollinare, 830 mila euro per San Filippo, 380 mila per la romanica San ta Maria della Pieve, 270 mila per Santa Maria in Valfucina. Inserite anche le chiese di tante frazioni. A Camerino l'intervento più oneroso è quello di Santa Maria in via, per 2.2 milioni, seguita dalla chiesa di Piampalente per 1.8 milioni. Inserite nell'elenco il monastero di Santa Chiara, della Madonna delle Carceri, Sant'Anastasia, Sant'Anna, San Giacomo, San Venanzio Piccolo, Santa Maria dei Servi (Caselle), oltre alle chiese di Polverina, Rocca D'Ajello, Amano, Valdiea, Mecciano, Aitino, Sentino e Mergnano S.Pietro. A Mateli- ca sono stati inseriti San Francesco, la Beata Mattia e la chiesa del Suffragio. Per Cingoli 1] chiese, tra cui San Giacomo È Sant'Esuperanzio. MoniaOrazi RIPRODUZIONE RISERVAT/ Si passa da San Filippo di Macerata a Santa Maria in Via di Camerino I lavori di messa in sicurezza a Santa Maria in via a Camerino -tit_org-

Si teme una tragedia stradale, è un'auto sfrenata

[Redazione]

Si teme una tragedia stradale, è un'auto sfrenata RECANATI Non è passato certo inosservato il gran movimento di mezzi di soccorso, polizia locale e uomini dell'emergenza che ieri mattina c'è stato nella frazione di campagna di Bagnolo ma conclusosi col classico "tanto rumore per nulla". A dare l'allarme di un'autovettura finita fuori strada, in un terreno agricolo, è stato un passante che ha notato l'autovettura fuori dalla stradina ed ha subito pensato ad allertare i soccorsi pensando che all'interno del mezzo ci fosse qualcuno magari ferito. Dalla centrale del 118 è stata subito mandata sul posto un'ambulanza partita dall'ospedale di Recanati mentre venivano allertati i vigili del fuoco e la polizia locale. In questa parte della campagna recanatese, subito sotto il rione Casteinuovo, ci sono tante strade e stradine, anche non asfaltate, particolarmente strette e rese ieri più difficili da percorrere a causa della pioggia. Le prime difficoltà le ha riscontrate l'ambulanza e, subito dopo, il mezzo dei vigili del fuoco, che, incrociandosi, sono stati costretti a fare marcia indietro per la ristrettezza della carreggiata. Sul posto sono giunte anche due pattuglie della polizia locale che, constatato l'accaduto, hanno avvertito gli altri soccorritori di come non ci fosse un'emergenza sanitaria. È successo che, un residente della zona di Bagnolo abbia visto la sua auto sfrenarsi a causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia e finire in mezzo ad un campo. Poi, per cercare di recuperarla, si è allontanato per trovare qualcuno che lo aiutasse a tirare fuori il mezzo. I soccorritori, avuta la conferma che non c'era una emergenza, se ne sono andati mentre l'auto è stata recuperata con un trattore. Come dire: tanto rumore per nulla, Tutto è bene quel che finisce bene ma resta il fatto che, per una situazione tranquilla, sono stati costretti a muoversi inutilmente i vigili del fuoco, l'ambulanza del 118 e la polizia locale. g.m, RIPRODUZIONE RISERVATA/- Sul posto municipale, 118 e vigili del fuoco Tanto rumore per nulla Recanati 0 Quasi due milioni in attesa di riparare la vecchia frana -tit_org- Si teme una tragedia stradale, è un'auto sfrenata

Quasi due milioni in arrivo per risanare la vecchia frana

[Gabriele Magagnini]

Quasi due milioni in arrivo per risanare la vecchia frana. Dopo sette anni sarà possibile intervenire lungo il versante San Francesco RECANATI. Dopo quasi sette anni d'attesa, arrivano finalmente buone notizie per ciò che riguarda i finanziamenti per un intervento di risanamento fondamentale quale è il recupero del versante di San Francesco gravemente danneggiato dalla frana seguita all'alluvione del marzo 2011. Si tratta di un'area sottostante via Beato Benvenuto ed interessata dal progetto che il Comune ha trasmesso a suo tempo alla Regione per la mitigazione del rischio idrogeologico. I finanziamenti. Il sindaco Francesco Fiordomo, postandola sul suo profilo facebook, a dare la notizia che, in base all'Accordo di Programma tra Stato e Regione per l'assegnazione dei fondi, di qui ad un paio di settimane, si conoscerà esattamente l'importo destinato a Recanati, per il versante nord sotto via Beato Benvenuto, anche se alcune indicazioni sull'entità già sono emerse. Spiega il primo cittadino: Impegno, passione, lavoro e tenacia pagano sempre. I risultati arrivano e sono ancora più belli se riguardano la città che hai l'onore di amministrarla. In questi mesi Recanati ha ottenuto finanziamenti da Europa, Governo e Regione come non ce ne sono mai stati nella sua storia. Posso annunciare con orgoglio e soddisfazione che Recanati otterrà ora un ulteriore finanziamento di quasi due milioni per la mitigazione del rischio idrogeologico nel rione Mercato, sotto via Beato Benvenuto. Dopo la messa in sicurezza del Colle dell'Infinito si interverrà anche su questo versante fragile della città, per la sicurezza di chi ci abita e per la salvaguardia del territorio. Dopo l'accordo Stato-Regione l'avvio delle procedure tecniche. Fu un anno da dimenticare quel 2011 segnato dall'alluvione che aveva creato danni indicibili alla città e soprattutto provocato la frana di via Folco Testena nella zona San Francesco. Di fatto si tratta di una parte di via Benvenuto che va a rasentare il versante verso il Musone e dove si è staccata una grossa frana con una massa di fango che ha investito in maniera particolarmente preoccupante delle abitazioni, due delle quali erano state dichiarate inagibili tanto che i residenti sono stati costretti a lasciarle per essere ospitate in altro luogo. Con la protezione civile ed il geologo Morgoni si era provveduto ad arginare il movimento franoso, sistemando le strade interrotte, tolte le frane, gli alberi caduti e chiusa via Testena Folco. IL progetto. Ricorda ancora il sindaco Fior-domo: Sistemata l'urgenza abbiamo monitorato con strumenti idonei, per alcuni anni, come prevedono le procedure, l'area e quindi elaborato un progetto che è entrato nella graduatoria della Regione Marche, Autorità di bacino. Ora c'è un finanziamento statale e pare che tocchi anche a noi per un milione e 800 mila euro per un primo stralcio. La frana sotto San Francesco necessita di un intervento risolutivo e non di quelli provvisori e, proprio per tal motivo, particolarmente oneroso. Il finanziamento in arrivo, nel suo complesso, dovrebbe servire a risolvere il problema in maniera definitiva. Dopo tanti anni potrà mettere in sicurezza un'altra parte del territorio comunale. Gabriele Magagnini RIPRODUZIONE RISERVATA/ La zona aveva subito gravissimi danni nel 2011 a causa di un'alluvione. La frana all'epoca, dall'alluvione del 2011. Ora si potrà intervenire per il risanamento -tit_org-

NORCIA La proposta del senso unico alternato in occasione dell'evento Nero Norcia viene bocciata in pieno da Alemanno che abbandona il tavolo: riunione aggiornata

Norcia - Alemanno stronca il piano Anas = Ma quali colonne scortate Il sindaco di Norcia butta all'aria il piano Anas

[Chiara Fabrizi]

Alemanno stronca il piano Anas La proposta del senso unico alternato in occasione dell'evento Nero Norcia viene bocciata in pieno da Alemanno che abbandona il tavolo: riunione aggiornata Ma quali colonne scortate Il sindaco di Norcia butta all'aria il piano Anas di Chiara Fabrizi

NORCIA - Colonne scortate da far viaggiare a senso unico alternato sul tracciato della statale Tré Valli passando sui viadotti e dentro le gallerie danneggiate dal terremoto e tuttora interessate dai lavori post sisma. Sarebbe questo il piano proposto da Anas che ha fatto infuriare il sindaco Nicola Alemanno, ma anche la presidente Catiuscia Marini, dopo che, non più tardi di due settimane fa, in occasione della visita del ministro Graziano Deirio, era stata assicurata la riapertura della galleria San Benedetto e il transito sulla viabilità secondaria a partire dal 23 febbraio, ossia per il primo weekend di Nero Norcia, la mostra mercato del tartufo attesa dalle imprese turistiche del territorio affamate dal sisma. Considerate le reazioni Anas ha fissato per il 20 febbraio un nuovo incontro, stavolta sarà ospitato dalla prefettura di Ascoli Piceno, "per definire i dettagli operativi delle soluzioni tecniche prospettate che prevedono un passaggio regolato a senso unico alternato lungo la statale Ire Valli, tramite un assetto temporaneo dei cantieri già in corso, per le prossime manifestazioni programmate nel Comune di Norcia". La prima ipotesi proposta da Anas, secondo quando ricostruito, prevedeva il transito nel tunnel San Benedetto e il collegamento con le Marche e la Salaria attraverso le strade provinciali 64 e 129, comunque interessate da cantieri e su cui sarebbero stati verosimilmente istituiti sensi unici alternati. Tuttavia davanti al ministro Deirio di colonne scortate a intervalli di trenta minuti nessuno aveva sentito parlare e ieri, quando nella sede della Protezione civile nazionale l'ipotesi è stata messa sul tavolo, i toni si sono alzati di molto, soprattutto quelli del sindaco Alemanno, che ha abbandonato la riunione. "Il piano Anas - ha detto il primo cittadino - è irricevibile: ci era stata assicurata la riapertura della galleria per il 23 febbraio in concomitanza con l'avvio della mostra mercato del tartufo, ora invece ci si dice che il programma è cambiato e che Anas può organizzare delle colonne scortate, a intervalli di 30 minuti, dalle Marche verso l'Umbria e viceversa per consentire il passaggio dei visitatori". L'ipotesi è bocciata in toto dal sindaco: "Per quanto mi riguarda è una proposta inaccettabile, anche perché i mezzi transiterebbero sui viadotti e nelle gallerie oggetto di recupero post sisma e non oso immaginare gli ingorghi". E sarebbe proprio la paura di ingorghi ad aver fatto ipotizzare ad Anas la formula delle colonne scortate, che azzererebbero i rischi legati al transito su gallerie e viadotti cantierati con sensi unici alternati regolati da semaforo. Poco chiare per ora le motivazioni del cambio di programma sul piano viabilità per Norcia, ma a innescarlo sarebbe stato un intoppo burocratico legato ai cantieri in corso sulle strade secondarie, su cui avrebbe dovuto essere deviato il traffico in entrata e in uscita dalla galleria San Benedetto. La governatrice Marini non era alla riunione, a seguirla l'ingegner Diego Zurli, ma ha presto saputo delle colonne di auto di turisti scortate: "Anas aveva preso un impegno con la comunità di Norcia e le risorse per fare i lavori ci sono, eppure continuiamo ad avere problemi, che a questo punto - dice sono legati a capacità tecniche operative di Anas. Venerdì con la Provincia di Perugia - va avanti - faremo il punto sui lavori della strada provinciale 477 Castelluccio-Norcia, dettagliando il cronoprogramma degli ultimi interventi, ma entro marzo la strada di 24 chilometri sarà aperta". Ma nelle prossime ore ci sarà soprattutto da discutere di come collegare per il 23 febbraio Norcia con la zona dell'Ascolano e soprattutto della Salaria. In una nota congiunta il dipartimento della Pro Civ e Anas si difendono ricordando che il tratto di Tré Valli fatto di gallerie e viadotti "ha subito i danni maggiori dal terremoto, trovandosi in prossimità di tutti gli epicentri, con le conseguenti oggettive difficoltà di intervento, nonostante l'impegno immediato di Anas dal primo giorno. In particolare, il sisma ha lesionato numerose gallerie e viadotti, causando gravi danni strutturali che

inevitabilmente hanno richiesto una complessa progettazione di oltre 90 interventi, di cui molti in fase di realizzazione, sia sulla statale 685 che sulla viabilità provinciale adiacente, per complessivi 120 milioni di euro". 4 Con la visita del ministro Deirio era stato preso l'impegno a riaprire la galleria San Benedetto per il 23 febbraio Anche la Marini va all'attacco Dietro front L'Anas aveva promesso di riaprire la galleria San Benedetto per il 23 febbraio -tit_org- Norcia - Alemanno stronca il piano Anas - Ma quali colonne scortate Il sindaco di Norcia butta all'aria il piano Anas

Il magistrato di Arezzo vuole vederci chiaro

Piave Santo Stefano - Frana la piazzola sulla E45 La procura invia i tecnici

[Redazione]

Il magistrato di Arezzo vuole vederci chiaro Frana la piazzola sulla E45 La procura invia i tecnici Pieve Santo Stefano Si muove la procura della Repubblica di Arezzo sul cedimento della E45 avvenuto lo scorso fine settimana a Pieve Santo Stefano. Ieri mattina i tecnici incaricati dal procuratore Roberto Rossi sono giunti in prossimità del chilometro 152 è carreggiata nord - per accertamenti. Si è trattato, almeno per il momento, di un sopralluogo seppure le prossime ore saranno decisive per capire se la procura aretina intenderà procedere con l'apertura di uno specifico fascicolo. Il cedimento della piazzola si è accentuato nel corso della notte scorsa, arrivando a oltre un metro e mezzo di dislivello tra il piano viario e l'arrivo dello smottamento. Anas, dal canto suo, ha precisato ieri "che il movimento franoso era già oggetto di attento monitoraggio da parte dei tecnici che hanno da subito adottato tutti i provvedimenti necessari a garantire la piena sicurezza". Nella mattinata di martedì si è svolto un sopralluogo con i tecnici incaricati, compreso un geologo, al fine di compiere gli accertamenti e pianificare gli interventi. "Al momento spiegano dall'Anas - il movimento franoso sembra interessare esclusivamente la piazzola, senza coinvolgere né le corsie di marcia né il versante. Si prevede pertanto un breve periodo di monitoraggio geologico per confermare l'arresto dello smottamento, mentre gli interventi di ripristino potranno essere eseguiti nel giro di qualche settimana". -tit_org-

Stroncone

Stroncone - Ucciso da un pesante ramo che lo colpisce alla testa mentre taglia la legna

[F.t.]

Stroncone Marino Martoni aveva 78 anni e stava lavorando i/i un podere a Poggio. La figlia ha dato ' allarme, ma non ñ è stato nulla da fa Ucciso da un pesante ramo che lo colpisce alla testa mentre taglia la legn > STRONCONE (ft.) Si chiamava Marino Martoni e aveva 78 anni, l'uomo che è deceduto nella tarda mattinata di ieri, vittima di un tragico incidente mentre era impegnato nel taglio di alcune piante in località Poggio di Stroncone. Il fatto è accaduto intorno alle 13 in un terreno agricolo a pochi passi dall'abitazione dell'anziano. A lanciare rallarme per prima è stata la figlia che, una volta trovato il padre a terra esanime, ha allertato immediatamente i soccorsi. Per Marino Martoni, però, non c'era già più nulla da fare. Sul posto sono intervenuti i volontari del Soccorso alpino e speleologico dell'Umbria, i vigili del fuoco di Terni, il 118 e i carabinieri del comando stazione di Stroncone. Spetterà a questi ultimi ricostruire tutti i dettagli della tragedia, anche se la dinamica sembra già piuttosto chiara. Il pensionato ha infatti riportato una profonda ferita alla testa, probabilmente causata da un pesante ramo che lo ha colpito, uccidendolo sul colpo. La salma è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria - titolare dell'indagine è il pm Raffaele Pesiri - e già nella giornata di oggi verrà eseguita un'ispezione cadaverica per formalizzare quanto già apparso piuttosto evidente ai militari intervenuti. Non ci sarebbero infatti altre spiegazioni oltre a quella dell'infortunio. Il fatto ha scosso la comunità stronconese dove il 78enne era molto conosciuto. Viene ricordato come un uomo per bene, semplice e dedito alla propria famiglia. Lascia la moglie e la figlia, oltre ai tanti che ne hanno apprezzato le qualità umane. Al termine degli accertamenti, potrà essere fissato anche il rito funebre la cui data dovrebbe essere stabilita già nella giornata di oggi.pataniHmgiteH Studente di à ò a àiwwaroq dac -tit_org-

Terni - Anziano muore travolto da grosso ramo

[Redazione]

Incidente a Stroncone Anziano muore travolto da grosso ramo Un anziano di Stroncone è anche i vigili del fuoco e morto ieri mentre stava un'ambulanza, i cui soccorsi tagliando della legna in un sono stati inutili. terreno agricolo vicino alla Sotto choc familiari che sua abitazione, a vocabolo avevano lasciato uomo da solo Poggio, a tagliare della legna. Ad accorgersi dell'incidente la Malgrado l'età era ancora figlia, che ha trovato l'uomo abile e spesso di cimentava in riverso a terra, con lavori di quel tipo. Ieri, un'evidente ferita alla testa, probabilmente qualcosa non è L'ipotesi dei carabinieri giunti andato per il verso giusto, con sul posto è che la morte sia il ramo che lo avrebbe colpito stata causata da una cadutaviolentemente alla testa. terra o da un ramo che gli è precipitato addosso mentre l'uomo era impegnato a tagliarlo. Sul posto, oltre ai militari, Â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Camion pieno di gpl esce di strada I pompieri travasano il metano

[Redazione]

-FABRIANO- Camion pieno di gpl esce di strada I pompieri travasano il metano I VIGILI del fuoco sono stati impegnati per tutto il pomeriggio di ieri nel recupero di una cisterna che trasportava un robusto quantitativo di gpl. I pompieri sono riusciti a scongiurare conseguenze che avrebbero anche potuto essere gravi, data la natura del combustibile. Il mezzo, che stava percorrendo un tratto sterrato nella zona di Case Tiberi poco distante dallo stabilimento delle Cartiere Miliani di Rocchetto, è leggermente uscito di strada con la parte destra inducendo il camionista (rimasto illeso) a chiedere l'intervento dei pompieri. Un'operazione lunga e delicata quella del travaso del metano in un'altra cisterna sempre dell'impresa di Potenza Picena che ha subito portato sul posto un secondo mezzo. -tit_org-

MONTEFALCONE 450 RESIDENTI, ROSSI: ABBIAMO SISTEMATO I LOCALI DEL CENTRO Intervista a Adamo Rossi - Faremo rinascere l'Osteria

[Adolfo Leoni]

450 RESIDENTI, ROSSI: ABBIAMO SISTEMATO I LOCALI DEL CENTR< Faremo rinascere l'Osteria ADAMO Rossi (nella foto) è il sindaco di Montefalcione Appennino, eletto con la lista Progetto per Montefalcione. La località è stupenda, e turisticamente appetibile. Partiamo da una iniziativa per alcuni negozi del centro storico. Se si riferisce ai negozi di generi alimentari e al bar-ristorante, sì, abbiamo fatto noi dell'amministrazione. Imprenditori interessati non ce n'erano. Quindi abbiamo sistemato i locali con fondi regionali ed europei. Poi li abbiamo dati in gestione a due famiglie del posto. Voi avevate un grande richiamo turistico, l'Osteria Da Quintilia. Con la morte della signora, il locale è rimasto chiuso. Stiamo cercando di trovare una soluzione, sono in contatto con gli eredi, vorremmo acquistarlo intanto come Comune. Ho un progetto nel cassetto per riaprire l'Osteria. Non sarà facile riportarla agli antichi fasti. Però sono molto determinato. A Montefalcione c'è un grande stabile di proprietà della Fondazione Marziali e Crociani... Esatto. E un grande edificio che entro l'anno diventerà una Casa di riposo per anziani e residenza protetta. La Fondazione, che ne è proprietaria, è amministrata da cinque consiglieri di cui tre di nomina comunale. Quindi posso dire che la Fondazione è controllata dal Comune. I lavori di sistemazione sono a buon punto. Azzardo una data: per la prossima estate dovremmo aprire la casa di riposo, con venti ospiti, e altrettanti per la residenza protetta. Abbiamo ottenuto 900 mila euro di fondi Fas. La Fondazione ha integrato con i suoi fondi. Poi abbiamo acceso un mutuo consistente. Con il terremoto com'è andata? Poteva andare peggio. Nel centro storico non abbiamo avuto grandi danni. Questo perché Montefalcione insiste su una roccia dura. Ed anche perché la ricostruzione dopo il terremoto del 1997 è stata fatta a regola d'arte. Il Museo, il Teatro, la Torre del castello stavolta hanno retto perfettamente. Le chiese invece sono tutte inagibili. La popolazione? Circa 450 persone. E piuttosto anziana. C'è da dire che non viviamo più lo spopolamento causato dalla ricerca del lavoro, qui a due passi ci sono le industrie di Comunanza. Il problema è il calo demografico. A dire il vero qualcuno è tornato ad abitare a Montefalcione. Per le scuole? Da 15 anni abbiamo un accordo con Smerillo. Loro hanno l'asilo a San Martino al Faggio, i nostri bambini vanno lì. I bambini delle elementari e quelli più grandi delle medie vengono a Montefalcione. Certo, sono pluriclassi.... Qualche industria? C'è una piccola fabbrica di scarpe che impiega una quindicina di persone, e una falegnameria rinomata con tre persone. Altro non c'è. Ripeto: molti vanno a lavorare a Comunanza, anche io ero assunto alla Indesit. Un punto di forza? Abbiamo un bellissimo Museo di fossili e minerali. Quando vennero gli esperti dell'Università di Firenze dissero che il museo, per i fossili, si posizionava ai primissimi posti nel Centro Italia. Arrivano numerose scolaresche a visitarlo. Puntiamo su questo. Poi c'è il politico dell'Alamanno, che si può visitare al Museo. Agricoltura? Debbo ricordare che avevamo e abbiamo notevoli tartufaie di tartufo nero pregiato. Sono più di cento ettari. Purtroppo negli ultimi anni il clima non c'è stato favorevole. Il calo di produzione è stato netto. Ne farete una De.Co? L'avevamo pensata. Ci sta lavorando il vice sindaco William Liberatori. Abbiamo già il marchio. Poi ci sarebbero le mele rosa e le castagne. Il nostro fiore all'occhiello è la manifestazione Saperi d'autunno. Il Fermano è? Un territorio pieno di storia. Cosa non le piace della politica nazionale? Ma come si fa a fondere i comuni, a cancellare secoli di storia? Se parliamo di servizi in comuni, va bene. Ma per le fusioni sono totalmente contrario. -tit_org-
Intervista a Adamo Rossi - Faremo rinascere l'Osteria

Ricostruzione dopo il terremoto: 18 milioni per riaprire le chiese

Sono 42 gli interventi finanziati nel piano dei beni culturali

[Redazione]

Ricostruzione dopo il terremoto 18 milioni per riaprire le chiese Sono 42 gli interventi finanziati nel piano dei beni culturali LE CHIESE, per toniare nei luoghi can a tutti E' stato approvato il secondo piano dei beni culturali della Regione che prevede 391 interventi di riparazione e restauro proprio per le chiese delle Marche. Il via libera ai finanziamenti ieri nella cabina di regia presieduta dalla Commissaria straordinaria per la ricostruzione, Paola De Micheli, alla quale ha partecipato il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, insieme con i rappresentanti delle altre Regioni del centro Italia coinvolte dagli eventi sismici. Presente anche il Capo dipartimento della protezione civile nazionale Borrelli. Sono 42 le chiese a Fermo con 1 Smilioni 520mila euro, per sistemare non solo punti di riferimento identitari e di integrazione ma anche mete turistiche per chi sceglie di scoprire i tesori d'arte marchigiani. QUESTO l'elenco dei luoghi fermani da recuperare: ad Amandola Abbazia S.Vincenzo e Anastasio 700mila euro, Chiesa S. Bernardino 430mila euro, S. Maria della Meta, ZOOMila euro. San Cristoforo 250mila, San Lorenzo 390mila euro, Santa Maria (Mamacchia) 170mila euro, San Michele 250mila euro. San Pietro Apostolo 410nula euro. A Belmente Piceno ci sono la Madonna del Rosario 290mila euro e la Madonna delle Grazie HOMila euro, a Falerone la chiesa di S. Margherita per 260mila,Giovanni Battista per un milione e 150mila euro. A Fermo, ci sono 600mila euro per la chiesa della Misericordia (nella foto), a Massa Fennana S. Lorenzo Silvestro e Ruffino per 750mila euro, a Monsampietro Morico S. Francesco per 700mila euro e Santi Pietro Apostolo e Antonio Abate per 550mila euro, a Montappone Santa Maria del Castello per 380mila euro, a Monte Rinaldo Santi Sacramento e Rosario per 760mila euro, a Monte San Pietrangeli Collegiata SS Lorenzo e Biagio per 760mila euro, a Monte Vidon Corrado San Vito un milione e 200mila euro, a Montefàlcone Appennino SanPietro per 500mila euro, S. Michele Arcangelo per 380mila euro, a Montefortino l'abbazia di Sant'Angelo in Montespino per 450mila euro, la chiesa di S. Agostino per 650mila euro, la chiesa di S. Andrea per 210mila euro, Santa Lucia per 400mila euro. San Nicolo per 200 mila euro, a Montegiorgio, SS Maria e Zenone (Alteta) per 620mila euro, a Monteleone la chiesa S. Giovanni Battista per 400mila eu ro, a Montelparo la chiesa di S. Maria in Camurano per 400mila euro, la chiesa San Gregorio per 320mila euro, a MontottoneMaria Ausiliatrice per 15 Ornila euro, a Ortezzano la chiesa di S. Maria del Soccorso per 220mila euro e la chiesa diGirolamo per 350mila euro. A PONZANO, la chiesa di San Marco per 240mila euro, a Rapagnanochiesa diAntonio per 490mila euro, San Giovanni Battista per 350mila euro. A Santa Vittoria in Matenano la Collegiata per 290mila euro, a Servigliano San Marco Evangelista per 560mila euro, a Smerilfo San Martino al Faggio per 490mila euro. Santa Caterina per 140mila euro e, infine, SS Pietro e Paolo Apostoli per 370mila euro. -tit_org-

Intervista a Giuseppa Fattori à- Fattori è la nonnina simbolo degli sfollati: aspetto di tornare a casa

GABRIELLI

[Chiara Gabrielli]

Ho lasciato il mio cuore a Piastra. Giuseppa Fattori è la nonnina simbolo degli sfollati: aspetto di tornare a casa. CHIARA GABRIELLI GIUSEPPA Fattori, per tutti Peppina, si è ritrovata sfollata a 95 anni. Viveva a San Martino di Piastra ma il terremoto le ha portato via la casa, dove abitava da oltre 70 anni. Le figlie hanno fatto realizzare per lei una casetta di legno, a pochi metri dall'abitazione inagibile. Ma il tribunale ne ha disposto il sequestro e Peppina se n'è dovuta andare. Dopo qualche tempo trascorso in un container minuscolo pur di non lasciare la sua piccola frazione, ha ceduto al freddo dell'inverno e alla pressione dei famigliari, e si è trasferita temporaneamente a Castelfidardo, a casa di una delle figlie. Mi hanno voluto mandar via. E adesso sono qui, che aspetto di poter tornare a vivere nel mio paese. Sono molto giù. Peppina, come è andata avanti la vicenda legata al sequestro della casetta di legno che le sue figlie hanno fatto costruire per lei? So che hanno presentato i documenti al Comune, da integrare con la richiesta di dissequestro, dopo che la prima domanda è stata respinta. Adesso speriamo bene. Quando fu costretta a lasciare la casetta in legno, disse che chi l'ha mandata via è una bestia. Lo pensa ancora? Sono stati tanto, tanto cattivi con me. Io non voglio altro che poter tornare a casa, solo stare dove sono sempre stata, con le galline, il gatto, l'orto, nel mio paese. Lì c'è la mia vita, lì c'è il mio cuore. Molto si è detto sul suo presente, ma poco sul suo passato. Sul legame di una vita intera con San Martino di Piastra, luogo pieno di ricordi e affetti. Quando è andata ad abitare lì? Da giovane sposa, quasi 75 anni fa. La casa ora inagibile l'abbiamo costruita mattone dopo mattone, dalla metà degli anni '40 alla fine degli anni '60. Prima c'era solo una bottega di calzolaio, che apparteneva al padre di mio marito. Quindi era fidanzata con quello che sarebbe diventato suo marito anche quando lui era in guerra? Sì, eravamo molto legati anche a distanza. Mi scriveva lettere bellissime, che conservo ancora. Me ne ha inviate da Addis Abeba e dalla Jugoslavia. Poi è salito su una nave che è stata bombardata. Si è salvato. In seguito, ferito, è stato ricoverato all'ospedale di Brindisi. Anche da lì mi scriveva. Finalmente, un bel giorno, è tornato, e nel '44 ci siamo sposati. Come sono stati gli inizi a San Martino? Durissimi. Mio marito faceva il muratore, io mi occupavo dell'orto e di mandare avanti la casa. Vi più volte ha dichiarato di aver sofferto molto. Come mai, a parte le difficoltà economiche? Ancora giovane ho perso due figli. Poi io e mio marito abbiamo sempre lavorato duramente per consentire alle figlie di studiare. Da dove le viene la forza per andare avanti? Dal sostegno della mia famiglia, che mi è sempre stata vicina e continua a esserlo. Ma anche e soprattutto dalla fede. Sono una persona molto religiosa. Prego sempre. Prego per chi ha fatto del bene, e per chi mi ha fatto del male. Così era anche mio marito. Nei suoi ultimi cinque anni trascorrevano gran parte del tempo pregando, era il suo modo, diceva, di sostenere la famiglia. E io era davvero. Raccontava di quando, richiamato alle armi, invocava il Signore non per la sua incolumità ma per evitargli di far del male a qualcuno. È stato esaudito, perché ha trascorso il periodo della guerra costruendo ponti, e non ha mai sparato un solo colpo. O PREGO SEMPRE^ Giuseppa Fattori: Trovo la forza per andare avanti dalla mia famiglia, ma anche è soprattutto dalla fede. Sono una persona molto religiosa: prego per chi mi ha fatto del bene e per chi mi ha fatto del male. Così era anche mio marito che in guerra pregava non per la sua incolumità, ma perché non facesse male a nessuno DALLA GUERRA AL TERREMOTO Mio marito rimase ferito dopo un bombardamento mentre era su una nave. Ci siamo sposati nel 1944, all'inizio era durissima. TENACE Giuseppa Fattori, 95 anni, è stata sfrattata dalla casetta.; che i famigliari le avevano fatto costruire dopo il sisma. È diventata il simbolo degli sfollati in lotta contro la burocrazia (foto Caia ita.. à ' " 4 -tit_org-

Piano di recupero delle chiese: oltre 110 milioni per 238 strutture

Post sisma, approvato il secondo stralcio. Crescono i beni inseriti

[Eleonora Conforti]

Piano di recupero delle chiese: oltre 110 milioni per 238 strutture. Post sisma, approvato il secondo stralcio. Crescono i beni inseriti. APPROVATO il secondo piano di recupero dei beni culturali nel quale è inserito il piano chiese: previsti 175 milioni di euro per quelle marchigiane danneggiate dal sisma, per 391 interventi di riparazione e restauro. Il via libera ai finanziamenti è arrivato dalla cabina di regia presieduta dal commissario Paola De Micheli, alla quale era presente anche il capodipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli e il governatore Luca Cersoli. Rispetto alle 187 proposte inizialmente, sono 238 le chiese in provincia di Macerata inserite nel piano con un finanziamento da 117 milioni e 500mila euro (98 ad Ascoli con 33 milioni e 42 a Fermo con 18 milioni e 520mila, 13 interventi ad Ancona con 5 milioni e 650mila euro). Dalle 9 iniziali, sono divenute 12 le chiese di Macerata inserite nell'elenco degli interventi (si sono aggiunte San Filippo Neri, Santa Maria del Monte e Santissimo Sacramento), per un totale di 6 milioni e 150mila euro di interventi. Salgono da 16 a 17 le chiese inserite per San Severino, alle quali si è aggiunta Sant'Apollinare, per una somma di 11 milioni e 420mila euro. Confermate le 19 chiese di Camerino, che necessiteranno di un intervento totale di 9 milioni e 386mila euro. Salgono da 8 a 10 le chiese di Tolentino inserite nel piano, con Santa Maria Immacolata e Sant'Andrea: il finanziamento complessivo ammonta a 4 milioni e 480mila. Per quanto riguarda i Comuni dell'entroterra montano più colpito dal sisma, sono 12 (e non 10) le chiese inserite per Castelsantangelo (Madonna del Domo, S. Giovanni Battista, San Liberatore, Santa Lucia, Santa Maria, Santa Maria Castellare, San Martino dei Gualdesi, San Pietro, San Sebastiano, Santo Spirito, Santo Stefano, San Vittorino), per un totale di 6 milioni e 680mila euro di lavori. Se ne aggiungono altre 3 anche alle chiese di Visso (Sant'Antonio da Padova, Madonna del Casale, Sant'Antonio, Santa Croce, Santa Maria, Santa Maria Annunziata, Santa Maria delle Cave, Santa Maria di Cupi e S.S. Crocifisso), per un finanziamento totale di 3 milioni e 81 mila. Passano da 4 a 7 invece quelle di Ussita (Madonna del Piano della Croce, Sant'Andrea, Sant'Ercolano, Santa Scolastica, Santo Stefano, Sant'Antonio da Padova e S.S. Vincenzo e Anastasio), per 2 milioni e 31 mila euro di lavori. Nell'elenco anche Airolo (5 chiese). Belforte (2), Caldarola (8), Camporotondo (2), Castelraimondo (5), Cessapalombo (3), Cingoli (11), Colmurano (2), Comdonia (1), Esanatoglia (3), Piastra (9), Fiuminata (4), Gagliole (2), Gualdo (4), Loro Piceno (4), Matelica (3), Mogliano (1), Monte Cavallo (1), Monte San Giusto (1), Monte San Martino (1), Muccia (4), Penna San Giovanni (2), Petriolo (3), Pieve Torina (10), Pioraco (2), Poggio (1), PoUenza (4), Potenza Picena (1), Ripe (1), San Ginesio (10), Sant'Angelo in Fontano (3), Samano (6), Sefro (2), Serrapetrona (3), Serravalle (4), Troia (10), Urbisaglia (4) e Valfornace (9). Eleonora Conforti

LESIONATE Inizialmente erano 187 Il record a San Severino con 17 progetti approvati OPERATIVI I vigili del fuoco al lavoro nei luoghi del sisma -tit_org-

SCOPERTE ASCOLTANDO LO ZOOLOGO LAURENT SONET SUI DANNI SUBITI DA FLORA E FAUNA
Un tuffo dentro le tante bellezze naturali del nostro colle*[Posta Dai Lettori]*

SCOPERTE ASCOLTANDO LO ZOOLOGO LAURENT SONET SUI DANNI SUBITI DA FLORA E FAUNA Un tuffo dentro le tante bellezze naturali del nostro colle(LA NUOVA Scuola ha ospitato Laurent Sonst, zoologo e studioso del Parco San Bartolo. Alcuni di noi si sono chiesti quali danni l'incendio avesse causato a vegetazione e animali. Per due ore lo zoologo ci ha raccontato delle meraviglie che si trovavano all'interno del Parco. Due milioni di anni fa la falesia del monte, parete pressoché verticale sul mare, non aveva la conformazione di oggi, perché ha subito un'erosione progressiva. Abbiamo scoperto che il San Bartolo accoglie oltre 650 specie di piante e circa 300 specie di animali. Per la flora, hanno subito i danni maggiori: la Cannuccia di Plinio e la Ginestra odorosa, vegetazione pioniera; la Robinia pseudo-Acacia, maruga in dialetto, pianta infestante introdotta dall'uomo, diventata quasi autoctona, con fiori commestibili, crudi o impanati; le Piccole Roverelle, piantate dai contadini per nutrire i maiali; le Orchidee; l'Anemone. Per la Fauna, il Parco è ricco di animali. Si conta 55 specie di uccelli: rapaci, poiane, gufi, civette, falchi, cicogna nera, gru; 15 specie di mammiferi; 6 specie di rettili. I rapaci hanno la vista sette volte maggiore dell'uomo. L'occhio è un terzo del cranio. Se l'uomo avesse le medesime proporzioni, avrebbe occhi grandi come palline da tennis! Sonet ci ha raccontato delle Migrazioni, dei Nidi artificiali, dei Mammiferi, del Censimento dei Chiroteri e di numerose iniziative. Per esempio, delle "fototrappole", dispositivi che fotografano gli animali e che hanno permesso di verificare la presenza di specie come la puzzola. Ci ha parlato di pipistrelli, caprioli, talpe, scoiattoli. Meraviglie naturali di cui ignoravamo le abitudini. Classe III e professoressa Ilaria Gentiletti -tit_org-

San Bartolo: speranze più forti del fuoco

[Posta Dai Lettori]

San Bartolo: speranze più forti del fuoco. L'ipotesi di un incendio che ha devastato il Parco alla condivisa volontà di rinascita DALL'INCENDIO che ha devastato la bellezza del Parco San Bartolo alla condivisa volontà di rinascita. Nella memoria collettiva, l'evento verrà ricordato come un vero e proprio inferno. Come poteva essere altrimenti, nell'estate dell'anticiclone 'Lucifero'? L'incendio che tra la notte del 4 e del 5 agosto scorsi ha devastato la falesia del Monte San Bartolo ha davvero avuto qualcosa di dantesco. Fiamme elevate, vampate come eruzioni vulcaniche, paesi circondati dal fuoco, salvi, quasi miracolosamente. Alle 20:30, quando gli elicotteri hanno ricevuto l'ordine di abbandonare l'area per il sopraggiungere della notte, nessuno immaginava una devastazione così ampia. Nel giro di poche ore si è assistito al più grande incendio che il San Bartolo abbia visto dal dopoguerra. Le fiamme si sono espanse da Casteldimezzo con grande rapidità, invadendo in poco tempo la falesia. Diverse le cause: la vegetazione bassa molto secca, il clima torrido, il cambio di direzione del vento. Tutto ciò ha fatto sì che l'incendio si muovesse rapido da nord a sud del litorale, cancellando circa 120 Ha di falesia, il 10% del totale. In quella che è stata a tutti gli effetti una tragedia, è tuttavia accaduto qualcosa di imprevisto ed eccezionale che sta salvando la bellezza del San Bartolo. Per tutta la notte i pompieri, supportati dalle autocisterne di Marche Multiservizi che ha garantito l'approvvigionamento idrico, hanno combattuto contro il fuoco, lanciandosi con coraggio tra le fiamme. La Guardia costiera dal mare ha messo salvo i turisti rimasti bloccati. I VOLONTARI e la Protezione Civile hanno aiutato ad evacuare i 70 abitanti di Casteldimezzo, scortandoli al sicuro all'Adriatic Arena. Il sindaco Matteo Ricci ha chiesto a Roma e ottenuto il soccorso di due Canadair. Significativa la collaborazione con Luca Ceriscioli, Presidente della Regione Marche, e col Ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti. È stato garantito lo stanziamento di 8,2 milioni per riportare in vita lo splendore del San Bartolo per la sistemazione delle reti metalliche sotto i paesi di Fiorenzuola di Focara e di Casteldimezzo. Dobbiamo veramente tutto a questa unità d'intenti tra le Istituzioni: ai Pompieri tutti, coordinati dal Comandante Poggiali, alla Protezione Civile, nella figura di Luca Bartolucci, a Marche Multiservizi, al Consigliere Regionale Biancani, ai sindaci Ricci e Pascuzzi, al vice-sindaco di Gabicce Lisotti, al Presidente del Parco Manenti e al Parroco di Colombarone e Casteldimezzo, don Daniele Federici. Se non ci fosse stata questa collaborazione generosa e tesa ad un unico comune scopo, la bellezza del San Bartolo ora non ci sarebbe più. Maria Letizia Nardelli e Roman Antonio Gai Parco S. Bartolo in fiamme: notte del 5 agosto 2017 (da "Il Resto del Carlino") -tit_org-

Stamani l'ultimo abbraccio a Mirko

Ai Lupi il funerale dell'ex operaio Delphi ed ex sindacalista Fiom. Nogarin: non ho dato l'annuncio ufficiale in consiglio

[Redazione]

LA MORTE DI CAROVANO Stamani Pultimo abbraccio a Mirko Ai Lupi I funerale dell'ex operaio Delphi ed ex sindacalista Fiom. Nogarin: non ho dato l'annuncio ufficiale in consig I LIVORNO Stamani alle 9,30 al cimitero dei Lupi i familiari, gli amici e tutti quanti gli hanno voluto bene e ne hanno apprezzato la generosità e la grande carica umana, daranno l'ultimo abbraccio a Mirko Carovano, scomparso nel giorno del 43 compleanno e trovato morto l'indomani nel bosco di Montenero. La sua esperienza umana e politica è stata segnata dal suo essere un ex operaio Delphi e dalle lotte da delegato sindacale Fiom dopo la chiusura choc della fabbrica. Per un pe riodo era andato a vivere in Danimarca, poi era tornato e si era occupato come operatore di una struttura di aiuto. È da aggiungere che il sindaco Filippo Nogarin ha precisato di non aver dato alcun annuncio ufficiale della morte di Mirko Carovano durante la seduta di martedì del Consiglio Comunale. Aggiungendo che non mi sarei mai permesso di rilasciare un'informazione come questa senza aver avuto prima la certezza che i familiari ne fossero stati informati. Il comunicato stampa ufficiale del Comune per la sospensione delle ricerche da parte della Protezione Civile è stato inviato alle ore 21..gg gsg g^i*Bi - tit_org- Stamaniultimo abbraccio a Mirko

Nell'estate 2017 si sono registrati numerosi danni alle aree verdi

Novità sugli incendi boschivi, fondi dalla Regione

[Redazione]

Nell'estate 2017 si sono registrati numerosi danni alle aree verdi. Novità sugli incendi boschivi: fondi dalla Regione Lazio. L'estate 2017 è stata una stagione critica sul fronte degli incendi boschivi. Con l'obiettivo di contrastare e limitare il più possibile i danni relativi agli incendi, la Regione Lazio ha trasferito 700mila euro a 18 tra parchi e riserve naturali regionali, su 23 totali, al fine di potenziare ed adeguare i mezzi destinati alla lotta agli incendi. Si tratta in particolare di mezzi pick-up fuoristrada 4x4 e moduli antincendio montati sui fuoristrada stessi, di cui i Guardiaparco delle aree naturali protette, potranno usufruire per supportare nel miglior modo possibile, Vigili del Fuoco e Associazioni di Protezione civile locali. Molte le risorse messe a disposizione attraverso i fondi del PSR (Piano di Sviluppo Rurale), per le attività di prevenzione, con l'intento di adeguare tutto il meccanismo operativo di lotta agli incendi: dagli impianti di video sorveglianza alle torrette di avvistamento, dalla manutenzione di strade forestali alle linee tagliafuoco, per finire con la dotazione di radio digitali e ponti radio. -tit_org-

Rogo nell'azienda di plastica a Cellino

Le fiamme divampano nello stabilimento Serplast, analisi di Arta e Asl sull'aria e sui campi coltivati della zona

[D.p.]

Rogo nell'azienda di plastica a Cellino. Le fiamme divampano nello stabilimento Serplast, analisi di Arta e Asl sull'aria e sui campi coltivati della zona. I vigili del fuoco sono stati impegnati una intera notte per domare le fiamme divampate nella Serplast, azienda specializzata nella lavorazione di materiali plastici che si trova in contrada Stampalone, a Cellino Attanasio. Le fiamme hanno notevolmente danneggiato lo stabilimento e ieri mattina i tecnici dell'Arta hanno fatto dei prelievi per verificare la salubrità dell'aria. L'incendio è divampato verso le 23.30 di martedì e ha interessato un capannone industriale di circa 2.500 metri quadrati. Complessivamente sono stati impiegati 15 uomini dei vigili del fuoco di Teramo e Roseto. All'interno della Serplast erano stoccati numerosi sacconi contenenti materiale plastico triturato. Il rapido intervento dei vigili del fuoco ha impedito che le fiamme si estendessero all'intero capannone. Forte calore sviluppato ha provocato il danneggiamento del solaio di copertura della zona interessata dall'incendio, oltre alla fusione dei lucernai in materiale plastico e la caduta di gran parte dei neon dell'impianto di illuminazione. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Cellino. Da una prima ricostruzione i vigili escludono l'origine dolosa. Nella mattinata di ieri sono stati eseguiti campionamenti su ortaggi a foglia larga e frutta dei campi circostanti l'azienda. I campionamenti sono stati fatti da parte del personale del distretto provinciale Arta di Teramo e dei tecnici del dipartimento di prevenzione della Asl. I campioni saranno analizzati all'Istituto Zooprofilattico, dove opera il laboratorio nazionale di riferimento per le diossine e i policlorobifenili in mangimi e alimenti destinati al consumo umano, per verificare eventuali ricadute dei fumi sprigionati dal rogo. L'incendio della Serplast, si legge in una nota dell'Arta, è il terzo, dopo quelli divampati nel locale Asl di contrada Casalena a Teramo e nei capannoni dell'ex Cirsu di Notaresco che vede impegnato il distretto Arta di Teramo dall'inizio dell'anno, (d.p.) 11 forte calore ha provocato il danneggiamento del solaio e di alcuni lucernai dello stabile. Tre momenti dell'intervento dei vigili del fuoco nella Serplast di Cellino e (In basso a sinistra) l'azienda come appariva ieri mattina -tit_org- Rogo nell'azienda di plastica a Cellino

Maltempo Imbiancati diversi centri. Oggi scuole chiuse in alcuni paesi

Freddo polare Arriva la neve = Fiocchi di neve a San Valentino

A PAGINA 13 Maltempo Imbiancati diversi comuni della Ciociaria. Mezzi e volontari in azione

[Nicoletta Fini]

Fiocchi di neve a San Valentino Maltempo Imbiancati diversi comuni della Ciociaria. Mezzi e volontari in azione
NICOLETTAFINI Era stata annunciata ed è arrivata in diversi comuni della Ciociaria. Temperature a picco; neanche la provincia di Prosinone è stata risparmiata dal freddo e dal gelo. E ieri, a metà mattinata, sono scesi i primi fiocchi di neve da nord a sud. Spolverata anche nel capoluogo. In alcune zone i sindaci hanno disposto ordinanze per anticipare l'uscita dalle scuole. Alcuni primi cittadini hanno prorogato il provvedimento e in diversi paesi gli alunni oggi resteranno a casa. Nessuna precipitazione, invece, a Fiuggi, Filettino, Campo Staffi e nel Sorano. Intanto la Regione Lazio, ieri pomeriggio, ha comunicato che dodici associazioni con cinquanta volontari sono entrati in azione nei comuni dei Castelli Romani e nelle province di Latina e Prosinone. La sala operativa permanente dell'agenzia regionale di protezione civile ha coordinato questa mattina (ieri, ' le operazioni di pulizia delle strade provinciali e comunali dopo la lieve nevicata che ha coinvolto il territorio. Tra i comuni interessati anche Amaseno e Segni. Frosinone Fiocchi di neve caduti anche nel capoluogo, intorno alle 12. Traffico in tilt su alcune strade, in particolare in prossimità delle scuole, dove tanti genitori si sono precipitati per andare a riprendere i figli temendo che le vie da lì a poco sarebbero state impraticabili. Invece, fortunatamente, nessun disagio. Patrica, Supino e Ferentino Tra le zone più colpite dalla neve quelle di Patrica e Supino, dove i sindaci Lucio Fiordalisio e Gianfranco Barletta, sono stati tra i primi a emanare l'ordinanza di uscita anticipata delle scuole. Il primo cittadino Fiordalisio, in via precauzionale, ha prorogato il provvedimento anche per la giornata di oggi. Fiocchi di neve e chiusura anticipata anche a Ferentino. Amaseno e Vallecorsa Precipitazioni anche a Vallecorsa e ad Amaseno. Proprio in quest'ultimo comune si sono registrate abbondanti precipitazioni. Su molte strade è stato necessario anche l'intervento di trattori di privati. E per la salvaguardia della pubblica incolumità il sindaco ha disposto la proroga dell'ordinanza di chiusura delle scuole nella giornata di oggi. Ceccano Neve arrivata anche a Ceccano. Ieri pomeriggio, dopo la breve ma intensa nevicata, sono scattate su tutto il territorio comunale le operazioni per lo spargimento del sale per contrastare il formarsi di ghiaccio durante le ore notturne a causa dell'abbassamento della temperatura. Veroli e Boville Ernica Fiocchi caduti anche nei comuni di Veroli e Boville Ernica. In tanti, come molti dei paesi limitrofi, hanno postato foto e video sui social network per immortalare la neve nel giorno di San Valentino. NelCassinate Anche a Casteinuovo Parano La strada che conduce a Santa Serena a Supino innevata ieri mattina dai fiocchi caduti da metà mattinata anche nel comune Lepino scuole chiuse nella giornata di oggi. La campanella non suonerà neanche ad Ausonia. Leggera spolverata di neve a Viticuso, Coreno Ausonio, Acquafondata, Vallerotonda e Terelle. Nessuna precipitazione a Fiuggi, Filettino e in altre zone del nord e del Sorano (I Una veduta con la neve di ieri a Coreno Ausonio \ Prorogata la chiusura degli istituti I provvedimenti ad Amaseno Chiuse le scuole oggi ad Amaseno. Il sindaco Antonio Como ha ringraziato i tanti che con i trattori si sono attivati per pulire le strade. Gettato il sale dalla protezione civile. La campanella questa mattina non suonerà Manto bianco su Patrica In via precauzionale il sindaco Lucio Fiordalisio ha disposto la chiusura delle scuole per la giornata di oggi. Istituito il centro operativo comunale per l'emergenza. -tit_org- Freddo polare Arriva la neve - Fiocchi di neve a San Valentino

radioattività nell'alluminio arrivato dalla Francia

[Redazione]

Ce radioattività nell'alluminio arrivato dalla Francia; FANO Nuovo allarme radioattività alla Profilglass. E' scattato nel primo pomeriggio di ieri, quando un grosso Tir proveniente dalla Francia carico di scarti di alluminio, ha fatto scattare i sensori posti all'ingresso dell'azienda di Bellocchi. Subito sono stati allertati i vigili del fuoco di Fano che a loro volta hanno richiesto anche l'intervento dei colleghi del nucleo Nbc (nucleare biologico chimico radiologico) di Ancona, i quali muniti di tutta l'attrezzatura protettiva necessaria hanno subito iniziato la ricerca della fonte di inquinamento tra la massa di tonnellate di materiale trasportato, assistendo il personale della Profilglass nello scarico dello stesso. La fonte è stata individuata, come già accaduto in precedenza, in un frammento piccolissimo della dimensione di un francobollo di un rilevatore di fumo, usato in passato negli impianti antincendio posti in modo particolare negli hotel, ma anche in locali pubblici come gli ospedali. La sua presenza è stata rilevata da un portale nuovissimo, altamente sofisticato, in grado di scovare a distanza qualsiasi tipo di radiazione. Strumenti molto sensibili. Addirittura in un recente passato - ci è stato segnalato dall'azienda - i rilevatori sono scattati nel momento è passato un autista che si era sottoposto a terapie radiologiche per sue esigenze di salute. Per quanto riguarda i controlli eseguiti sui materiali in ingresso alla Profilglass, invece, quello di ieri è il terzo allarme: il primo si verificò nell'ottobre 2016, quando sensori rivelarono emissioni di radiazioni provenienti da due dischetti di metallo del diametro di circa 6 centimetri, con tenuti nel carico di un tir proveniente dalla Spagna. Il secondo scattò il 23 novembre 2017 all'interno di un tir proveniente dalla Slovenia, dove ugualmente fu rinvenuto un frammento di un rilevatore di fumo. Il materiale sarà smaltito in sicurezza. ma.fo RIPRODUZIONE RISERVATA Alla Profilglass scatta il protocollo di sicurezza per un rilevatore di fumo -tit_org- radioattività nell'alluminio arrivato dalla Francia

Negozio in fiamme Ore di paura a Morciano = Morciano, a fuoco negozio Capriccio Baby Evacuati per due ore i residenti della via

[Redazione]

Negozio in fiamme Ore di paura a Mordano Luca Senesi a pagina 43 Murciano, a fuoco negozio Capriccio Baby Evacuati per due ore i residenti della via MORCIANO Un incendio è scoppiato ieri pomeriggio intorno alle 14.20 all'interno del negozio di articoli per l'infanzia Capriccio Baby in via dell'Abbazia a Morciano di Romagna. Fiamme nere sono scaturite dallo stabile e i residenti della zona allarmati hanno chiamato i soccorsi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con squadre sia di Cattolica che di Rimini insieme ai Carabinieri di Morciano. La squadra dei vigili ha dovuto rompere due vetri per entrare nel locale chiuso e vuoto al momento dei fatti e, grazie all'utilizzo di una termocamera, è riuscita ad individuare il punto dal quale sono divampate le fiamme, un mobile contenente diversi oggetti esposti situato al centro del negozio. Le fiamme non si sono per fortuna allargate per tutto il locale, piuttosto ampio, ma i danni da fumo sono stati molto ingenti: la maggior parte degli articoli non potrà essere recuperata. In via precauzionale sono state fatte uscire di casa anche tre persone che abitano in appartamenti al piano di sopra del negozio dove l'odore di fumo era piuttosto forte. Tuttavia dopo aver aperto le finestre e cambiato aria, tutto è tornato alla normalità e gli inquilini sono rientrati nelle loro rispettive abitazioni. Circa due ore e mezza di lavoro è stata la durata dell'intervento dei vigili. -tit_org- Negozio in fiamme Ore di paura a Morciano - Morciano, a fuoco negozio Capriccio Baby Evacuati per due ore i residenti della via

L'avvocato sfollato: demolizione da Terzo mondo

[Flavia Fiorentino]

L'avvocato sfollato: demolizione da Terzo mondo Ettore Romagnoli: l'ultima denuncia martedì ai vigili del fuoco ma non ho visto nessun Proprio ieri (martedì ndr) avevamo chiesto un intervento urgente ai vigili del fuoco per una verifica sul regime delle acque e venerdì scorso è partita una denuncia all'ufficio tecnico del XIV Municipio. Ma non abbiamo visto nessuno. Nell'ex Scuola Santa Maria degli Angeli, demolizione da Terzo Mondo con voragine annunciata. L'avvocato Ettore Romagnoli, sfollato dal suo studio e dalla sua abitazione in via Andronico 24, è furioso: Dalle mie finestre riesco a vedere e per fortuna anche a "fotografare" tutto quello che avviene in quel cantiere. Là sotto c'è una falda acquifera, quella che qui nel quartiere tutti chiamano la "cisterna di Mussolini". Con i dovuti accorgimenti tecnici si può certamente costruire, ma durante questi lavori non sono state rispettate le regole di sicurezza. Non abbiamo visto carotaggi, né controlli. Ed è crollato tutto. Io ho mia moglie, mio figlio di 5 anni in macchina con il gatto perché sono stati evacuati. Qualcuno dovrà rispondere di quello che è successo. Da ottobre gli abitanti della zona hanno seguito lo svuotamento dell'ex istituto scolastico che ha accompagnato generazioni di bambini e ragazzi dall'asilo alle superiori con nostalgia mista ad apprensione. E quell'edificio sventrato non ha mai smesso di essere al centro delle polemiche. L'associazione Città in movimento aveva più volte fatto presente al Municipio che l'impresa costruttrice aveva occupato suolo pubblico ma non erano mai stati predi spostati percorsi alternativi segnalando anche continue perdite d'acqua a pochi metri dal perimetro dei lavori. Flavia Fiorentino RIPRODUZIONE RISERVATA Una veduta del cantiere in via Livio Andronico nei giorni prima del crollo di ieri (foto Antonella Villani/Ansa) Orap - Volane - ' CTii i - tit_org-avvocato sfollato: demolizione da Terzo mondo

Crolla una strada, inghiottite 7 auto = Ora 17.30, via Andronico Voragine inghiotte 7 auto evacuati due palazzi

[Fulvio Fiano]

Pomeriggio di terrore Si stavano costruendo tre edifici residenziali con piscina. Alle 17.30 via Andronico è precipitata Crolla una strada, inghiottite 7 auto Balduina, si apre un'enorme voragine accanto a un cantiere. Evacuati due palazzi, nessun ferito 3 [agina 2 Raggi: c'erano state segnalazioni, ma non allarmi Ora 17.30, via Andronico Voragine inghiotte 7 auto evacuati due palazzi di Fulvio Fiano Un boato che cresce coi secondi, le case che tremano, le auto parcheggiate in fila indiana che spariscono una dopo l'altra nella pancia vuota dell'enorme cantiere tra via Lattanzio e via Andronico. Altre restano in bilico. La gente scende in strada, incredula e spaventata. Chi già si trovava a passare, si allontana urlando. Qualcuno fa segno a un autobus in transito, linea 990, di fermarsi. Ancora pochi metri e si sarebbe avvicinato pericolosamente a quella carreggiata che dalle 17,30 di ieri non c'è più, a quel margine strada le che ora guarda a precipizio, giù per trenta metri. È un'area enorme quella dove prima c'era un istituto religioso, chiesa più scuole, e che in futuro dovrebbe ospitare (ma ora chissà) tre palazzine da cinque piani l'una. Un cantiere al centro di edifici stretti tra loro, arrampicati tra le curve di questo spicchio di Balduina. Una fettuccia di asfalto lunga venticinque metri e larga due si sbriciola, levando letteralmente il terreno da sotto le ruote dei veicoli in sosta. In tutto il quartiere, da quando sono partiti i lavori, si segnalavano problemi idrici e partivano esposti e lamentele contro il cantiere aperto dalle 6 del mattino all'odi sera e anche oltre quando c'erano da fare le gettate di cemento e non si poteva interrompere il flusso. E poi polveri, rumori, vibrazioni, alberi abbattuti o piegati verso il basso, anche loro senza più un appoggio solido. Ma negli ultimi giorni le lamentele erano diventate preoccupazioni per quel cantiere che, dicono gli abitanti, aveva ampliato il suo perimetro senza mettere le pareti in sicurezza con le apposite palizzate. E che spesso si allagava per le perdite d'acqua che formavano torrenti e rigagnoli un po' ovunque. Anche la fogna veniva saturata con le acque del cantiere e ora c'è quella enorme gru che chissà se resta in piedi, dice uno dei tanti abitanti inferociti. Acea parla di condotta danneggiata dal crollo e, dopo averla chiusa, invia sul posto due autobotti per rifornire gli edifici rimasti a secco. Vengono evacuati due palazzi, i civici dal 16 al 24 di via Lattanzio, verso la parte più in alto del cantiere. Sono 22 famiglie in tutto, circa 60 persone che hanno aspettato fino a tardi le verifiche sulla stabilità delle case condotte dai vigili del fuoco con i responsabili dell'ufficio tecnico e che almeno per una notte hanno dormito altrove. La loro paura è che tante altre dovranno passarne lontani dai loro letti. Alle 19,30 arriva anche la sindaca Virginia Raggi, che si fa accompagnare nel cantiere, chiede spiegazioni e pareri, ascolta a distanza qualche voce arrabbiata: Accerteremo tutte le responsabilità e chi ha sbagliato pagherà. C'erano state segnalazioni di disagi, nessuno aveva parlato di crolli, dice prima di andarsene. Tra i tanti che la ascoltano c'è anche Giancarlo De Caprariis, avvocato del civico 16: L'8 febbraio ho scritto agli uffici tecnici dicendo che il terreno si stava crepando, ma nessuno mi ha risposto Il Campidoglio ha attivato le procedure per accogliere gli sfollati, mentre la procura ha aperto un fascicolo dove confluirà a ore la prima informativa dei vigili del fuoco. [ffiano\(a\)rcs.it](mailto:ffiano(a)rcs.it) RIPRODUZIONE RISERVATA È successo vicino al cantiere per tre edifici. Nei giorni scorsi tubature che perdevano. La sindaca Raggi: C'erano state alcune segnalazioni, ma non di pericoli di crollo Pericolo I vigili hanno subito bloccato ieri pomeriggio la viabilità per paura di eventuali nuovi crolli e cedimenti (foto Mario Proto) La vicenda Un boato scuote alle 17.30 l'elegante quartiere della Balduina. Sette auto finiscono in una voragine per una decina di metri a ridosso di un cantiere In quel momento nessuno si trovava su quel tratto di via Livio Andronico all'angolo di via Lattanzio Si temono ulteriori cedimenti del terreno: zona isolata. Evacuati due palazzi a ridosso del crollo -tit_org- AGGIORNATO Crolla una strada, inghiottite 7 auto - Ora 17.30, via Andronico Voragine inghiotte 7 auto evacuati due palazzi

GLI SFOLLATI**Avevamo fatto diversi esposti per allagamenti = Noi lo dicevamo da mesi, quelle perdite d'acqua...***Gli abitanti: abbiamo anche presentato esposti alla municipale**[Ilaria Sacchettoni]*

GLI SFOLLATI Avevamo fatto diversi esposti per allagamenti di liarla Sacchettoni\ ice Ilaria Romagnoli, fra i LJ primi evacuati al civico 24 della via Andronico, un palazzina con vista sullo scempio: Preoccupati? siamo furiosi. Nei giorni scorsi quando si era rotta una tubatura dell'acqua nel cantiere ed eravamo rimasti a secco abbiamo sperato che qualcuno si facesse qualche domanda, evidentemente così non è stato. Due volte si sono rotti i tubi. Due volte sono intervenuti, lasciando a secco la zona per ventiquattro ore. Molti residenti sottolineano: Abbiamo fatto esposti segnalando gli allagamenti, ma non si è visto nessuno. Il dubbio però è che non abbiano messo mano seriamente al problema: Se ne dicono tante, ma certo è che i problemi sono cominciati a ottobre e qualche allarme è stato lanciato nei giorni scorsi, aggiunge Maurizio Silenzi. a pagina 3 Noi lo dicevamo da mesi, quelle perdite d'acqua... Gli abitanti: abbiamo anche presentato esposti alla municipale Funerale di un quartiere all'ora dell'happy hour: Ci hanno appena evacuato, di a mamma che la richiamo dopo, ora devo pensare alla micia grida al telefono una signora intabarrata nella sciarpa a colori. Otto gradi di temperatura dopo i tredici dei giorni scorsi. Anche il meteo congiura contro la Balduina. Ö bistrot di via Livio Andronico, pareti calde e tavoli in legno, domina il cratere come un dente spuntato per caso. Un dente da latte però, provvisorio come l'asfalto di questa zona, tutto strappi e rammen di Ilaria Sacchettoni di: Scriva pure che mi chiamo Stefano Pitzalis e che ora si ride: stasera qui era tutto prenotato e invece ci stanno facendo chiudere, dice con un piglio cupamente decisionista, anticipando forse il Îĩđ degli affari che verrà. Mi ha telefonato un mio dipendente prosegue "corri, qui s'è aperta una voragine, per un soffio non c'è caduto il 990". Mi sono precipitato. Anziani tanti. Avvolti nei loden ai bordi delle transenne montate, diligentemente, giù per via Lattanzio e largo Lucio Apuleio. Oppure sepolti nei piumini imbottiti, ma a loro modo incuranti del peggio: Siamo abituati all'isolamento, sa quante volte siamo costretti a raggiungere a piedi viale delle medaglie d'Oro per prendere un bus? Ha idea di che schifo di linea sia quella del 990?, ghigna la signora Irene, residente in via Proba Petronia. Dice İãã à Romagnoli, fra i primi evacuati al civico 24 della via, un palazzina con vista sullo scempio: Preoccupati? siamo furiosi. Nei giorni scorsi quando si era rotta una tubatura dell'acqua nel cantiere ed eravamo rimasti a secco abbiamo sperato che qualcuno si facesse qualche domanda, evidentemente così non è stato. Due volte si sono rotti i tubi. Due volte sono intervenuti, lasciando a secco la zona per ventiquattro ore.dubbio però è che non abbiano messo mano seriamente al problema: Se ne dicono tante, ma certo è che i problemi sono cominciati a ottobre e qualche allarme è stato lanciato proprio nei giorni scorsi, aggiunge Maurizio Silenzi dalla sua edicola. Qualcuno fa discendere tut Il baratro I soccorsi dei vigili del fuoco dopo che il terreno di un cantiere è sprofondato in via Tito Andronico: nella voragine sono precipitate sette auto (foto Mario Proto) Le accuse I residenti ritengono che durante i lavori non sono state rispettate le misure di sicurezza nonostante l'esistenza di, una falda acquifera, la cisterna di Mussolini Secondo gli abitanti il cantiere aveva ampliato il suo perimetro senza mettere le pareti in sicurezza con le apposite palizzate E causa delle perdite d'acqua dal tubi Acca il cantiere spesso si allagava formando dei torrenti to dalla chiusura dell'istituto di Santa Maria degli Angeli, piccolo liceo privato pensato per una zona orgogliosa ma non autosufficiente sotto il profilo formativo e soprattutto malmessa quanto ai trasporti: Tré anni fa, di colpo dice un ex docente in pensione si è diffusa la voce che le suore avevano venduto ai costruttori. Nessuna protesta, per carità qui i progetti di edificazione non vengono certo combattuti, però perplessità sì. Che ci facciamo con un nuovo edificio ad uso commerciale che porta altre auto in una zona senza parcheggi?. Domande senza risposta: Mio fratello dice Romagnoli nei giorni scorsi aveva presentato un esposto ai vigili urbani. Abbiamo avvisato anche il municipio, dopodiché non è compito nostro segnalare i problemi su un cantiere di queste dimensioni. Uno spera sempre che chi

fa le cose ci rifletta bene. Via Decimo Laberio è immersa nelle tenebre pochi lampioni e male equipaggiati come alle origini di questa zona, quando il parco di via Proba Petronia era ancora campagna da coltivare e la Cesare Nobili ospitava i figli di qualche allevatore. Sono trascorsi cinquant'anni, le pecore non ci sono più ma le strade sono rimaste le stesse. Povere, fragili e ora anche minacciose. Isacchettoni@rcs.it RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Avevamo fatto diversi esposti per allagamenti - Noi lo dicevamo da mesi, quelle perditeacqua...

SANT'ELIA FIUMERAPIDO

Sull'organo seicentesco lo storico Di Mambro chiarisce: Il costruttore fu Cesare Catarinozzi

[Redazione]

SANT'ELIA FIUMERAPIDO Sull'organo seicentesco lo storico Di Mambro chiarisce: Il costruttore fu Cesare Catarinozzi Sarebbe apparso qualche giorno fa, per la via di Sant'Elia Fiumerapido, un volantino con il quale si raccontava la storia dell'organo a canne seicentesco della Chiesa Madre di Santa Maria la Nova, riportando quanto la tradizione vuole che cioè l'antico e grandioso organo a canne sarebbe stato costruito nel 1629 "dal Catarinozzi". Sulla vicenda ha preso posizione lo storico santeliano Benedetto Di Mambro che ha ricostruito minuziosamente la storia del prestigioso strumento custodito nella cittadina cassinate con tanto di scheda tecnica: Nessuno si è mai chiesto chi dei Catarinozzi abbia realmente costruito l'organo - ha spiegato Di Mambro -. E se veramente ciò è accaduto nel 1629. Ad Affile, paesino sui monti di Arcinazzo, in provincia di Roma, nel XVII secolo c'era una celebre stirpe di organari il cui capostipite era Giuseppe Catarinozzi nato nel 1628 e morto nel 1684. Non poteva trattarsi dunque di Giuseppe ha fatto notare lo storico santeliano -perché essendo nato nel 1628 non avrebbe potuto costruire un organo a canne nel 1629, all'età di un anno! Si tratta sicuramente di un errore di trascrizione, derivante probabilmente da quanto scritto da Marco Lanni nel lontano 1873. Se si cambiasse l'ordine delle cifre dell'anno 1629 infatti, l'anno "giusto" potrebbe essere il 1692, periodo in cui il figlio di Giuseppe, l'ancora più famoso Cesare Catarinozzi (1660-1743), il più bravo organaro dell'Italia centromeridionale dell'epoca, lavorò nel cassinate, ed in particolare sull'organo monumentale di Montecassino che però andò distrutto nel bombardamento aereo del 15 febbraio 1944, poi ricostruito nel 1953 dall'organaro Vincenzo Mascioni di Várese. L'organo di Sant'Elia Fiumerapido fu dunque costruito da Cesare Catarinozzi nel 1692 nel mentre era in atto l'ingrandimento della chiesa che lo ospita. L'organo - ha spiegato Benedetto Di Mambro dettagliando tutti gli aspetti tecnici dello strumento - è alto m. 4,50, largo m. 2,60 e profondo m. 1,25. E' provvisto di un mantice, di una pedaliera e di una tastiera a finestra con 45 tasti. Conta 25 canne di facciata. L'esperto giovane organista santeliano Antonio Arpiño ci fa notare che "(...) quello straordinario strumento musicale conta ben più di 25 canne: 25 sono solo quelle di facciata. Tra facciata, cassa e bombarde di legno, le canne sono circa 400. La tastiera è composta di 4 ottave e che la pedaliera è collegata meccanicamente alla prima ottava ed è composta di 9 tasti. L'organo ha avuto bisogno di un lungo e meticoloso restauro a seguito del terremoto che nel 1984 colpì la Valle di Comino, il Cassinate e anche Sant'Elia Fiumerapido. Lo storico santeliano è intervenuto a seguito della diffusione di alcune informazioni sullo strumento ritenute non corrette IN AITO L'ORBANO CUSTODITO NELLA CHIESA MADRE DI SANTA MARIA LA NOVA -tit_org- Sull'organo seicentesco lo storico Di Mambro chiarisce: Il costruttore fu Cesare Catarinozzi

Il fatto Da Rocca Massima a Formia: cento chilometri con la coltre bianca Il fatto Cade la neve da Rocca Massima a Formia, in tanti paesi sono state chiuse le scuole

Provincia sotto zero e imbiancata dalla neve = San Valentino imbiancato Disagi e stupore sulle montagne

Bassiano ricoperta dalla neve

[Francesco Marzoli]

Il fatto Cade la neve da Rocca Massima a Formia, in tanti paesi sono state chiuse le scuole San Valentino imbiancato Disagi e stupore sulle montagna FRANCESCO MARZOLI Rocca Massima e Formia distano circa cento chilometri tra loro: un territorio che è attraversato dai monti Lepini, dai monti Ausoni e dai monti Aurunci, fino a raggiungere il mare. Eppure, nella giornata di ieri, che per i cattolici ha rappresentato l'inizio della Quaresima col "Mercoledì delle Ceneri" e per gli innamorati è stata l'occasione per festeggiare San Valentino, diversi paesi compresi fra queste due località sono stati accomunati da una nevicata che, in alcune zone, è stata piuttosto intensa. Lepini innevati Quasi tutti i paesi del comprensorio lepino - a eccezione di quelli più bassi, come Sermoneta hanno visto cadere la neve. Chiaramente, grandi sono stati gli accumuli a Rocca Massima, il centro più alto della provincia di Latina, dove il sindaco Angelo Tomei, avendo appreso dell'allerta meteo, si era attrezzato per bene, facendo posizionare sacchi di sale nei punti critici del territorio, puntualmente sparsi in giornata grazie all'ausilio dei mezzi spargisale della protezione civile arrivati da Cisterna di Latina e all'operato del personale del Comune e della polizia locale, che hanno contattato ogni anziano abitante nel centro storico per sincerarsi che tutto andasse per il meglio. Le scuole, nonostante tutto, sono rimaste aperte, poiché si trovano nella parte bassa del paese, dove non è nevicato. Va rilevato, però, che proprio nel territorio di Rocca Massima, lungo la strada che conduce a Cori, i vigili del fuoco sono intervenuti per soccorrere il personale di un'ambulanza, rimasto in difficoltà proprio per la neve. Grazie ai pompieri, è stato possibile soccorrere un'anziana e portarla in ospedale. La neve, chiaramente, è caduta anche a Norma e Roccagorga, come testimoniano le tante foto inviate dai nostri lettori e pubblicate sul sito www.latinaoggi.eu. Anche Sezze è stata imbiancata: qui non sono mancati un paio di tamponamenti in zona Camposanto Vecchio, dovuti proprio al maltempo, mentre il sindaco ha disposto l'uscita anticipata degli studenti dalle scuole alle ore 12. Stessa decisione presa dal sindaco di Maenza e da quello di Prossedi, dove la coltre bianca ha caratterizzato - e non poco - centri storici e frazioni. Chiaramente, la Semprevise è stata totalmente coperta dalla neve. Stesso scenario anche a Roccagorga, in zona Sant'Erasmo. La situazione sugli Ausoni Roccasecca dei Volsci e Sonnino hanno visto cadere copiosa la neve: in entrambi i Comuni, infatti, i sindaci hanno disposto la chiusura anticipata delle scuole nella giornata di ieri, disponendo lo stop alle lezioni anche per quella di oggi. In entrambi i centri, la protezione civile ha lavorato di concerto con i Comuni per lo spargimento del sale e la liberazione delle strade dalla neve. Anche Leñóla, lungo la catena degli Ausoni, è stata coperta da un mantello candido: sulla scia di quanto fatto a Prossedi, Maenza e Sezze, anche qui il sindaco ha disposto l'uscita anticipata di bambini e ragazzi dalle scuole, fissandola alle 11.30 di ieri. Gli istituti, tra l'altro, resteranno chiusi anche oggi. Nel sud pontino Altri suggestivi scatti - sempre visibili sul sito del nostro giornale - sono arrivati da Terracina e Formia, due città che si affacciano sul mar Tirreno, oltre che da Monte San Biagio. Nel primo caso, è stata la zona di monte Leano a essere coperta da una lieve spruzzata di neve. Stesso scenario un po' più a sud, a Formia, dove la zona di Marañóla è stata accarezzata dalla neve per la gioia di tanti cittadini che, smartphone alla mano, hanno deciso di immortalare lo scenario. Le prossime ore Chiaramente, nella giornata di oggi, Comuni e protezioni civili terranno la situazione sotto controllo. Teoricamente l'emergenza dovrebbe essere cessata, anche se nelle zone più alte - vista la bassa temperatura - il pericolo ghiaccio resterà presente ancora per qualche ora. A sinistra; la nevicata a Sezze {foto di Pier G

iorgio Serra) A destra: la situazione a Bassiano (fotodiFabrizio Ercole) e a Leñóla In diversi paesi sono stati mobilitati volontari e protezione civile A Sonnino e Roccasecca dei Volsci le scuole saranno chiuse anche oggi Tra Cori e

Rocca Massima i vigili del fuoco Íàòàp soccorso un'ambulanza rimasta bloccata A sinistra: la neve a Sonnino (foto di Riccardo Mancini) A destra: Maraňóla di Formia imbiancata (foto di Antonio Guglielmo) I problemi maggiori vissuti da chi vive nel centro storico lepino -tit_org- Provincia sotto zero e imbiancata dalla neve - San Valentino imbiancato Disagi e stupore sulle montagne

A sud della Capitale Velletri e Lariano sembravano dei Presepi

La coltre bianca copre i Castelli Romani

[Redazione]

A sud della Capitale Velletri e Lariano sembravano dei Presepi La neve, sulle colline a sud della Capitale, non è certo una novità: di fatto, però, vederla nel giorno di San Valentino ha reso la festa degli innamorati un po' più speciale. Per questo motivo, tante coppie di Velletri e Lariano - per restare nel territorio di nostro interesse non hanno perso tempo e hanno deciso di scattarsi delle fotografie in mezzo alla neve. Per quanto riguarda Velletri città dove il sindaco ha disposto l'uscita anticipata degli studenti dalle scuole di ogni ordine e grado, incluso l'asilo nido -, la neve è iniziata a cadere attorno alle dieci del mattino, ricoprendo tetti e campanili del centro storico. Più consistenti, invece, le precipitazioni nelle zone più alte, ossia nelle Contrade dell'Artemisio, lungo la via dei Laghi e ai Fratoni del Vivaro: in ogni caso, sono stati mobilitati i mezzi spargisale della protezione civile e, in queste ore, i problemi potrebbero essere legati alla formazione del ghiaccio sulle strade. A Lariano, invece, la neve ha toccato quasi tutto il paese, rendendo magica l'atmosfera e facendo sembrare la località collinare un piccolo Presepe. Qui, il sindaco - nella giornata di martedì - aveva convocato un tavolo con protezione civile e polizia locale, predisponendo lo spargimento di sale e pianificando gli interventi da porre in essere durante l'emergenza di ieri. F.M. A Velletri mobilitati i mezzi spargisale e mandati a casa gli studenti -tit_org-

La neve sommerge Bassiano Residenti bloccati in casa

L ' emergenza La protezione civile ha prelevato i bambini da scuola e li ha portati nelle loro abitazioni. Dirottati a Sezze i bus del Cotral

[Simone Di Giulio]

L'emergenza La protezione civile ha prelevato i bambini da scuola e li ha portati nelle loro abitazioni. Dirottati a Sezze i bus del Cotral SIMONE DI GIULIO Bassiano è stato il Comune che ha sofferto di più per l'ondata di maltempo che, nella mattinata di ieri, ha visto cadere copiosamente la neve sul territorio lepino. Nonostante l'allerta della protezione civile che parlava di nevicate anche a bassa quota, qualcuno è stato sorpreso dalla quantità caduta nel giro di mezzora, che ha imbiancato il centro storico del borgo lepino e ha creato qualche problema di circolazione alle vetture. Scongiurati i pericoli sulle strade provinciali, con via Ninfina e con il tratto che conduce ai prosciuttifici preventivamente cosparsi di sale, i problemi maggiori si sono creati a ridosso dell'abitato, con diverse famiglie bloccate in casa da neve e ghiaccio e sprovviste di automobili con catene. Tempestiva si è mossa la macchina delle emergenze, con il sindaco Domenico Guidi che ha subito deciso di chiudere le scuole del territorio. Per far fronte ai problemi che diversi genitori avrebbero dovuto affrontare per andare a prendere a scuola gli studenti, il primo cittadino ha deciso di organizzare, con la protezione civile, il trasferimento dei piccoli nelle loro abitazioni. Con la stessa solerzia è stato organizzato il trasferimento di una donna che ieri necessitava di dialisi a Latina, predisponendo il suo trasferimento in piena sicurezza. Dirottate, invece, le corse del Cotral, con i mezzi impossibilitati a raggiungere il centro cittadino. La cabina di regia delle operazioni di emergenza a causa della neve e del ghiaccio che hanno circondato Bassiano ha funzionato alla perfezione e i disagi si sono potuti contenere senza fatica. Il sindaco, riservandosi la probabilità di tenere chiusi gli edifici scolastici anche nella giornata di oggi (sebbene le previsioni siano orientate verso un leggero miglioramento delle condizioni atmosferiche), si è detto soddisfatto di come l'emergenza sia stata fronteggiata dai vigili e dai volontari e ha sollecitato la Provincia e la Prefettura a inviare nel territorio di Bassiano ulteriori mezzi. La macchina dei soccorsi ha comunque funzionato in modo perfetto -tit_org-

Fiocchi di neve ai Castelli Romani e spolverata a Monte Mario

(C) Il Messaggero S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Redazione]

FIOCCHI DI NEVE AI CASTELLI ROMANI E SPOLVERATA A MONTE MARIO Fiocchi di neve alle porte di Roma, dai Castelli, dove Rocca Priora è imbiancata, al litorale, dove ha nevicato a Pomezia (diversi residenti stanno postando foto e video sui social), Ardea e Pratica di Mare. Qualche fiocco, misto a pioggia, è caduto anche in alcuni quartieri a Roma. Neve si segnala - spiega Edoardo Ferrara di 3B meteo - anche a Vigna di Valle e Tolfa. Ieri la Protezione civile aveva diramato proprio un'allerta neve a bassa quota. A Ñ PAÌMU3; -tit_org-

VORAGINE INGHIOFFE LE AUTO. EVACUATE 20 FAMIGLIE. SOTTO ACCUSA UN CANTIERE. RAGGI: CHI HA SBAGLIATO PAGHI II

Messaggero S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Sprofondo Balduina = Maxi voragine inghiottite le auto

a pagina 21

[Sofia Unica]

Il crolloun cantiere di via Livio Andronico dove è in costruzione una palazzina. Raggi sul posto: I responsabili paghine Maxi voragine inghiotte le auto Balduina, evacuate 20 famiglie di due stabili. Aperta un'inchiesta Sofia Unica Il boato e le auto sprofondate in una gigantesca voragine di una decina di metri. È stata sfiorata la tragedia ieri pomeriggio alla Balduina, dove è crollata una parte di strada a ridosso di un cantiere. Fortunatamente in quel momento nessuno si trovava sul quel tratto di asfalto. Sei le auto risucchiate dalla voragine che si è aperta, intorno alle 17.30, in via Livio Andronico, all'angolo di via Lattanzio. Sul posto due squadre dei vigiÈ del fuoco, la polizia e i vigili urbani. La strada è stata chiusa al traffico e la zona completamente isolata dai soccorritori anche per il rischio di ulteriori cedimenti del terreno. Ancora da chiarire le cause del crollo. Non si esclude che a provocarlo possano essere essere state infiltrazioni d'acqua come anche che possa esserci un collegamento con il cantiere. Dai primi accertamenti dei vigili del fuoco, si ipotizza che abbia ceduto un costone del cantiere sottostante trascinando giù alcuni metri di strada dove si trovavano le auto. Evacuati a scopo precauzionale i due palazzi vicini ed effettuate le verifiche di stabilità. La sindaca Virginia Raggi è giunta sul posto poco dopo l'evento: I responsabili dovranno pagare. Paura fra i residenti. Temiamo che possa venire giù qualche palazzo. riproduzione riservata -tit_org- Sprofondo Balduina - Maxi voragine inghiottite le auto

Roma, una voragine annunciata auto inghiottite e case pericolanti = Roma, il crollo annunciato paura e palazzi pericolanti

[Mauro Evangelisti]

Cede un cantiere alla Balduina: operai illesi, sessanta sfollati Roma, una voragine annunciata auto inghiottite e case pericolanti Mauro Evangelisti Alla Balduina, quartiere elegante di Roma, tutti, ma proprio tutti, parlano di un crollo annunciato. Un boato alle 17,30. E tre automobili parcheggiate sul lato della strada sono state inghiottite nel vuoto, come nel più scontato dei disaster movie. A pag. 3 Roma, il cantiere con le auto sprofondate nella voragine per il cedimento della strada (foto ANSA) Roma, il crollo annunciato paura e palazzi pericolanti ^Frana la strada alla Balduina: inghiottite Non ha retto il muro di contenimento le auto in sosta ed evacuati due edifici di un cantiere. Pedoni salvi, sessanta sfollati ROMA Alla Balduina, quartiere elegante di Roma, tutti, ma proprio tutti, parlano di un crollo annunciato. Un boato alle 17.30. E tre automobili parcheggiate sul lato della strada sono state inghiottite nel vuoto, come nel più scontato dei disaster movie. Solo che in questo caso era tutto vero. Ero a poche decine di metri, sono corso a vedere cosa fosse successo, e c'è stato il secondo crollo, racconta il giornalista Piero Schiavazzi. Dopo dieci minuti, altro boato: è venuto giù un altro pezzo di una strada elegante della Balduina a Roma, via Livio Andronico, altre quattro macchine sono volate giù per una decina di metri; una voragine dentro la voragine più grande, visto che nell'area da ottobre c'era un cantiere per costruire due palazzine dove un tempo c'erano le scuole e una chiesa. All'interno di un appartamento Norma, 58 anni, casalinga, sviene, si sente male, viene portata in ospedale, per fortuna poi si riprende. Da mesi gli abitanti dei due palazzi di fronte, in via Livio Andronico 16 e 24, denunciano che il cantiere era pericoloso, che le aiuole stavano cedendo, che le condutture dell'acqua erano state danneggiate, che gli alberi erano pericolanti e che il crollo era imminente. CROLLO ANNUNCIATO Non siamo stati ascoltati, raccontano infuriati. Oggi sono senza una casa, visto che i due palazzi che si affacciano sulla voragine sono stati evacuati perché pericolanti. Ventidue famiglie saranno ospitate in parte negli hotel messi a disposizione da Roma Capitale, in parte da amici e parenti. Quello che tutti ripetono, increduli: Per fortuna nessuno in quel momento stava parcheggiando la macchina o stava camminando dove si è creata la voragine, perché altrimenti ora non parleremmo di auto distrutte ed edifici evacuati, ma di vittime. Sul posto, mentre i vigili del fuoco scavavano e mettevano in sicurezza la zona, è arrivata anche la sindaca Virginia Raggi, che ha voluto parlare con gli abitanti della zona. Poi ha spiegato: È crollata una parte di strada, la prima cosa che faremo è accertare le responsabilità perché il responsabile dovrà pagare. Fortunatamente non ci sono feriti, sono state evacuate precauzionalmente le due palazzine che si affacciano su quest'area. I vigili del fuoco, così come si fa nelle zone terremotate, hanno accompagnato alcune delle famiglie evacuate a recuperare gli effetti personali, c'era chi dentro aveva lasciato i medicinali, chi ha bambini piccoli e doveva riprendere culle, passeggini, alimenti. Ma se c'è un crollo annunciato, previsto, messo nero su bianco in varie mail inviate al servizio giardini del Comune e ai vigili urbani del XTV gruppo, è quello di ieri pomeriggio in via Livio Andronico, Nando Ceccaglia che abita proprio di fronte, sulla sua pagina Facebook da mesi sta raccogliendo materiale video in cui documenta cosa stava succedendo. Ricapitolando: in via Livio Andronico c'era una storica scuola della Balduina Santa Maria degli Angeli (asilo, elementari e superiori) e una chiesa. Era tutto di proprietà di una congregazione di suore che ha venduto tutto. C'è stato il cambio di destinazione d'uso e il 12 ottobre 2017 è stato rilasciato il permesso a costruire. Prima sono stati realizzati dei parcheggi sotterranei, poi la società Ecofim ha iniziato i lavori per la costruzione di due palazzine. Scuola e chiesa sono state demolite, è rimasta una enorme buca. E arriviamo al 14 febbraio, il mercoledì delle ceneri: viene da pensare che il puntellamento di messa in sicurezza della parte superiore, vale a dire di via Livio Andronico, abbia ceduto. EPILOGO Ecco il primo crollo, le auto che volano giù, e poi il secondo. Sul posto ieri è arrivato anche il responsabile della società che stava facendo i lavori, la procura della Repubblica ha aperto un fascicolo di indagine in relazione alla

voragine che si è aperta in via Livio Andronico. Ora si attende la relazione delle forze dell'ordine. Noi non sappiamo quando potremo tornare a casa, pensare che tutto questo poteva essere evitato se solo ci avessero ascoltato, ripetono i residenti mentre si avvicina la prima notte trascorsa lontana da casa. Mauro Evangelisti ORI PRODUZIONE RISERVATA LA SINDACA RAGGI SUL LUOGO DEL CROLLO: I RESPONSABILI DELL'ACCAOUTO DOVRANNO PAGARE. Nel riquadro grigio l'area occupata dal cantiere. A sinistra una vettura in bilico: la strada sta cedendo del tutto e ora c'è preoccupazione anche per i palazzi limitrofi al cantiere (fotoservizio RIZZO/TOIATI) - tit_org- Roma, una voragine annunciata: auto inghiottite e case pericolanti - Roma, il crollo annunciato: paura e palazzi pericolanti

Denunce ignorate dal Comune Da mesi qui tremava tutto = Ecco le denunce ignorate dal Comune: Da mesi tremava tutto e cadevano alberi

[Redazione]

Denunce ignorate dal Comune Da mesi qui tremava tutto ROMA Da mesi tremava tutto e cadevano alberi, è un crollo annunciato. I residenti del quartiere non hanno dubbi: tante le denunce ignorate dal Comune. L'ultimo allarme 1'8 febbraio ai vigili urbani. Apag. 3 Ecco le denunce ignorate dal Comune: Da mesi tremava tutto e cadevano alberi; LE TESTIMONIANZE ROMA - Non è solo un disastro annunciato, è stato anche denunciato, previsto, messo nero su bianco. Inutilmente. L'ultimo allarme l'ho inviato 1'8 febbraio ai vigili del XIV gruppo, al dipartimento Ambiente del Comune, si tratta di una e-mail certificata, una pec, guardatela. È sconvolto Giancarlo de Caprariis, avvocato, ma anche inquilino di una delle due palazzine a rischio crollo e per questo evacuate. Ha un bimbo di quattro mesi, insieme alla moglie ha trovato ospitalità da alcuni amici. SENZA ASCOLTO Lui, e altri residenti raccontano delle denunce, degli esposti presentati contro quel cantiere che da ottobre aveva reso impossibile la loro vita ma aveva anche alimentato la paura che ieri pomeriggio si è dimostrata del tutto giustificata. La prima mail è di ottobre perché lavoravano anche a mezzanotte durante l'abbattimento di quell'enorme edificio che c'era prima, una scuola e una chiesa - aggiunge l'avvocato - gli operai gettavano le lastre dalle finestre, abbiamo presentato denuncia anche ai carabinieri e chiamato l'ispettorato del lavoro. Ma all'esposto non è seguito nulla. Nella e-mail inviata 1'8 febbraio si legge: Che alcuni alberi presenti sul marciapiede lato sinistro via Livio Andronico, direzione via Lattanzio sono visibilmente danneggiati e compromessi nella loro stabilità con segni evidenti di cedimento del terreno e delle aiuole. De Caprariis insiste: Avevo scritto chiaramente che chiedevo di porre rimedio alla situazione di pericolo e di verificare eventuale legame con i lavori in atto. Più chiaro di così? Ripeto: questa mail è stata inviata sei giorni fa, perché nessuno è intervenuto? Perché hanno aspettato il crollo?. Vicino a lui un altro abitante delle palazzine che si affacciano sulla voragine, Nando Ceccaglia, racconta: Su Facebook per mesi ho fatto la fotocronaca di quanto stava succedendo. Abbiamo caricato il video della demolizione, poi la rottura delle condutture, il cedimento delle aiuole... Bastava vedere quelle immagini per capire cosa sarebbe successo. Perché nessuno è intervenuto prima? Se lo abbiamo capito noi, perché non lo ha capito chi dirigeva i lavori e chi doveva controllare?. Sono molte le voci attorno alla voragine della Balduina, quella che ha inghiottito sette automobili e solo una combinazione di eventi fortunati ha evitato che vi fossero vittime. Sono venuti giù venti metri, non c'era un muro di contenimento, qui c'è il terreno argilloso, prima o poi dove succedere, e abbiamo fatto di tutto per far capire che così non andava bene - dice Giovanni Fiori, 72 anni, pensionato, in passato era alla direzione di un ospedale Guardi il piedistallo della gru in cemento, occupa mezza carreggiata. In questi palazzi qui i vetri vibrano, in casa di un condomino cadono gli oggetti dalle mensole. I CAMION Ancora: Camion giganteschi che scaricano in continuazione, hanno fatto un pozzo gigantesco, guardi, questa era una ex scuola, hanno buttato già una chiesa - dice Massimo Battini, ex giornalista dell'Avanti - Si è sentito un gran botto questo pomeriggio, è incredibile ciò che è successo, questo è un disastro annunciato. Vittorio, 23 anni, ingegnere, è il proprietario di un'auto in bilico, la Peugeot 103 nera ricevuta in regalo dai genitori per la triennale: Quando facevano le trivellazioni tremava tutto, sembravano scosse di terremoto. Con i lavori la mia casa oscillava. Ora quello che vedo è incredibile: la mia auto sta per cadere, speriamo di riuscirci a recuperarla. Quando passavano i tir qui tremava tutto dice Serena, che sta tentando di recuperare la Mazda della cugina. La rabbia ieri correva anche sui social network: Tutta colpa degli scavi che hanno indebolito il terreno. Ma ti rendi conto? Tutta una vita di sacrifici per avere una casa e, poi, crolla tutto scrivono, lasciando anche noi, con un velo d'amarrezza.. M.EV. I RESIDENTI; ABBIAMO INVIATO MAIL E PRESENTATO ESPOSTI SAPEVAMO CHE PRIMA O POI SAREBBE SUCCESSO -tit_org- Denunce ignorate dal Comune Da mesi qui tremava tutto - Ecco le denunce ignorate dal Comune: Da mesi tremava tutto e cadevano alberi

Incendio alla SerPlast paura per la diossina

[T.poe.]

IPOTESI DOLOSA In fiamme ieri notte un capannone industriale della SerPlast, una fabbrica di produzione e lavorazione plastiche che si trova in contrada Stampalone di Celiino Attanasio. L'incendio, scoppiato intorno alle 23, ha avvolto un'area di 2.500 mq, andati quasi distrutti. Ingenti i danni, ma per adesso non si esclude ancora alcun ipotesi sull'origine del rogo. A dare l'allarme è stato un vicino che si è accorto del bagliore e ha chiamato il 115. Immediato l'intervento dei Vigili del fuoco che, per salvare l'intero capannone, hanno dovuto impiegare 15 unità e due squadre di Teramo e Roseto. Sul posto è stato necessario l'uso di un'autopompa, due autobotti, un'autoscala e un furgone per il trasporto di bombole di aria compressa per rifornire gli autorespiratori utilizzati dal personale per accedere nello stabile invaso dal fumo. L'incendio ha interessato un'ampia area del capannone in cui erano stoccati sacchi contenenti materiale plastico tritato. Al momento la Procura non ha ancora aperto alcun fascicolo, ma resta alta l'ipotesi dolosa. Il forte sviluppo di calore ha provocato il danneggiamento del solaio della zona interessata dall'incendio, oltre alla fusione dei lucernai in materiale plastico e la caduta di gran parte dei neon dell'impianto di illuminazione. Il denso fumo ha provocato l'annerimento di pareti e solai del capannone, di alcune attrezzature ed automezzi presenti all'interno dello stabile. Impiegato anche un motoventilatore per favorire lo smaltimento del denso fumo che si è diffuso nell'immobile. Sul posto sono intervenuti anche i tecnici dell'Aria e dell'Asl che oltre ai prelievi sull'aria hanno effettuato anche campionamenti su ortaggi e frutta dei campi circostanti la SerPlast, campioni da far analizzare all'Istituto zooprofilattico di Teramo. Insieme ai Vigili indagano pure i Carabinieri di Celiino Attanasio. **Ò.Đîâ.**
L'intervento dei vigili del fuoco alla SerPlast -tit_org-

Prima nevicata in collina ma pochi disagi = In collina prima neve, ma disagi contenuti

[Tiziana Cimaroli]

Prima nevicata in collina ma pochi disagi LA PRECIPITAZIONE Nevicata copiosa per poche ore ieri ad Allumiere e Tolta. Tetti e alberi imbiancati, ma pochi disagi sulle strade anche perché la Prociv era passata col sale (Foto di Tiziana Cimaroli a pag. 35 Maltempo, e In collina prima neve, ma disagi contenuti MALTEMPO La prima neve è arrivata in collina così come annunciato dalle previsioni meteorologiche. Ieri intorno alle 7,30 i primi fiocchi sono iniziati a scendere copiosi per poi rallentare e quindi sparire già nella tarda mattinata. Giusto il tempo per imbiancare gli alberi, le automobili e i tetti delle case, senza però attecchire né creare disagi alla viabilità. Quanti speravano di trascorrere un pomeriggio bianco al Faggeto o al Boschetto per una "scivolata" tra amici o per tirarsi qualche palla di neve, hanno dovuto frenare gli entusiasmi. Per loro la speranza è di rifarsi nel giro di pochi giorni perché sono annunciate altre nevicate. Subito in marcia la macchina attivata dai volontari della Protezione civile di Tolfa (coordinata da Antonio Filabozzi) e Allumiere (con Alfonso Superchi in testa) che, coadiuvati dal crisis manager di Civitavecchia Valentino Arillo, martedì sera, dopo le prime avvisaglie del pomeriggio, sono passati con i mezzi spargisale soprattutto nelle aree più isolate e in quelle ritenute più a rischio. L'azione preventiva ha permesso di avere strade sicure e percorribili per pendolari e studenti, che hanno potuto muoversi su mezzi pubblici e privati senza subire disagi. Tutto regolare anche nelle abitazioni e all'istituto comprensivo di Tolfa dove non sono state registrate criticità in nessuno dei vari plessi. In quello di via del Faggeto c'è stato anche un sopralluogo degli idraulici comunali e dei militari della locale stazione dei Carabinieri. I sindaci Antonio Pasquini (Allumiere) e Luigi Landi (Tolta) si sono coordinati con gli uffici dell'Area Metropolitana affinché venga monitorata la viabilità della strada provinciale Braccianese-Claudia anche se, almeno nella giornata di ieri, in molti sono riusciti a viaggiare senza neanche dover ricorrere all'uso delle catene. Per quanto riguarda il traffico interno, invece, i volontari della Protezione civile stanno ancora lavorando a pieno regime anche se l'allarme maltempo, per il momento, sembra sia rientrato. In caso di eventuale emergenza, tuttavia, il numero verde da comporre per allertare la Sala operativa regionale, segnalato dal Coordinamento dell'Aeopc (Associazione operatori Protezione civile e ambientale), è l'803555. Tiziana Cimaroli FIOCHI FINO A METÀ MATTINATA. IL SALE SPARSO MARTEDÌ SERA SULLE STRADE HA EVITATO PROBLEMI ALLA CIRCOLAZIONE IMBIANCATO I giardini di Allumiere con la neve A sin. un automobilista monta le catene -tit_org- Prima nevicata in collina ma pochi disagi - In collina prima neve, ma disagi contenuti

Neve in Ciociaria, scuole chiuse in tre comuni

[Gianpaolo Russo]

Neve in Ciociaria, scuole chiuse in tre comuni L'ALLERTA METEO Maltempo e neve a bassissima quota ieri in Ciociaria anche se non si sono rilevati grossi disagi. In tarda mattinata, intorno alle 12 i fiocchi di neve sono caduti copiosi in molte zone della provincia settentrionale ed anche nel capoluogo la dama bianca ha fatto la sua comparsa. In azione i volontari della Protezione civile che sono entrati in azione con mezzi spargisale. La nevicata a Frosinone anche se fitta è però durata poco ed ha fatto in tempo solo ad imbiancare le auto e qualche tetto. Poi i fenomeni intorno alle 15 sono cessati e le preoccupazioni sono rientrate. Diversa la situazione dei pesi limitrofi dove la coltre bianca ha raggiunto un paio di centimetri consentendo al paesaggio di imbiancarsi. È accaduto ad Amaseno, Villa Santo Stefano, Castro, Vallecora, Pofi, Ceccano i paesi dei Lepini, Supino Patrica e Morolo. Ma la neve e qualche disagio alla circolazione si sono verificati in grandi centri come Anagni, Alatri e Ferentino. I Comuni di Patrica, Amasene e Supino hanno chiuso in anticipo le scuole. Mobilitati i volontari della Protezione civile della Regione Lazio. Disagi anche sull'autostrada, tra Ferentino e Ceprano. Più critica la situazione nei comuni montani dove la nevicata è stata maggiore mentre sono fiduciosi gli operatori turistici degli impianti di Campo Catino e Campo Staffi dove il manto ne voso ha raggiunto i 120 centimetri. Ora il pericolo è il ghiaccio specie nella prima mattinata. Per i prossimi giorni le previsioni meteo mettono assenza di precipitazioni sino a domenica. Gianpaolo Russo -tit_org-

Mezza provincia un giorno sotto la neve = Neve su Lepini, Ausoni e Aurunci, oggi scuole chiuse a Lenola

[Alessandro Mattei]

[Imbiancati i centri collinari, disagi contenuti Mezza provincia un giorno sotto la neve Da Sezze a Leñóla: tutti i centri collinari della provincia ieri si sono ritrovati sotto la neve dalla mattina alla sera. Fortunatamente disagi contenuti. Oggi scuole chiuse solo a Leñóla. Mattel a pag. 36 Neve su Lepini, Ausoni e Aurunci, oggi scuole chiuse a Leñóla ^Confermate le previsioni, imbiancati Sezze e gli altri centri collinari. Disagi contenuti e studenti a casa in anticipo LA SITUAZIONE Maltempo, gelo e tanta neve ieri mattina sui Monti Lepini, Ausoni, Aurunci e alcune frazioni della pianura pontina. Come era stato già annunciato dalla Protezione Civile nei bollettini, l'allerta meteo ha attraversato tutta la catena montuosa dei Monti Lepini e Ausoni e intese nevicate anche a bassa quota hanno imbiancato molti Comuni e frazioni locali. Sezze, Sonnino, Bassiano, Cori, Norma, Maenza, Rocca Massima, Lenola, Campodimele i paesi colpiti. Qui i fiocchi di neve sono scesi abbondanti e, oltre al suggestivo paesaggio, hanno causato disagi, anche se temporanei e contenuti. Sui Monti Lepini la neve è cominciata a scendere poco dopo le 10 del mattino sino alle prime ore del pomeriggio. A Sezze la neve ha interessato sia il centro storico che la periferia, chiuse anticipatamente le scuole. In diverse località di Suso è stato necessario l'intervento di Polizia Locale e protezione Civile con mezzi spargisale e spazzaneve per il blocco di alcune strade causate proprio dalla neve. Simile situazione in altri Comuni. A Cori nella mattinata di ieri uno spettacolo inconsueto per gli abitanti. Alle 11.30 i fiocchi si erano già trasformati di nuovo in pioggia. Ben imbiancate invece le montagne alle spalle del centro abitato. Polizia municipale e protezione civile hanno comunque monitorato il territorio, pronti a qualunque intervento qualora ce ne fosse stata necessità. Nel pomeriggio, si è provveduto a spargere sale sulle strade, nei punti potenzialmente più pericolosi, vista dell'abbassamento serale delle temperature. Un po' più critica invece la situazione a Norma e Rocca Massima e Maenza. A Norma un'ambulanza è stata scortata dalla protezione civile perché la neve rendeva problematico il transito sulle strade. Anche qui gli studenti sono usciti da scuola in anticipo, a mezzogiorno circa, mentre oggi, come da ordinanza del sindaco, le scuole resteranno chiuse. A Rocca Massima, dove con il passar delle ore la situazione è tornata comunque alla normalità, i sanitari del 118 hanno utilizzato i mezzi dei vigili del fuoco per raggiungere l'abitazione in cui era stato richiesto il loro intervento. Sia a Norma che a Rocca Massima sale sparso sulle carreggiate stradali per timore del ghiaccio. Neve abbondante anche a Sonnino, a Leñóla e Campodimele, anche qui utilizzati mezzi spalaneve e spargi sale. In particolare a Leñóla e Campodimele sono accessibili solo le strade principali, quelle periferiche non sono percorribili in auto. Come detto oggi scuole chiuse e ieri gli studenti sono usciti tutti alle 11:30. La protezione civile Città di Fondi al lavoro per aiutare in particolare gli anziani. Nevischio in pianura a Latina e Latina Scalo. Ancora neve ieri mattina anche a Terracina, in località Valle Fasana e sui Monti tra Itri e Gaeta. La neve è comparsa ieri intorno a Formia, sul Redentore e sugli altri monti fino a Itri. Chiusa la strada che collega Pico e Leñóla fino al tardo pomeriggio di ieri. Tutta la neve caduta sui Monti Lepini si è sciolta nel tardo pomeriggio per pioviggine caduta su tutti i Comuni. Anche la viabilità in serata è tornata alla normalità in ogni centro attraversato dal maltempo della mattinata. La Sala Operativa Permanente dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile ha coordinato le operazioni di pulizia delle strade provinciali e comunali dopo la lieve nevicata che ha coinvolto Castelli Romani e Monti Lepini. In particolare, sono state 12 le associazioni di volontariato con circa 50 volontari ad entrare in azione con mezzi spazza-neve e spargisale. I Comuni interessati sono stati Rocca Priora, Genzano, Nemi, Velletri, Frascati, Lariano, Montecompatri, Rocca di Papa, Norma, Bassiano. Amasene e Segni. Alessandro Mattei

IBRIPRODUZIONERISERVATA IN AZIONE I VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE CON I MEZZI SPARGISALE PER SCONGIURARE RISCHI DI GELATE

A sinistra Sezze sotto la neve sotto la protezione civile con il mezzo spargisale -tit_org-

Mezza provincia un giorno sotto la neve - Neve su Lepini, Ausoni e Aurunci, oggi scuole

chiuse a Lenola

Castelli, arriva la neve: disagi e strade imbiancate = Nevicata ai Castelli: strade imbiancate e spargisale in azione

^11 maltempo crea disagi a Nemi, Rocca di Papa e Rocca Priora A Vivaro, decine di residenti restano bloccati nelle proprie case

[Chiara Rai]

Castelli, arriva la neve: disagi e strade imbiancate Disagi alla circolazione, strade e scuole chiuse, slittamenti, salvataggi di famiglie dalle auto in panne, scatti fotografici e selfie e giochi a pallettoni: ieri ha nevicato tutto il giorno ai Castelli Romani con temperature da brivido che in serata sono scese anche di sei gradi sotto lo zero. Sono ancora imbiancate le cime più alte dei monti delle rocche alle porte della Capitale dove la neve è caduta copiosa e senza sosta per almeno sei ore regalando uno spettacolo che non si vedeva da anni. Rai all'interno Nevicata ai Castelli: strade imbiancate e spargisale in azione Il maltempo crea disagi a Nemi, Rocca di Papa e Rocca Priora A Vivaro, decine di residenti restano bloccati nelle proprie case Disagi alla circolazione, strade e scuole chiuse, slittamenti, salvataggi di famiglie dalle auto in panne, scatti fotografici e selfie e giochi a pallettoni: ieri ha nevicato tutto il giorno ai Castelli Romani con temperature da brivido che in serata sono scese anche di sei gradi sotto lo zero. Sono ancora imbiancate le cime più alte dei monti delle rocche alle porte della Capitale dove la neve è caduta copiosa e senza sosta per almeno sei ore regalando uno spettacolo che non si vedeva da anni. LE PREVISIONI L'allerta meteo continua anche per le prossime ore e le strade sono presidiate dalle forze dell'ordine. Rimane ancora critica la circolazione sulla via dei Laghi con auto in panne in mezzo alla strada a causa di grosse lastre di ghiaccio soprattutto in direzione Velletri. La neve ha raggiunto anche i 20 cm di altezza a Nemi, Rocca di Papa e Rocca Priora dove maggiori sono state le criticità. Ha iniziato a fioccare al mattino, intorno alle otto e ha smesso poco dopo le due del pomeriggio. Per gran parte della mattinata sono rimaste chiuse al traffico grosse arterie quali la strada provinciale 218 che collega Ariccia alla via dei Laghi, la via De Sanctis a Nemi, via Tuscolana, via Fratoni del Vivaro, via della Montagna Spaccata a Rocca Priora. Soltanto nel tardo pomeriggio le arterie provinciali sono state riaperte, comprese alcune strade a Rocca di Papa, Rocca Priora e Ariccia. I SOCCORSI I mezzi spargisale e spalaneve delle protezioni civili e della Città Metropolitana e i Guardiaparco hanno lavorato ininterrottamente e non sono mancati momenti di panico e auto in panne a causa del ghiaccio che si è formato soprattutto nel tardo pomeriggio. Numerosi sono stati infatti i soccorsi ad automobilisti fermi per la tormenta di neve da parte della polizia stradale, polizia locale e protezione civile. Una famiglia con bambini è rimasta bloccata in auto nella neve a Rocca Priora, una città paralizzata dove gran parte dei genitori non hanno mandato i figli a scuola e diversi anziani sono rimasti nelle case. Alcuni hanno ricevuto beni di prima necessità dalla protezione civile. Stessa situazione a Rocca di Papa. (DISSERVIZI Nella frazione del Vivaro, alcuni residenti sono rimasti bloccati nelle loro case per ore in attesa dello spalaneve. A Velletri è stato necessario usare un mini spalaneve per liberare le stradine dove c'è l'ingresso all'ospedale. Sempre a Velletri ci sono stati numerosi interventi da parte della protezione civile comunale in tutta la parte alta montagnosa. Per diverse ore è rimasto ostruito l'ingresso della scuola Tevola dove varie insegnanti sono rimaste bloccate, mentre i bambini erano già stati mandati a casa. Inoltre la lama spazzaneve e altre tre squadre hanno provveduto a salare il più possibile tutte le zone montane e periferiche, ricoperte di ghiaccio e neve tra cui Tevola, Marcaccio, Cigliolo e altre Contrade rurali. La polizia stradale di Albano diretta dal comandante Claudio Marrese, ha invitato tutti i residenti dei Castelli Romani ad uscire solo in caso di stretta necessità. Chiara Rai O RIPRODUZIONE RISERVATA GLI ACCUMULI HANNO SUPERATO I VENTI CENTIMETRI DI ALTEZZA A VELLETRI SPAZZATE LE VIE PER L'OSPEDALE -tit_org- Castelli, arriva la neve: disagi e strade imbiancate - Nevicata ai Caste

lli: strade imbiancate e spargisale in azione

Crollo a Balduina, 60 sfollati = Crollo alla Balduina, verifiche sugli stabili Zona ad alto rischio

[Michele Galvani]

Crollo a Balduina, 60 sfollati Due edifici evacuati per il timore di nuovi cedimenti, oggi altre verifiche sugli stabili

^Interrogazioni al Municipio sui lavori, ma senza risposta. Il giallo del peso del camioi La strada tra via Livio Andronico e via Lattanzio è crollata. In via precauzionale sono state evacuate due palazzine. Adesso, però, il problema si allarga. Non solo agli edifici che si trovano davanti alla voragine, ma anche a tutto il quadrante. Oggi, i vigili del fuoco e alcuni tecnici incaricati dal Municipio, inizieranno i sopralluoghi nelle abitazioni confinanti con il cantiere. Per capire se sono necessarie altre evacuazioni. Il consigliere: Avevo chiesto conto dei lavori, dal Municipio nessuna risposta.

Galvani a pag. 34 Crollo alla Balduina, verifiche sugli stabili Zona ad alto rischio Due palazzi evacuati, oggi tecnici e vigili controlleranno decine di appartamenti: Con quei camion tremava tutto I L'ALLARME Le vibrazioni, i lampadari che tremano, i tavoli che si muovono. Ma anche i permessi dell'ufficio tecnico del XIV Municipio. I segnali d'allarme c'erano stati. Tanti. Inascoltati. E adesso, dopo il crollo della strada in via Livio Andronico, partono le verifiche di stabilità su tutti i palazzi adiacenti il cantiere teatro del disastro. I residenti di questi palazzi fino a ieri mattina avevano avuto sentore di una tragedia imminente, come raccontano alcuni abitanti evacuati. Ma non da un giorno, neanche due. Da mesi. IL QUADRANTE Adesso, però, il problema si allarga. Non solo agli edifici che si trovano davanti alla voragine, ma anche a tutto il quadrante che sale da via Lattanzio, via Pacuvio e via Livio Andronico, la via che gira intorno all'area degli scavi e arriva a largo Apuleio. Un quartiere abitato da anziani, ma anche da tante coppie giovani che adesso rischiano di dover lasciare le proprie abitazioni. Speriamo di poter dormire tranquilli - il grido di Antonio, 72 anni, che abita È dietro - perché qui da giorni viviamo con la paura. Finora solo due palazzi sono stati evacuati in via precauzionale - spie gano i vigili del fuoco sul posto. Abbiamo costituito un corn mando avanzato. Monitoriamo la situazione che domani (oggi ndr) saranno fatte altre verifiche. Per fronteggiare l'emergenza e garantire la distribuzione idrica Acea ha inviato due autobotti in zona per rifornire i cittadini. SOPRALLUOGHI Sul posto si è recata la sindaca Virginia Raggi e il minisindaco Alfredo Campagna. Tutto corretto. Però la questione resta la stessa: da mesi, da quando la ditta ha iniziato l'abbattimento dell'ex scuola di Santa Maria degli Angeli (con la chiesa), moltissime le denunce dei residenti. Ogni mattina passa un mezzo pesante per via Proba Petronia e il mio palazzo vibra tutto, come se ci fosse il terremoto, scriveva su Facebook Maria Alessandra Quintiliani. In effetti, c'è anche la questione dei mezzi pesanti, oltre che delle ruspe. Un via-vai continuo di camion che da piazza Giovenale salgono per via Lattanzio, devastando le strade che sono già piene di buche e crepe per la scarsa manutenzione. Oggi, i vigili del fuoco e alcuni tecnici incaricati dal Municipio, inizieranno i sopralluoghi nelle abitazioni con finanti con il cantiere per vedere se ci sono crepe o segnali d'allarme tali da prendere in considerazione l'ipotesi di altre evacuazioni. Ad ottobre, Anna Maria Clementi scriveva: Stamattina passando davanti a Santa Maria degli Angeli c'era un camion a marcia indietro fino a sotto le finestre da dove venivano lanciate grosse assi di ferri. Ho cominciato a riprendere tutto. Voglio sapere se è legale. Lungo il cantiere ogni notte restano parcheggiate decine di auto, che pesano sull'asfalto. Possibile che nessuno abbia pensato a un divieto di sosta permanente? E poi da pochi giorni era spuntata una gru enorme, fermata da blocchi di cemento armato. Migliaia e migliaia di kg su un terreno fragile, perché si sa che Balduina è sorta su una montagna e questa zona è ad alto rischio. Tra l'altro c'è un continuo passaggio di bus, cosa alquanto curiosa. Potevano pensare a un percorso alternativo per il 990? Julian Colabello, consigliere Pd e presidente della Commissione Trasparenza del Municipio XIV aveva chiesto a più riprese la documentazione sui lavori spiega - ma ne il Dipartimento Lavori Pubblici ne il Dipartimento Urbanistica mi hanno mai risposto. Sono in attesa da due settimane. E domani (oggi ndr) chiederò le carte con urgenza: sapevamo della preoccupazione del quartiere, per questo ci siamo mossi. Michele Galvani GOLABELLO, PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE TRASPARENZA DEL MUNICIPIO;

AVEVO SCRITTO CHIEDENDO SPIEGAZIONI SUI LAVORI UNA RESIDENTE DI VIA PROBA PETRONIA: OGNI GIORNO SEMBRAVA IL TERREMOTO L'ACEA IN CAMPO CON I RIFORNIMENTI La chiesa di S. Maria degli Angeli prima di essere abbattuta Le macchine inghiottite nel cantiere dopo il crollo di parte di via Andronico (foto LAPRESSE) -tit_org- Crollo a Balduina, 60 sfollati - Crollo alla Balduina, verifiche sugli stabili Zona ad alto rischio

La paura e i malori: Noi, in strada = La rabbia, il freddo e i malori: Sbattuti in mezzo a una strada

[L.bog.]

La paura e i malori: Noi, strada Le testimonianze: Rumori anche di notte La voragine del cantiere, creata dal crollo di parte di via Andronico (foto TOIATI/RIZZO) La rabbia, il freddo e i malori: Sbattuti in mezzo a una strada>ì evacuati dei palazzi in via Andronico: ^L'hotel di zona preso subito d'assalto Ma nessuno ci ha detto dove andare Chi ci ripaga i danni? E le nostre autc ITESTIHONI Ha sentito il botto e si è sentita male. Norma, 58 anni, casalinga, è ricoverata in ospedale, abita davanti al crollo che ha visto e ha avuto un malore. Ha perso i sensi, è svenuta ed è stata portata via con l'ambulanza - dice la figlia - ora sta un po' meglio, ma era ancora molto spaventata. Non ho più nulla, non so dove dormire e neanche come farò domani ad andare a lavoro, nessuno ci dice niente, ho freddo e provo più rabbia che paura adesso. Così Lorella Giordana raccontava ieri sera la sua nuova vita da sfollata. Sessanta le persone rimaste in strada a seguito dell'evacuazione di due palazzine in via Livio Andronico, ai civici 16 e 24, dopo il crollo di parte del cantiere della società Ecofim. I lavori iniziati dopo l'estate avevano provocato da subito proteste per le crepe create sulla strada, i continui tremolii e le rotture, per due volte, delle tubature dell'acqua a causa dei lavori. LA RABBIA E ora provano rabbia gli inquilini delle palazzine evacuate per il rischio crollo e lanciano accuse a vigili, carabinieri e Municipio, il XIV. Devo prendere le mie medicine, adesso come farò? chiedeva infreddolita Elena Guidi, 78 anni, residente da sempre in quella strada della Balduina. Ci hanno evacuato senza dirci nulla - il racconto di Elena - ho l'influenza e ho bisogno delle mie medicine. Ho preso una stanza all'hotel Tiberio. Nelle due palazzine abitano anche due neonati e moltissimi anziani. Ho una bimba piccola - dice con rabbia Gian cario de Caprariis abbiamo lasciato nell'appartamento tutto, siamo disperati e nessuno ci ha detto dove andare. Sono mesi che denuncio questa grave situazione, nessuna risposta da vigili e Municipio. Giancarlo è l'avvocato che da mesi stava portando avanti la battaglia contro il cantiere della Ecofim: Prima per i lavori effettuati anche a mezzanotte, poi la lotta per come hanno effettuato la demolizione della scuola e della chiesa, lanciavano pannelli dalle finestre e l'8 febbraio, poi, abbiamo inviato una mail ai vigili e al Dipartimento Ambiente del Comune per le crepe che erano apparse sull'asfalto e per gli alberi che stavano crollando. Le ri il sindaco Raggi ha assicurato che gli sfollati avranno assistenza, attraverso la formula degli hotel solidali. Ma ieri, fino a tarda serata, chi era rimasto senza casa, almeno venti famiglie, hanno fatto affidamento solo sulle proprie forze. Sette le auto precipitate. Adesso chi me la ripaga? Ero andato a trovare mio figlio, poi sono sceso per fare una passeggiata e l'auto è stata inghiottita, diceva sconvolto Antonio Mirenzi, proprietario di una Toyota. Sono venuti giù 20 metri, non c'era un muro di contenimento qui c'è il terreno argilloso, prima o poi dove succedere - diceva Giovanni Fiori, 72 anni, ex dirigente di un ospedale - in casa di un condomino cadono gli oggetti dalle mensole. Camion giganteschi che scaricano in continuazione, hanno buttato giù una chiesa - diceva Massimo Battini - è incredibile, è un disastro annunciato. Vittorio, 23 anni, ingegnere, è il proprietario di un'auto in bilico, la Peugeot 103 nera ricevuta in regalo dai genitori per la laurea triennale: Qui tremava tutto e adesso come farò a recuperare l'auto?. L.Bog. Video su limesaggero.it UN AWOCATO AVEVA DENUNCIATO TUTTO: LAVORI ANCHE A MEZZANOTTE, C'ERANO LE CREPE SULLA STRADA Sopra, il crollo del cantiere in via Livio Andronico. Sotto, Antonino Mirenzi proprietario di una delle sette auto inghiottite dal cantiere che è sprofondato su un lato alla Balduina Vigili, vigili del fuoco e residenti in strada a via Andronico -tit_org- La paura e i malori: Noi, in strada - L a rabbia, il freddo e i malori: Sbattuti in mezzo a una strada

L'intervista Andrea Billi

Intervista a Andrea Billi - Disastro forse causato dai lavori ma la Capitale è piena di cavità

[Valeria Arnaldi]

L'intervista Andrea Billi Disastro forse causato dai lavori ma la Capitale è piena di cavità na voragine apertasi all'improvviso nel cuore di un quartiere residenziale molto popolato come la Balduina. Andrea Billi, geólogo dell'Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria del CNR, come è possibile che si sia verificato un episodio del genere? Non conosco i dettagli di quanto accaduto, ma Roma è caratterizzata dalla presenza di numerose cavità sotterranee, che, molte volte, specie in alcune zone come il Centro e l'area Est della città, corrispondono ad antiche cave dalle quali i romani estraevano il tufo per costruire. Esistono quartieri pieni di cavità e frequentemente i crolli che si verificano a Roma avvengono proprio quando queste cedono. Nel caso della Balduina non sappiamo se ce ne fossero alcune preesistenti. A quelle di tale tipo peraltro ne vanno aggiunte altre di natura antropica, legate all'attività dell'uomo, come ad esempio, cantieri. Proprio il cedimento del costone di un cantiere è tra le cause suggerite dai primi rilievi. Il cedimento del cantiere ovviamente può aver determinato la voragine. Molte cavità sotterranee a Roma dipendono dall'attività dell'uomo, che magari nella zona ha scavato addirittura prima che vi arrivasse la città perché vi trovava una roccia utile per le costruzioni. Poi, con il tempo l'area abitata si è allargata ed è andata a ricoprire quelle zone, prima usate come cave. È ancora presto però per dire quali siano esattamente le cause di ciò che è successo alla Balduina. Servono informazioni che allo stato attuale non abbiamo. Che tipo di rilievi occorrerà effettuare per fare chiarezza sull'accaduto? Dovranno essere eseguiti diversi sopralluoghi, a partire proprio dal cantiere e dalle sue condizioni. Se ci sono delle cavità, naturalmente, dovranno essere controllate anche quelle. Indagini attente saranno effettuate negli edifici adiacenti per verificare la presenza di eventuali crepe e danni. Come si può procedere invece per garantire la sicurezza degli edifici vicini? Si effettueranno verifiche puntuali. Esistono sensori di altissima precisione che vengono affissi sugli edifici per registrare e misurare la presenza o l'assenza di movimenti degli edifici stessi. Si può fare ricorso pure ad immagini satellitari per indagini interferometriche. In cosa consistono? Si effettua uno studio sulla zona, analizzando più immagini realizzate nel passato, ossia giorni, settimane, anche mesi prima, dal satellite. Questo consente di verificare se gli edifici si stavano muovendo in senso verticale già prima che si aprisse la voragine. Sono misure molto precise, fino al millimetro. Ciò potrebbe consentire di vedere se il crollo del cantiere è stato la causa del cedimento o la conseguenza di altro? Sì certo, sono misurazioni che permettono di capire con esattezza quando si è innescato il problema. Un diluvio può creare ulteriori problemi? L'acqua è spesso legata a frane e crolli. Queste si manifestano sovente in concomitanza con grandi piogge. L'acqua può indebolire le strutture che sostengono le cavità, determinandone il crollo. Si dovranno effettuare verifiche anche in tal senso. A seguito dell'apertura della voragine, sono state evacuate alcune palazzine per ovvi motivi di sicurezza, quanto tempo occorrerà perché chi vi abita possa rientrare a casa? Studi preliminari si possono effettuare pure in pochi giorni, possono bastarne uno o due. In taluni casi possono essere sufficienti addirittura poche ore. Ci si può fare subito un'idea di ciò che è accaduto e sta accadendo nell'area. La situazione, poi, può essere monitorata a lungo, per settimane o mesi. La prima verifica importante per avere risposte è proprio quella sulla preesistenza di eventuali movimenti verticali degli edifici o della strada. Valeria Arnaldi RIPRODUZIONE RISERVATA SUBITO SOPRALLUOGHI PER CAPIRE LO STATO DEI PALAZZI VICINI SI POSSONO USARE ANCHE DELLE IMMAGINI SATELLITARI OA CONTROLLARE EVENTUALI MOVIMENTI DEGLI EDIFICI O DELLA STRADA ADIACENTE GIÀ PRIMA DELLA VO

RAGINE Il presidio dei vigili nella zona recintata { ato TCHATI/RIZZO) -tit_org-

Balduina choc = Sparita la strada Aperta inchiesta

ALLE PAGG. 3 E 7

[Redazione]

Sparita la strada Aperta inchiesta Balduina, coinvolte dal crollo decine di famiglie di residenti Raggi: Chi ha sbagliato pagherà Area sotto sequestro, inviate autobotti per l'acqua OTTA Sono due i palazzi, ai civici 16 e 24 vicini al luogo del crollo, avvenuto tra via Livio Andronico e via Lattanzio, che sono stati evacuati dopo la frana. Sulle cause ci sarà da capire. La procura di Roma ha aperto un fascicolo di indagine mentre il Codacos presenterà un esposto chiedendo di aprire formalmente una indagine per il reato di attentato alla sicurezza dei trasporti. Intanto l'Acea ha già chiuso la condotta danneggiata dal crollo: per fronteggiare l'emergenza inviate 2 autobottizona. Quando sono usato non c'era più niente Stavo al ridosso della transenna del cantiere su via Livio Andronico a guardare come procedevano i lavori. Gli operai stavano andando via. Sono salito a casa, vivo proprio di fronte e andando in bagno ho visto che non c'era l'acqua. Così sono risceso per capire cosa fosse successo e mi sono accorto che il punto sul quale ero in piedi fino a 5 minuti prima non c'era più ed era crollata in maniera longitudinale la parte di via Livio Andronico a ridosso del cantiere, ha raccontato Daniel Â., 25 anni, abitante della via. Raggi: I responsabili dovranno pagare Â' crollata una parte di strada, accerteremo le responsabilità perché i responsabili dovranno pagare, ha detto la sindaca Virginia Raggi. Per fortu na non ci sono feriti ma sono state precauzionalmente evacuate le due palazzine che affacciano sull'area, evacuazione che ha coinvolto 20-22 nudei familiari, quindi circa 5060 persone. Abbiamo attivato il protocollo per ospitare queste persone in caso non possano rientrare in casa. -tit_org- Balduina choc - Sparita la strada Aperta inchiesta

Fiocchi a Roma nord Castelli imbiancati

[Redazione]

CITTÀ Come previsto è scesa neve ieri alle porte di Roma, con un leggero nevischio anche in alcune zone nord della città. Ai Castelli Romani la neve è invece caduta copiosamente. A Velletri i primi fiocchi sono scesi alle 8.30 circa, ma il flusso è aumentato poco dopo le 9, tanto che l'amministrazione comunale ha ordinato la chiusura anticipata delle scuole di ogni ordine e grado. La Sala Operativa Permanente della Protezione Civile ha coordinato già dalla mattina le operazioni di pulizia delle strade provinciali e comunali. In particolare, sono state 12 le associazioni di volontariato con circa 50 volontari ad entrare in azione con mezzi spazzaneve e spargisale a Rocca Priora, Genzano, Nemi, Velletri, Frascati, Lariano, Montecompatri, Rocca di Papa, Norma, Bassiano, Amasene e Segni. dfcghf -tit_org-

IL DRAMMA L'EX SINDACALISTA SUICIDA DOPO IL CORTEO**Oggi l'addio a Mirko Carovano È la prima vittima della crisi***pervio.**[Redazione]*

IL DRAMMA L'EX SINDACALISTA SUICIDA DOPO IL CORTEO Oggi l'addio a Mirko Carovano È la prima vittima della crisi di MONICA DOLCIOTTI IN APERTURA del Consiglio comunale, ieri l'aula ha osservato un minuto di silenzio in ricordo di Mirko Carovano, ex consigliere scomparso a soli 43 anni. Il Consiglio e l'intera città si stringono attorno ai parenti e agli amici di Mirko in questo momento drammatico - ha detto il sindaco -. Voglio ringraziare personalmente tutti i volontari che ieri si sono prodigati insieme alla protezione civile ed ai vigili del fuoco per aver ricercato l'uomo, scomparso 24 ore prima. La notizia del ritrovamento del suo corpo è arrivata ieri nel tardo pomeriggio. Non ho volutamente informato subito l'aula con una comunicazione ufficiale, ma ho preferito attendere che gli organi preposti si mettessero prima in contatto con i familiari. Sarà un addio in forma privata e senza funzione funebre, questa mattina, ai Lupi, ma ci sa ranno tutti i compagni per l'ultimo saluto a Mirko Carovano, 43 anni scomparso il 12 febbraio, giorno del suo compleanno, si è tolto la vita nei pressi del monumento a Ciano: si è impiccato. Il suo corpo è stato ritrovato martedì 13 da un gruppo di escursionisti in un luogo impervio. QUESTO gesto disperato lo ha compiuto dopo avere scritto un messaggio ai genitori, Domenico Carovane e Graziella Bonaccorsi, nel quale ha dedicato un ultimo pensiero al nipotino di 4 anni, figlio della sorella Veronica. Poi più nulla: la scomparsa lunedì, dopo essersi allontanato in bicicletta, ritrovata ieri mattina in via di Montenero. Inutili sono stati i tentativi di rintracciarlo al telefono: spento. LO HA SOPRAFFATTO il terribile stato di prostrazione nel quale era caduto per l'impossibilità di ricostruirsi una vita dopo il licenziamento del 2015, - ci ha raccontato Carlo Bomaccini, un caro amico - seguito da anni di cassa integrazione per la chiusura nel 2006 dello stabilimento Delphi, dove aveva lavorato. Era svanita anche la speranza che il lavoro riprendesse con il progetto De Tomaso, miseramente naufragato con l'inchiesta giudiziaria che ha travolto il suo patron, Gian Mario Rossignolo. Si sono mobilitati per cercare Mirko, da ieri mattina, coordinati dalla Prefettura: forze dell'ordine, in primis la polizia che ha raccolto la denuncia di scomparsa della famiglia, i volontari, gli operatori della protezione civile di Comune e Provincia, amici e parenti, vigili del fuoco con le unità cinofile, inclusi i cani molecolari, che hanno trovato le sue tracce su un autobus che aveva preso lunedì. Mirko è anche stato sindacalista della Fiom-Cgil. Prima di chiudere drammaticamente con tutto, è stato alla manifestazione antirazzista a Macerata. Nulla ha fatto presagire la sua volontà di togliersi la vita. - racconta chi era con lui - La sua morte è stata una pugnalata al cuore.... MINUTO DI SILENZIO il quarantatreenne ricordato consiglio comunale Grazie ai soccorritori DOLORE Mirko Carovano, ex consigliere scomparso a soli 43 anni: il suo corpo senza vita è stato trovato martedì dopo giorni di ricerche -tit_org- Oggi addio a Mirko Carovano È la prima vittima della crisi

La neve ha imbiancato l'isola Scuole chiuse e disagi sulle strade

Rimasti bloccati due pullman di linea, abbattuti alberi pericolanti

[Redazione]

La neve ha imbiancato l'isola Scuole chiuse e disagi sulle strade Rimasti bloccati due pullman di linea, abbattuti alberi pericolanti LE PREVISIONI meteo che annunciavano probabili precipitazioni nevose sopra i 300 metri si sono rivelate esatte. Ieri mattina, buona parte del versante occidentale dell'isola, compresi i paesi di Marciana e Poggio sul versante marcianese e di San Piero e sant'Ilario su quello campese, si è risvegliata coperta da un'insolita coltre bianca. Una situazione davvero spettacolare sotto il profilo del paesaggio, proprio nel romantico giorno di San Valentino, che però ha finito inevitabilmente con il creare disagi alla circolazione. Disagi limitati a qualche ora grazie al lavoro effettuato dai volontari della protezione civile Elba Ovest e dagli operai del distretto stradale della Provincia che hanno ripristinato la viabilità nei tratti dove era stata interrotta. Proprio per la presenza della neve sulle strade ed in paese, dove lo strato bianco ha raggiunto i 4-5 centimetri, il sindaco di Marciana Anna Bulgaresi di prima mattina ha disposto, per evitare qualsiasi forma di pericolo, la chiusura della locale scuola. Cosa che ha fatto con un'apposita ordinanza nella quale, sempre a tutela della pubblica incolumità, si invitavano i cittadini a non uscire di casa in caso di forte nevicata, non sostare vicino ad edifici pericolanti ed alberi e ad usare gli autoveicoli solo in caso di necessità. In paese a Marciana e a La Zanca sono rimasti bloccati due pullman di linea della Ctt Nord che sono ripartiti solo verso le 9 seguendo il mezzo spazzaneve della provincia che ha ripulito la strada. Di conseguenza alcuni studenti delle scuole superiori hanno dovuto saltare le lezioni. DOPO aver operato sul tratto di strada tra Marciana e La Zanca, il mezzo spazzaneve della provincia, seguito da quello spargisale, ha riaperto anche la strada tra Marciana e Poggio e quella di Monte Perone dove, per il peso della neve, erano caduti alcuni alberi. Sopra i 300 metri, i candidi fiocchi sono caduti anche in altre zone dell'isola, non risparmiando, sul fronte dell'viabilità, le strade del Monumento, del Volterraio e di Colle Reciso dove non si sono comunque registrati particolari problemi. SITUAZIONE SPETTACOLARE SITUAZIONE SPETTACOLARE SOTTO IL PROFILO DEL PAESAGGIO, PROPRIO NEL ROMANTICO GIORNO DI SAN VALENTINO. CHE PERÒ HA CREATO DISAGI -tit_org- La neve ha imbiancato isola Scuole chiuse e disagi sulle strade

LE STRADE MALATE

Città di Castello - Voragine lungo la E45 La Procura avvia l'inchiesta = Si apre una voragine sulla E45 Ma il transito non è interdetto

PALADINO A pagina 20

[Fabrizio Paladino]

LE STRADE MALATE^ Voragine lungo la E45 La Procura avvia l'inchiesta PALADINO A pagina 20 Si apre una voragine sulla E45 Ma il transito non è interdetto U Anas rassicura: Monitoriamo il cedimento. A breve interventi - CnTA'DICASTEILO- A QUALCHE metro di distanza sfrecciano auto e mezzi pesanti. Vicino, anzi, vicinissimo, ci sono le abitazioni di Pieve Santo Stefano. La voragine che si è aperta sulla piazzola di sosta tra le due uscite di Pieve, in direzione nord, fa impressione. Alta quasi due metri, lunga una trentina. L'Anas, però, dice che è tutto sotto controllo. Che il problema viene monitorato. Intanto, però, il procuratore capo di Arezzo Roberto Rossi ha affidato una delega d'indagine alla Polstrada per verificare le cause del clamoroso cedimento. Che, a distanza di ore, sembra ancor più evidente. Diciamo subito che, dopo alcune segnalazioni, l'area era stata transennata dagli addetti. Il distacco di una parte di asfalto con grandi venature proprio a ridosso della piazzola che si trova al km 152 nord, appena superata l'area di servizio di Pieve, non lasciava presagire nulla di buono lungo questa disastrosa arteria. Intanto ieri, in una nota, Anas precisa che la stessa piazzola era stata già in precedenza interdetta alla circolazione in quanto i tecnici avevano rilevato un primo segnale di dissesto. Lo scorso sabato, inoltre, il personale Anas ha provveduto a chiudere la piazzola in modo definitivo in quanto aveva rilevato un aggravamento del dissesto. Domenica è stato registrato un ulteriore abbassamento, che si è poi gradualmente aggravato nei giorni successivi. L'altro ieri, a scopo cautelativo è stata chiusa per un breve tratto anche la corsia di marcia, pur non essendo interessata dalla frana. Corsia che ieri era aperta. Al momento puntualizza Anas - il movimento franoso sembra interessare solo la piazzola. Si prevede pertanto un breve periodo di monitoraggio geologico per confermare l'arresto dello smottamento. era danneggiata da un incidente. Fabrizio Paladino VERIFICHE La Procura di Arezzo ha affidato alla Polstrada una delega di indagine -tit_org- Città di Castello - Voragine lungo la E45 La Procura avviainchiesta - Si apre una voragine sulla E45 Ma il transito non è interdetto

STRONCONE

Stroncone - Anziano muore mentre taglia la legna Colpito alla testa da un ramo = Anziano muore mentre taglia la legna Colpito alla testa da un grosso ramo

Stroncone, non si esclude il malore. L'allarme della figlia

[Ste.cin]

STRONCONE Anziano muore mentre taglia la legna Colpito alla testa da un ramo CINAGLIA Apagina24 Anziano muore mentre taglia la legna Colpito alla testa da un grosso ramo Stroncone, non si esclude il malore. U allarme della figlia - STRONCONE - UN UOMO di 78 anni, M.M., è morto mentre stava tagliando della legna in un terreno agricolo vicino alla sua abitazione, a vocabolo Poggio. Ad accorgersi dell'incidente è stata la figlia, che ha trovato l'uomo riverso a terra, con un'evidente ferita alla testa. L'ipotesi più accreditata è che la morte sia stata causata da un ramo che gli è precipitato contro mentre l'uomo era impegnato a tagliarlo. Non si esclude però una possibile caduta a terra, provocata da un malore. Sul posto è intervenuta un'ambulanza del 118, oltre a vigili del fuoco, carabinieri e operatori del soccorso alpino e speleologico. Il decesso dell'anziano sarebbe sopraggiunto sul colpo o negli attimi immediatamente successivi, quindi ogni tentativo di soccorso si è rivelato purtroppo inutile. A RENDERSI per prima cosa della tragedia che si era appena compiuta, come detto, è stata la figlia. La vittima era stato appena travolto da uno dei grossi rami delle piante che stava tagliando. La donna ha chiamato subito i soccorsi ma per suo padre non c'è stato nulla da fare: troppo forte il colpo ricevuto in testa, gli addetti del 118 lo hanno trovato già privo di vita. La tragedia si è consumata nella tarda mattinata di ieri, in un terreno agricolo vicino all'abitazione in cui risiedeva il 78enne, in località Poggio di Stroncone. L'ANZIANO stava eseguendo dei lavori di potatura ad alcune piante in quell'appezzamento di terra. Uno dei grossi rami appena tagliati lo ha quindi travolto, colpendolo con violenza alla testa. L'anziano è comunque caduto in terra ed al vaglio dei carabinieri c'è anche l'ipotesi del malore e della conseguente caduta, con impatto letale alla testa. Nessun dubbio sul fatto che si tratti di un incidente. SUL LUOGO della disgrazia è intervenuto anche il medico legale, per una sommaria ispezione cadaverica. Sarà ora l'autorità giudiziaria a valutare l'opportunità dell'autopsia; più probabile che sia affidato al medico legale un esame necroscopico estemo. Ste.Cin. Tragedia vicino casa Un uomo di 78 anni è morto mentre stava tagliando la legna in un terreno agricolo a vocabolo Poggio Le indagini Stava eseguendo lavori di potatura. Non si esclude però una possibile caduta in terra, provocata da un malore SOCCORSI INURIU Sul posto è intervenuta un'ambulanza del 118 -tit_org- Stroncone - Anziano muore mentre taglia la legna Colpito alla testa da un ramo - Anziano muore mentre taglia la legna Colpito alla testa da un grosso ramo

Assisi - Scontro tra bus e auto ferita una donna

ASSISI/

[Redazione]

ASSISI INCIDENTE Scontro tra bus e auto Ferita una donna - ASSISI- VIOLENTO scontro, nel tardo pomeriggio di ieri, fra un pullman di linea e un'autovettura lungo viale Patrono d'Italia fra Assisi e Santa Maria degli Angeli. Ferite e contusioni per una donna alla guida di una Fiat Punto. E stata portata con l'ambulanza del 118 al Santa Maria della Misericordia per contusioni e ferite. Sul posto Polizia locale e vigili del fuoco. -tit_org-

Voragine alla Balduina, palazzi evacuati "Da settembre allarme inascoltato" = Frana alla Balduina "Disastro annunciato ignorati gli allarmi"

Inghiottite cinque auto accanto al cantiere. "Segnalate anche perdite alle condutture"

[Giuseppe Scarpa]

Voragine alla Balduina, palazzi evacuati "Da settembre allarme inascoltato" Inghiottite cinque auto accanto al cantiere. "Segnalate anche perdite alle condutture" PAOLINI, SAVELLI E SCARPA, pagine 116 HI Frana alla Balduina "Disastro annunciato ignorati gli allarmi" La rabbia dei residenti dei palazzi evacuati di via Andronico "Perdite ovunque" Aperta un'inchiesta GIUSEPPE SCARPA Alle 17.30 alla Balduina un intero tratto di strada implode. La via inghiotte sei auto. Un boato avvolge il quartiere. Poteva finire malissimo. Non si registrano, invece, feriti. Nessuno, per fortuna, passava in quel momento in via Livio Andronico. L'incidente, comunque, si poteva evitare. Da tempo, infatti, i residenti avevano inviato esposti e denunce per segnalare strani rumori, troppe perdite d'acqua nella strada, piccole fenditure che si aprivano lungo l'asfalto da quando l'impresa edile aveva iniziato i lavori per la costruzione di tre edifici. E mentre molti residenti, infuriati, scendono in strada, un altro pezzo della via crolla. In molti scappano. Nel frattempo i vigili del fuoco mettono in sicurezza la zona. Arrivano i giornalisti e la sindaca di Roma Virginia Raggi. Non ci sono feriti vero?, chiede la prima cittadina ai pompieri. No, le rispondono. La procura ieri ha aperto un fascicolo. Il pm tra l'altro dovrà verificare l'autorizzazione a costruire. Permesso ad edificare i palazzi autorizzato il 12 ottobre del 2017, in era Raggi. Dal basso sembra che una bomba si sia schiantata sulla strada. E invece si tratta dell'incessante e lento lavoro dell'acqua. I piccoli cedimenti sono continui. Un'automobile è scivolata fino al centro del cantiere, sopra le reti elettrosaldate con le ruote ormai sommerse dalla fanghiglia. Le altre macchine sono in parte coperte dai detriti. Dal punto più basso, le fondamenta, fino alla strada c'è un salto di una ventina di metri. Ed è proprio da qui che un tubo dell'Acea manda l'acqua a tutta forza, sembra una cascata. Lo fa fino alle 21.00. Quando l'azienda partecipata dal Comune taglia l'acqua nella zona. Ed è quasi il colmo per i residenti che, dopo mesi di denunce per le perdite, si ritrovano con i rubinetti a secco. Il più infuriato di tutti è l'avvocato Giancarlo De Capraris. Come gli altri inquilini di due palazzi che si affacciano sulla voragine stanotte dovrà dormire fuori casa. I vigili, per questioni di sicurezza hanno deciso di evacuarli. Per chi ha la necessità di un alloggio per questa sera (ieri, ndr) è stata allertata la protezione civile per trovare una sistemazione, spiega la sindaca Raggi. Intanto l'avvocato De Capraris sventola l'ennesimo esposto inascoltato da parte delle autorità. Ed ecco qui il risultato, commenta amaro indicando la voragine. Effettivamente un sollecito di denuncia porta la data dello scorso otto febbraio. E si legge: Spettabile comando servizi e giardini: facendo seguito agli esposti già inviati in calce vi segnalo che in data odierna si è verificata una nuova rottura delle condotte. Sul posto - scrive sempre il legale - si è potuto riscontrare che alcuni alberi presenti sul marciapiede lato sinistro via Livio Andronico (la strada del crollo, ndr) sono visibilmente danneggiati e compromessi nella loro stabilità. Inoltre evidenzio lo stato di forte dissesto del manto stradale. La segnalazione si conclude così: Vi invito ad intervenire per porre rimedio alla situazione di pericolo e a verificare l'eventuale rapporto causale con i lavori in atto nel complesso. Nessuno ha fatto niente. Ieri il crollo. -tit_org- Voragine alla Balduina, palazzi evacuati "Da settembre allarme inascoltato" - Frana alla Balduina "Disastro annunciato ignorati gli allarmi"

La denuncia

Falle nelle condutture segnalate al Comune Raggi sul posto: "I responsabili pagheranno"

[Flaminia Savelli]

La denuncia FLAMINIASAVELLI Perire giorni via Livio Andronico era stata chiusa per consentire i lavori di messa in sicurezza. Tra il 25 e il 28 gennaio i tecnici Acea insieme a una squadra dell'Italgas avevano proceduto proprio a ridosso del maxi cantiere - tra via Lattanzio e via Lucio Apuleio - per una perdita d'acqua che era stata segnalata dai residenti. Lo stesso ufficio tecnico del Comune in una nota ufficiale aveva informato dell'imminente chiusura. E insieme all'acqua che zampillava da una delle condotte gli stessi abitanti della Balduina avevano notato pure vistose crepe sull'asfalto. Dopo la segnalazione dunque erano scattati gli interventi. Eppure qualcosa deve essere sfuggita nei controlli successivi perché ieri sera, dopo la frana, una delle condotte perdeva ancora acqua e proprio nel lato della strada dove sono stati eseguiti i lavori. Sul posto la sindaca Virginia Raggi ha garantito: La prima cosa che faremo è accertare le responsabilità perché ovviamente il responsabile dovrà pagare. E la paura per quanto avvenuto non spegne la polemica: i residenti negli ultimi tre mesi avevano richiesto anche l'intervento dei carabinieri e dei vigili urbani. -tit_org-

GROTTAMMARE CHIESTA L'AUTORIZZAZIONE PER LA MANUTENZIONE**Deep art danneggiato dal sisma Interventi bloccati dalla burocrazia***[Marcello Iezzi]*

CHIESTA L'AUTORIZZAZIONE PER LA MANUTENZIONE Deep art danneggiato dal sisma Interventi bloccati dalla burocrazia a IL DEP ART di Grottammare, che si trova nel parcheggio della stazione ferroviaria, danneggiato dagli eventi sismici dell'ottobre 2016, è chiuso da tempo ed è stato puntellato con assi di legno per evitare eventuali aggravamenti. Nuove scosse sismiche o troppo tempo trascorso all'abbandono, potrebbero causare danni seri alla struttura. L'amministrazione comunale non può intervenire per la ristrutturazione, poiché il manufatto è di proprietà delle Ferrovie dello Stato. L'Amministrazione comunale ha chiesto l'autorizzazione per la manutenzione straordinaria che è stata eseguita. Intanto le stesse Ferrovie hanno inserito l'edificio nell'elenco di quelli di sua proprietà a livello nazionale ed ha fatto richiesta per l'accesso ai contributi dello Stato previsti per riparare i danni causati dal terremoto. Con pali di legno sono state puntellate le mura del manufatto, sul versante est e su quello ovest, comprese le aperture dei fine- stroni, con un telaio di tronchi più piccoli, proprio per evitare eventuali crolli dove la struttura è più fragile. COL PASSARE del tempo, però, i telai posti a protezione delle tré finestre sul lato mare si sono deformati e sono usciti dalla loro sede. In pratica non svolgono più la loro funzione di difesa contro eventuali sollecitazioni. Non si sono mossi, invece, i telai sul versante ovest, probabilmente perché meno esposti a sbalzi di temperatura. Non è da escludere che il Dep Art debba restare in quelle condizioni a lungo, conoscendo i tempi della burocrazia e allora sarà bene rimettere in sicurezza il ponteggio e approfittarne per dare una buona riordinata tutt'attorno. La struttura, quindi, non potrà essere utilizzata per gli scopi cui il Comune l'aveva destinata. Il Deposito delle Arti è un centro polifunzionale che nasce dalla riqualificazione di un ex spazio di rimessaggio delle Ferrovie dello Stato come punto d'incontro teso a promuovere la socializzazione anche intergenerazionale e la condivisione di interessi e di attività culturali. LA FINALITÀ del centro è quella di rispondere alla domanda di spazi predisposti ad accogliere, nel tempo libero, adolescenti e giovani, offrendo loro la possibilità di presentare progetti di autogestione regolamentato della struttura e di tutto il materiale che essa mette a disposizione dell'utenza. Marcello Iezzi -tit_org-

Rocca Massima, Cori e Norma si svegliano sotto la neve

Provincia di Latina imbiancata

[Redazione]

Rocca Massima, Cori e Norma si svegliano sotto la neve Il Dipartimento della Protezione Civile aveva emesso l'avviso di condizioni meteorologiche avverse prevedendo nevicate su tutto il territorio del Lazio al di sopra dei 200 metri. Ma qualcuno non ci credeva. Così, la sorpresa è stata tanta quando il giorno di San Valentino Norma, Rocca Massima e a Cori si sono svegliate sotto la neve. -tit_org-

Liquami sulla strada verso Torre Paola: l'intervento

[Redazione]

Liquami sulla strada verso Torre Paola: l'intervento Il gruppo di Anc della protezione civile di Sabaudia è intervenuto sulla Pedemontana per una fuoriuscita di liquami sulla sede stradale verso Torre Paola e il Lago. Contestualmente sono stati anche informati gli enti preposti. -tit_org- Liquami sulla strada verso Torre Paola:intervento

- Maltempo: A26 chiusa per neve ai tir tra Novi e Genova - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo: A26 chiusa per neve ai tir tra Novi e Genova A causa della forte nevicata che sta interessando l'A26 Genova-Voltri-Gravellona Toce l'autostrada è stata chiusa ai mezzi pesanti e alle autosprovviste di catene e pneumatici da neve A cura di Antonella Petris 14 febbraio 2018 - 23:13 [Neve-Abruzzo-Autostrada] A causa della forte nevicata che sta interessando A26 Genova-Voltri-Gravellona Toce autostrada è stata chiusa ai mezzi pesanti e alle autosprovviste di catene e pneumatici da neve fra i caselli di Genova Pra e labretella Bettola Predosa. Il traffico pesante viene deviato verso Savona (per chi sale verso Alessandria) o sulla A7 Genova-Milano all'altezza della bretella Bettola Predosa, per chi scende verso la Liguria. I filtri sono stati approntati dagli agenti della Strada insieme ai tecnici della Società Autostrade agli svincoli di Voltri e della bretella di Predosa. Nevica anche sulla A7 ma per ora non ci sono limitazioni al traffico perché le precipitazioni sono meno intense che sul tracciato della A26. A causa delle possibili forti nevicate previste dall'Arpal la protezione civile della Regione Liguria ha diramato un'allerta gialla per neve nella provincia di Genova dalle 21 di oggi e sino alle 8 di domani.

- Allerta Meteo Emilia-Romagna: temperature in calo, criticità "gialla" per gelate - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Emilia-Romagna: temperature in calo, criticità gialla per gelate
La protezione civile regionale dell'Emilia-Romagna ha emesso un'allerta meteo per gelate a cura di Filomena Fotia il 14 febbraio 2018 - 15:09. L'allerta meteo Emilia Romagna Tempo stabile, con temperature minime in abbassamento, che nelle aree urbane potranno raggiungere valori intorno a -2/-3 gradi fino a -6/-7 gradi nelle pianure extraurbane, con possibilità di gelate in base alle condizioni del suolo. Valori compresi tra -8 e -10 gradi sui rilievi e fascia collinare. Conformazione di gelate: la protezione civile regionale dell'Emilia-Romagna ha emesso, sulla base delle previsioni Arpa, un'allerta meteo per gelate valida dalle 00:00 del 15 febbraio 2018 fino alle 00:00 del 16 febbraio 2018. Allerta GIALLA per ghiaccio per le province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN.

- Terremoto Centro Italia, proseguono i lavori per la realizzazione delle Soluzioni Abitative di Emergenza - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia, proseguono i lavori per la realizzazione delle Soluzioni Abitative di Emergenza A cura di Peppe Caridi
14 febbraio 2018 - 16:03 [Amatrice-Le-nuove-casette-5-640x418] Ad oggi sono stati completati i lavori in 139 aree e sono state consegnate ai Sindaci 2.537 Soluzioni Abitative di Emergenza (Sae) in 37 comuni. In particolare sono 1.085 le casette consegnate nelle Marche, 727 nel Lazio, 581 in Umbria e 144 in Abruzzo. Attualmente sono in corso lavori in 61 aree. Secondo i dati forniti dalle quattro Regioni colpite, al 28 novembre, sono complessivamente 3.662 le Sae ordinate per i 49 comuni che ne hanno fatto richiesta. In particolare, il Lazio ha ordinato 826 Sae per sei comuni, l'Umbria 759 per tre comuni, la Regione Abruzzo 238 Sae per dodici comuni, alle quali ha aggiunto un ulteriore ordine di 60 Sae, la Regione Marche 1.839 Sae per ventotto comuni alle quali, lo scorso 29 novembre, ha aggiunto un ulteriore fabbisogno di 122. Sul sito istituzionale del Dipartimento è possibile consultare la mappa interattiva sullo stato di avanzamento dei lavori di installazione delle Sae.

- Maltempo, nevicata ai Castelli Romani: volontari e mezzi in azione - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo, nevicata ai Castelli Romani: volontari e mezzi in azione La Sala Operativa della Protezione Civile del Lazio ha coordinato questamattina le operazioni di pulizia dopo la nevicata che ha coinvolto il territorio dei Castelli Romani. A cura di Antonella Petris 14 febbraio 2018 - 16:43 [Amatrice-i-disagi-causati-dalla-neve-25-640x427] La Presse/Settonce Roberto La Sala Operativa Permanente dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile del Lazio ha coordinato questa mattina le operazioni di pulizia delle strade provinciali e comunali dopo la lieve nevicata che ha coinvolto il territorio dei Castelli Romani. In particolare, sono state 12 le associazioni di volontariato con circa 50 volontari ad entrare in azione con mezzi spazzaneve e spargisale. I Comuni interessati sono stati Rocca Priora, Genzano, Nemi, Velletri, Frascati, Lariano, Montecompatri, Rocca di Papa, Norma, Bassiano, Amaseno e Segni. Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

- Allerta Meteo, nuovo avviso della protezione civile: maltempo, freddo e tanta neve al Sud - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, nuovo avviso della protezione civile: maltempo, freddo e tanta neve al Sud
Allerta Meteo, nuovo avviso della protezione civile per il maltempo in intensificazione al Centro/Sud: tanta neve fino a bassa quota
A cura di Peppe Caridi
14 febbraio 2018 - 17:07
Satelliti Sat. Animati Fulminazioni Radar [allerta-meteo-640x367]
Allerta Meteo Nelle prossime ore area di bassa pressione che sta interessando le regioni meridionali con nevicate fino a quote relativamente basse si muoverà verso sud-est. Al suo seguito, da stasera, si prevede un'intensificazione dei venti su tutto il meridione. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso prevede dalla sera di oggi, mercoledì 14 febbraio, venti forti dai quadranti nord-occidentali con rinforzi anche di burrasca sulla Sicilia. Dal primo mattino di domani si prevedono venti da forti a burrasca settentrionali su Calabria, Puglia e Basilicata, con rinforzi fino a burrasca forte. Saranno inoltre possibili mareggiate lungo tutte le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata, per la giornata di domani, allerta gialla su alcuni settori della Sicilia nord occidentale, della Basilicata e della Calabria. Permane allerta arancione per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per Mercoledì 14 Febbraio: [14022018_oggi_d0-244x300]
Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sicilia settentrionale, settori tirrenici meridionali della Calabria, Campania meridionale, Basilicata e Puglia meridionale, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio, su Molise e resto del Sud, con quantitativi cumulati deboli. Nevicate: al di sopra dei 600-800 su Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia settentrionale, con apporti al suolo generalmente moderati, fino a localmente abbondanti, localmente a quote più basse. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: nessun fenomeno significativo. Venti: forti nord-occidentali sulle isole maggiori, con raffiche di burrasca specie sui settori occidentali e meridionali della Sicilia; forti settentrionali su settori tirrenici della Campania; dalla tarda serata forti settentrionali su Calabria e settori costieri della Basilicata, in ulteriore rinforzo nella notte. Mari: agitato lo Stretto di Sicilia; molto mossi il Mare ed il Canale di Sardegna, lo Ionio meridionale, il Tirreno centro-meridionale, fino ad agitato il Tirreno meridionale. Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per Giovedì 15 Febbraio: [15022018_domani_d0-242x300]
Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su settori tirrenici della Calabria meridionale e settori centro-orientali della Sicilia settentrionale, in rapido esaurimento nel pomeriggio, con quantitativi cumulati deboli o puntualmente moderati; isolate fino al primo mattino, anche a carattere di rovescio, sui settori ionici di Calabria e Basilicata, e sulla Puglia centro-meridionale, con quantitativi cumulati deboli. Nevicate: al di sopra dei 600-800 su Calabria e Sicilia settentrionale, in rapido esaurimento, con apporti al suolo da deboli a moderati. Deboli ed isolate su Valle Aosta e settori settentrionali di Piemonte e Lombardia. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in sensibile rialzo

sui rilievi delle regioni settentrionali. Venti: forti settentrionali sulle regioni meridionali, con rinforzi di burrasca su Puglia meridionale e settori ionici di Basilicata, Calabria e Sicilia; localmente forti settentrionali sui settori costieri di Lazio, Marche, Abruzzo e Molise. Mari: agitati lo Ionio, il Canale Otranto e lo Stretto di Sicilia, fino a molto agitato lo Ionio al largo; molto mossi Adriatico centro-meridionale, il Tirreno centrale al largo e il Tirreno meridionale. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: [Satelliti](#) [Satelliti Animati](#) [Situazione](#) [Fulminazioni](#) [Radar](#)

Allerta neve a Roma

[Redazione]

Pubblicato il: 14/02/2018 09:41 Allerta neve, nel Lazio, al di sopra dei 200-400 metri. Da stamattina, e per le prossime 6-9 ore, nella regione è scattato l'allarme per condizioni meteorologiche avverse, con fiocchi di neve che potrebbero imbiancare anche Roma. Già stamattina, nella zona Nord della Capitale, si sono verificate deboli precipitazioni nevose. Secondo il bollettino diramato dal Centro Funzionale Regionale ed emesso dal Dipartimento della Protezione Civile, le zone di allerta riguardano Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Aniene, Roma, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. "La Sala Operativa Permanente - si legge in una nota della Regione Lazio - ha diffuso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Permanente al numero 803.555". [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Sisma Centro, finora consegnate 2.357 casette a 37 Comuni

[Redazione]

Terremoti Mercoledì 14 febbraio 2018 - 16:19 Protezione civile: completati i lavori in 139 aree Roma, 14 feb. (askanews) Ad oggi sono stati completati i lavori in 139 aree e sono state consegnate ai Sindaci 2.537 Soluzioni Abitative di Emergenza (Sae) in 37 comuni. In particolare sono 1.085 le casette consegnate nelle Marche, 727 nel Lazio, 581 in Umbria e 144 in Abruzzo. Attualmente sono in corso lavori in 61 aree. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione civile. Secondo i dati forniti dalle quattro Regioni colpite, al 28 novembre, sono complessivamente 3.662 le Sae ordinate per i 49 comuni che ne hanno fatto richiesta. In particolare, il Lazio ha ordinato 826 Sae per sei comuni, l'Umbria 759 per tre comuni, la Regione Abruzzo 238 Sae per dodici comuni, alle quali ha aggiunto un ulteriore ordine di 60 Sae, la Regione Marche 1.839 Sae per ventotto comuni alle quali, lo scorso 29 novembre, ha aggiunto un ulteriore fabbisogno di 122.

Neve, Regione Lazio: volontari in azione ai Castelli

[Redazione]

Lazio Mercoledì 14 febbraio 2018 - 16:38 Al lavoro anche a Latina e Frosinone Roma, 14 feb. (askanews) La Sala Operativa Permanente dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile ha coordinato questa mattina le operazioni di pulizia delle strade provinciali e comunali dopo la lieve nevicata che ha coinvolto il territorio dei Castelli Romani. In particolare, sono state 12 le associazioni di volontariato con circa 50 volontari ad entrare in azione con mezzi spazzaneve e spargisale. I Comuni interessati sono stati Rocca Priora, Genzano, Nemi, Velletri, Frascati, Lariano, Montecompatri, Rocca di Papa, Norma, Bassiano, Amaseno e Segni. Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

Maltempo in tutta Italia, arriva la neve alle porte di Roma

[Redazione]

All'isola d'Elba scuole chiuse e coltre bianca che disegna un paesaggio magico. Record di -27 gradi sulle montagne dell'Alto Adige e precipitazioni nevose anche a bassa quota in Emilia Romagna. Senza collegamenti le Isole minori siciliane. 14 febbraio 2018. La nevicata ad Ariccia, a 40 chilometri da Roma (ansa). Roma - Il monte Perone imbiancato è uno spettacolo raro e la neve sull'isola d'Elba dà l'idea dell'ondata di freddo e maltempo che sta investendo l'Italia. I fiocchi hanno fatto la loro comparsa anche alle porte di Roma e in alcune regioni è stata dichiarata l'allerta meteo. La nevicata cominciata questa mattina intorno alle 5 ha portato la sindaco dell'isola d'Elba a disporre la chiusura delle scuole per oggi, anche perché il manto nevoso, tra i cinque e i dieci centimetri, e il ghiaccio hanno bloccato temporaneamente la circolazione della strada che collega Poggio e Marciana. Qualche fiocco di neve misto a pioggia si è visto anche in alcuni quartieri di Roma, mentre sono imbiancati i comuni dei Castelli Romani, tra cui Nemi, Rocca Priora e Rocca di Papa, ma anche a Grottaferrata, Frascati e Velletri. A causa del maltempo si sono registrati disagi alla circolazione su via dei Laghi e in alcune strade provinciali, sempre molto trafficate per gli spostamenti dei pendolari. In Alto Adige la scorsa notte si è registrata la temperatura record di meno 27,1 alla stazione di rilevamento della cima Teufelsschegg in Val Senales, a 3.035 metri. Ma anche a valle le temperature sono state gelide: -20 in Valle Aurina e Val di Vizze. Freddo e nevicate a basse quote sono previste anche in Toscana ed Emilia Romagna. In Puglia la Protezione civile ha emesso un'allerta gialla (criticità ordinaria) per il rischio legato a nevicate sulla Puglia centro-settentrionale, rischio idrogeologico, idraulico, di piogge a carattere temporalesco e vento su tutta la Puglia a partire dalla mattinata di oggi e per la giornata di domani. Il vento e il mare mosso hanno causato disagi nei collegamenti con le isole minori della Sicilia. Questa mattina sono state sospese le partenze per Ustica e per le Egadi. In Calabria ci sono state nevicate abbondanti nelle zone montane con un brusco calo delle temperature e piogge sparse in diverse aree. La Sila è completamente coperta da una spessa coltre di neve, con disagi soprattutto nel Cosentino, con automobilisti in difficoltà e interventi da parte dei mezzi spazzaneve per garantire la viabilità. La pioggia ha, invece, interessato diverse zone della regione con rovesci di forte intensità. La neve ha fatto la sua comparsa anche in Sardegna a quote collinari. Il ghiaccio ha creato qualche problema alla viabilità sulla Sassari-Olbia all'altezza di Ardara e a Bolotana, nel Nuorese. Spazzaneve in attività anche a Fonni, il paese più alto della Sardegna, sia nel centro abitato che in periferia. Le coste sono battute da venti forti di maestrale, con il mare agitato soprattutto sul versante occidentale.

Neve a Roma: fiocchi di San Valentino ai Castelli tra Velletri e Rocca di Papa

[Redazione]

Oggi nevica ai Castelli Romani. Cadono fiocchi a Velletri, Marino, Rocca di Papa e la zona dei Campi di Annibale. E' un 14 febbraio innevato per alcune zone di Roma e della provincia. Tanti disagi per chi si è dovuto recare al lavoro e ha trovato diverse strade ghiacciate, un regalo invece per gli innamorati che oggi hanno così salutato il "loro" giorno. All'opera, già dalla notte, i mezzi spargi sale questo anche perché l'ondata di freddo che sta interessando l'Italia ha preoccupato il Dipartimento della Protezione Civile della Regione Lazio che ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse: dal mattino di oggi e per le successive 6-9 ore si prevedono sul Lazio "nevicata al di sopra dei 200-400 metri e apporti al suolo deboli". Il Centro Funzionale Regionale ha emesso pertanto un bollettino con attenzione per neve su tutte le zone di allerta del Lazio: Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Aniene, Roma, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. A Roma, in questo momento non sussistono possibilità di neve, complici anche le temperature troppo elevate al suolo ma fenomeni di 'graupel', è un tipo di precipitazione ufficialmente riconosciuta sia dalla World Meteorological Organization che dal Servizio Meteorologico Nazionale dell'Aeronautica Militare, ossia un misto di pioggia e ghiaccio che non è neve, né grandine.?? #A1 #Direzionale Roma Sud nevischio tra Monteporzio Catone e la A1 #Milano #Napoli @Emergenza24 @News_24it @quotidianolazio Astral Infomobilità (@astralmobilita) 14 febbraio 2018 E' una precipitazione solida costituita da granelli di ghiaccio bianchi e opachi con un diametro compreso tra i 2 e i 5 millimetri. A documentare esperti appassionati delle pagine 'Meteo e Territorio Rocca Di Papa' e 'Meteo Velletri' che hanno postato i primi video e le foto. neve-3-5?? #AllertaMeteo: dal mattino di oggi e per le successive 6-9 ore nevicata sopra i 200-400 metri in tutte le zone di Allerta del Lazio @RegioneLazio @Emergenza24 @quotidianolazio pic.twitter.com/BB3gJ2H6qz Astral Infomobilità (@astralmobilita) 14 febbraio 2018

Neve sull'Elba, a Marciana chiusa la scuola - Video

[Redazione]

L'Elba si è svegliata a San Valentino con indosso un vestito bianco: problema alla viabilità in particolar modo nel versante occidentale. 14 febbraio 2018. L'Elba, la nevicata di San Valentino. L'Elba si è svegliata imbiancata. In questo video siamo sulla strada del Monumento, la via che collega Lacona a Marina di Campo - L'ARTICOLO MARCIANA. L'isola d'Elba si è svegliata con indosso un vestito bianco. Una nevicata, peraltro prevista dalla protezione civile, si è verificata nella notte e nelle prime ore del mattino e ha interessato in particolare il versante marcianese e le frazioni collinari di Campo nell'Elba. La neve è caduta anche sul Volterraio e a Colle Reciso. Le nevicata su Marciana, disagi alla viabilità. La nevicata ha creato problemi alla viabilità nelle prime ore della mattina, in particolare a Marciana dove lo strato di neve ha raggiunto i 4-5 centimetri. Alcune automobili si sono trovate in difficoltà. Lo scuolabus è rimasto fermo e, di conseguenza la sindaca di Marciana Anna Bulgaresi ha deciso di emettere l'ordinanza di chiusura della scuola, per evitare qualsiasi forma di pericolo. L'amministrazione comunale invita la cittadinanza a non uscire di casa in caso di forte nevicata, a non sostare vicino ad edifici pericolanti ed alberi, all'uso degli autoveicoli solo in caso di necessità. Con il passare delle ore la situazione è migliorata. Marciana imbiancata (foto di Maurizio... Marciana imbiancata (foto di Maurizio Terzino)

Maltempo, neve su Monti Lepini oggi 14 febbraio 2018

[Redazione]

Neve sui Monti Lepini. I fiocchi sono caduti nella mattinata di oggi, mercoledì 14 febbraio, in diversi centri come Bassiano, Rocca Massima, Sezze, Cori e Norma. Nella giornata di ieri un avviso di condizioni meteo avverse era stato diffuso dalla Protezione Civile che annunciava una nuova ondata di maltempo e nevicate anche a bassa quota. E nel giorno più romantico dell'anno la neve non si è fatta attendere neanche nella provincia pontina. Imbiancati i centri lepini con i fiocchi che sono caduti copiosi nella mattinata. Suggestive le immagini che hanno iniziato a circolare sul web come quelle di Rocca Massima (in fondo alla pagina Facebook Pro Loco Rocca Massima) e di Bassiano (in basso dalla pagina Facebook Visita Bassiano). neve_bassiano_facebook-2 Freddo e nevischio misto a pioggia nella mattinata di oggi invece nel capoluogo pontino dove invece l'ultima copiosa nevicata risale ormai al dicembre del 2010. Gallery neve_rocca_massima_pro_loco_2-2 neve_rocca_massima_pro_loco_1-2

Neve in provincia, mezzi spargisale in azione a Norma e Bassiano

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo, arriva la neve anche in provincia di Latina: imbiancati i Monti Lepini 14 febbraio 2018
Maltempo, neve a Bassiano | Il video 14 febbraio 2018
Neve in molte zone del Lazio e in provincia di Latina. Non solo panorami suggestivi ma anche qualche disagio. La sala operativa dell'agenzia regionale della Protezione civile ha coordinato da questa mattina le operazioni di pulizia delle strade provinciali e comunali. Sono state 12 le associazioni di volontariato, con circa 50 volontari, ad entrare in azione con mezzi spazzaneve e spargisale per liberare le strade e consentire la circolazione in sicurezza. Oltre alla zona dei Castelli Romani, tra i territori di Rocca Priora, Genzano, Nemi, Frascati, Velletri, Lariano e Rocca di Papa, i comuni interessati all'intervento sono stati anche quelli di Norma e Bassiano, dove sono state più abbondanti le nevicate. I mezzi sono entrati in azione anche a Sonnino. Qualche disagio si è registrato anche nei comuni di Lenola e Campodimele, con strade periferiche che rimaste isolate.

NEVE, REGIONE: 12 ASSOCIAZIONI CON 50 VOLONTARI IN AZIONE AI CASTELLI

[Redazione]

"La Sala Operativa Permanente dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile ha coordinato questa mattina le operazioni di pulizia delle strade provinciali e comunali dopo la lieve nevicata che ha coinvolto il territorio dei Castelli Romani. In particolare, sono state 12 le associazioni di volontariato con circa 50 volontari ad entrare in azione con mezzi spazzaneve e spargisale. I Comuni interessati sono stati Rocca Priora, Genzano, Nemi, Velletri, Frascati, Lariano, Montecompatri, Rocca di Papa, Norma, Bassiano, Amaseno e Segni". Lo comunica, in una nota, la Regione Lazio.

METEO:NEVE CENTRO SUD, VESUVIO IMBIANCATO

[Redazione]

Freddo, pioggia e neve. E'la situazione meteo sul Paese. La depressione interessa Sardegna, coste ed entroterra del Lazio con neve sopra i 200-400 metri. Imbiancati i Castelli Romani e la Liguria, temperature da record sottozero in Emilia Romagna. Un'improvvisa e fitta nevicata si è abbattuta sul Vesuvio, con auto e turisti bloccati a quota mille metri soccorsi e portati insalvo dalla Protezione civile campana. Pioggia e neve nell'Avellinese e sugli Alburni. In Sicilia l'Anas ha avviato attività antineve sulle Statali per il culmine della perturbazione previsto questa notte.

Paura a via Livio Andronico Balduina Strage di automobili inghiottite dall'enorme cratere. La procura apre un'inchiesta
Sprofonda la Balduina Auto giù nella voragine = Sprofonda la strada, sessanta evacuati

[Valentina Conti]

Paura a via Livio Andronico Sprofonda la Balduina Auto giù nella voragine Conti -> a pagina 17 Balduina Strage di automobili inghiottite dall'enorme cratere. La procura apre un'inchiesta Sprofonda la strada, sessanta evacuati Palazzine a rischio crollo in via Livio Andronico. I residenti avevano denunciato il pericolo Valentina Conti Una grossa voragine si è aperta in strada in via Livio Andronico nel quartiere Balduina, facendo sprofondare per circa 10 metri le auto, inghiottite - secondo i primi accertamenti dei vigili del fuoco, intervenuti sul posto insieme alla polizia - dal costone di un cantiere sottostante che ha trascinato parte della strada dove erano parcheggiate. Nessun ferito, ma sono in corso indagini. Due palazzi sono stati momentaneamente evacuati a scopo precauzionale, la strada è stata chiusa al traffico. In corso anche le verifiche di stabilità da parte dei vigili del fuoco. Le prime avvisaglie del crollo si sono avute dal cedimento delle colonne di contenimento del cantiere adiacente. Non si esclude che a provocare l'apertura possano essere state infiltrazioni d'acqua. In via Andronico, angolo via Lattanzio, da mesi una ditta sta lavorando per costruire degli appartamenti. I residenti, che da parecchio avevano denunciato crepe sull'asfalto e rumori sospetti, esprimono ora la paura che crolli pure qualche palazzo. Se le palazzine non saranno riscontrate agibili, le famiglie saranno ospitate dal Comune. Si tratta di 20 nuclei familiari, 50-60 persone, ha detto la sindaca di Roma, Virginia Raggi, giunta sul luogo dell'accaduto. E sugli allarmi che da tre mesi gli abitanti della zona avrebbero lanciato, la prima cittadina ha puntualizzato: Le responsabilità saranno accertate con le conseguenze del caso, l'area è sotto sequestro della Magistratura. Chi è responsabile dovrà pagare. La Procura di Roma ha aperto un fascicolo di indagine sulla vicenda. Gli inquirenti sono in attesa delle prime informative da parte delle forze dell'ordine intervenute nella zona del crollo. La buca Le auto finite dentro alla voragine in via Livio Andronico alla Balduina (Foto servizio Pasquale Carbone) Vicino al cantiere Lì erano stati avviati i lavori per costruire nuovi palazzi -tit_org- Sprofonda la Balduina Auto giù nella voragine - Sprofonda la strada, sessanta evacuati

Le testimonianze Dalle finestre e sulla via il racconto in diretta

È passato un autobus ed è venuta giù la strada

[Redazione]

Le testimonianze Dalle finestre e sulla via I raccontodiretta L'ultima auto che sono riusciti a salvare, la Peugeot che si vede nei filmati che hanno fatto il giro di Youtube, è la mia. Ho sentito delle forti urla degli operai che stavano lavorando nel cantiere, poi un enorme fragore. Ero in balcone, ho visto la strada crollare, letteralmente, e mi sono precipitato subito giù. Vittorio Puntoni, residente di via Petronio, la scena di quella che poteva essere una tragedia, forse annunciata, ce l'ha ancora impressa negli occhi. Via Andronico, dopo il crollo, è chiusa e transennata col nastro adesivo dei vigili, presidiata a vista dalle pattuglie. Hanno chiuso anche la farmacia e il ristorante sotto. La signora Francesca, in su con l'età, abitante in uno dei due stabili evacuati per precauzione, al quarto piano, si è riuscita a sistemare a casa di un familiare in zona: La paura è stata tanta. Un'altra residente dello stesso stabile non ha retto alla vista del costone venuto giù: Si è sentita male, hanno chiamato l'ambulanza, racconta Marisa, che abita in via Lattanzio. Qual è stato il problema reale? Beh, posso ipotizzare: scavano e scavano nel cantiere. Ma come si possono fare garage tré piani sotto terra? Lo abbiamo segnalato tempo fa ai vigili, ma qui hanno tutti i permessi. Lorenzo il crollo l'ha vissuto in diretta: Al cantiere, ho visto venir giù un pezzo di strada. Poi ho visto l'acqua scorrere a fiotti: si è rotta una tubatura ed ha iniziato ad erodere il terreno. La fortuna ha voluto che non ci fosse nessuno in strada. Ma qui nel quartiere - aggiunge - è un po' tutto così: in via Lattanzio non c'è alcun cantiere e si aprono comunque profonde voragini ogni settimana, veri avvallamenti nel terreno, e nessuno controlla. E poi sempre nello stesso cantiere già una settimana fa l'avvertimento c'era stato: un piccolo crollo aveva intimorito gli operai e noi che viviamo qui davanti. In molte delle famiglie sfollate hanno ripiegato per la notte in sistemazioni temporanee a casa di amici e parenti in zona. La signora Gianfranca, residente nel palazzone rosa affacciato sulla voragine, trema ancora. Ha sentito come una specie di terremoto - spiega il figlio Cesare - Io ora le ho detto di venire da me che abito in un'altra zona, ma lei niente, vuole continuare a stare nel quartiere, allarga le braccia. Quei lavori erano da fare molto meglio, non fa mistero, facendosi portatore delle rimo- Il sindaco Raggi Indaga la magistratura Chi ha sbagliato pagherà stranze degli abitanti che da troppo tempo avevano chiesto di accedere ai progetti. Federico Guidi, residente ed esponente di Fdl, anche lui sul posto, ricorda: A settembre abbiamo fatto l'accesso agli atti, perché il terreno è geologicamente fragile qui. Qualcuno si è preso la responsabilità di dire che andava tutto bene e di firmare i permessi. E anche in rete è partito il tormentone del Si sapeva...era prevedibile. Per aprire il cantiere in via Andronico è stata abbattuta la scuola Santa Maria degli Angeli. Una residente, E.B., dieci giorni fa, in un gruppo di quartiere avvertiva: Sono passata dal cantiere, c'era una transenna che muoveva il vento e ho potuto vedere bene l'asfalto spaccato ed uno strapiombo di minimo 30 metri. Tutto in una zona aperta al traffico delle auto e degli autobus. E' veramente pericoloso. Ma chi bisogna avvertire?. Via dalla zona Gli abitanti delle palazzine a ridosso della voragine Un fiume d'acqua Sono saltate le tubature e la terra ha iniziato a franare -tit_org-

Riapertura galleria di Norcia, Anas propone colonne di auto scortate. Alemanno lascia il tavolo

[Redazione]

Medium Satiri Auto 11 Febbraio 2018 Medium Satiri Auto 11 Febbraio 2018 di Chiara Fabrizi Bocciato il piano Anas per collegare Norcia con la zona di Ascoli Piceno soprattutto la Salaria dal 23 febbraio in vista della mostra mercato del tartufo, attesissima dalle imprese turistiche del borgo terremotato. A lasciare il tavolo nella sede del Dipartimento di Protezione civile è stato il sindaco Nicola Alemanno, dopo aver ascoltato la proposta di viabilità elaborata dai tecnici, che prevede il transito di colonne di auto scortate sui viadotti e nelle gallerie della statale Tre Valli, tuttora interessata da cantieri. Un nuovo incontro è stato programmato per il 20 febbraio nella sede della prefettura di Ascoli Piceno per definire i dettagli operativi e tecnici dell'apertura. Colonne di auto scortate Ma la tensione è molto alta, perché secondo quanto ricostruito, la prima ipotesi di collegamento prevedeva il transito su viabilità secondaria, precisamente sulle strade provinciali 64 e 129 per raggiungere la galleria San Benedetto e quindi Norcia. Le due strade provinciali sono interessate da lavori e verosimilmente sarebbero state sostituite da sensi unici alternati, ma tutto sommato la soluzione era considerata accettabile, nonostante i sedici mesi trascorsi dal 24 agosto 2016. Tuttavia, secondo quanto ricostruito, Anas sarebbe incappata in un intoppo burocratico proprio sui lavori per la viabilità secondaria, che avrebbe costretto a ridefinire il piano. La proposta prevede quindi il transito a senso unico alternato sul tracciato della Tre Valli, dove verrebbe riaperta una corsia tra la serie di viadotti e gallerie, su cui tuttora sono in corso gli interventi. Ipotesi di scortare le colonne di auto, piuttosto che affidarsi ai semafori, sarebbe legata proprio a timori per eventuali ingorghi sull'unica corsia transitabile. Alemanno: Non erano questi gli accordi Il cambio di programma ha fatto imbestialire il sindaco che ha bollato il piano Anas come irricevibile, soprattutto dopo 16 mesi: ci era stata assicurata la riapertura della galleria per il 23 febbraio in concomitanza con l'avvio della mostra mercato del tartufo, ora invece ci si dice che il programma è cambiato e che Anas può organizzare delle colonne scortate, a intervalli di 30 minuti, dalle Marche verso Umbria e viceversa per consentire il passaggio dei visitatori. Per quanto mi riguarda è una proposta inaccettabile, anche perché i mezzi transiterebbero sui viadotti e nelle gallerie oggetto di recupero post sisma e non oso immaginare gli ingorghi. Medium Espansione City 29 Gennaio 2018 Medium Espansione City 29 Gennaio 2018 Marini: Anas si prenda le sue responsabilità Dei dettagli dell'ultima ora è stata informata anche la governatrice Marini: Anas aveva preso un impegno con la comunità di Norcia e deve prendersi le sue responsabilità, anche perché nonostante ci siano le risorse per fare i lavori continuiamo ad avere problemi, che a questo punto dice sono legati a capacità tecniche operative di Anas. Venerdì con la Provincia di Perugia va avanti faremo il punto sui lavori della strada provinciale 477 Castelluccio-Norcia, dettagliando il cronoprogramma degli ultimi interventi, ma entro marzo la strada di 24 chilometri sarà aperta. Anas si difende: Qui 120 mln di lavori post sisma Per capire come i turisti marchigiani e laziali potranno raggiungere Norcia occorrerà quindi attendere il 20 febbraio, quando è in programma il nuovo summit, ma intanto Anas e il dipartimento di Protezione civile si difendono: La statale Tre Valli ha subito danni maggiori dal terremoto, trovandosi in prossimità di tutti gli epicentri, con le conseguenti oggettive difficoltà di intervento, nonostante l'impegno immediato di Anas fin dal primo giorno. In particolare, il sisma ha lesionato numerose gallerie e viadotti, causando gravi danni strutturali che inevitabilmente hanno richiesto una complessa progettazione di oltre 90 interventi, di cui molti in fase di realizzazione, sia sulla statale 685 che sulla viabilità provinciale adiacente, per complessivi 120 milioni di euro. @chilodice Condividi

Piano Anas per galleria San Benedetto, bocciato dal Sindaco Alemanno

[Redazione]

NORCIA Il piano Anas per la riapertura della galleria San Benedetto e quindi del tratto della statale Tre Valli Umbre tra Norcia e le Marche, è irricevibile. Lo ha detto il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno. Preso atto che in 16 mesi non si è riusciti a ripristinare un briciolo di normalità viaria, ha ritenuto opportuno abbandonare la riunione alla Protezione civile nazionale. Al tavolo hanno partecipato, oltre al Comune di Norcia, Anas, la Protezione civile, il Comune di Arquata del Tronto, la Regione Umbria e la Provincia di Ascoli Piceno. In occasione della visita del ministro Graziano Delrio ha detto il sindaco -, ci era stata assicurata la riapertura della galleria all'inizio della Mostra mercato del tartufo del 23 febbraio. Ora ci viene comunicato che il programma è cambiato e che Anas può organizzare delle colonne escorted, a intervalli di 30 minuti, dalle Marche verso Umbria e viceversa per consentire il passaggio dei visitatori. Per quanto mi riguarda è una proposta inaccettabile, anche perché i mezzi transiterebbero sui viadotti e nelle gallerie oggetto di recupero post sisma e non oso immaginare gli ingorghi e i disagi. [INS::INS] Bypassare gran parte del tratto oggetto di cantiere ricorda il sindaco era possibile deviando la circolazione su due strade interne che avrebbero comunque consentito di guadagnare la Salaria e quindi arrivare nelle Marche. Ma le due provinciali, la 64 e la 129 ha sottolineato Alemanno non sono state ancora messe in sicurezza e quindi è un'alternativa non praticabile. A questo punto ha concluso Alemanno attendo che Anas riformuli una nuova proposta che sia compatibile con le esigenze di una città e delle imprese che vi insistono, se invece il piano dei lavori dovesse restare questo è evidente che subiremmo un danno immenso. [INS::INS] Print Friendly, PDF & Email galleria San Benedetto Piano Anas sindaco Alemanno

Articoli correlati Avviso di garanzia sindaco Alemanno, Procuratore Cannevale, abbiamo solo applicato la legge Cronaca Avviso di garanzia sindaco Alemanno, Procuratore Cannevale, abbiamo solo applicato la legge VIDEO 8 gennaio 2018 Cronaca, Notizie Umbria 0 Avviso di garanzia sindaco Alemanno, Procuratore Cannevale, abbiamo solo applicato la legge SPOLETO Abbiamo solo applicato la legge, ha detto così stamani alla stampa il procuratore Alessandro Cannevale, accompagnato dai sostituti Patrizia Mattei e [] Print Friendly, PDF & Email Riforma Arpa, Raffaele Nevi, ennesima promessa non mantenuta Apertura Norcia, assegnazione case, Nevi vicino a sindaco Alemanno per attacchi subiti 12 gennaio 2017 Apertura, Politica, Valnerina oggi 0 Norcia, assegnazione case, Nevi vicino a sindaco Alemanno per attacchi subiti NORCIA Le polemiche sulla assegnazione delle case ai terremotati attraverso sorteggio sono assurde e vanno respinte nettamente ai mittenti. Esprimo la mia più [] Print Friendly, PDF & Email Norcia esclusa da Cammino Giubilare, sindaco Alemanno chiede lumi al vescovo Religioni Norcia esclusa da Cammino Giubilare, sindaco Alemanno chiede lumi al vescovo 13 dicembre 2015 Religioni, Valnerina oggi 0 Norcia esclusa da Cammino giubilare, sindaco Alemanno chiede lumi al vescovo NORCIA Il Sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, interviene in prima persona all'indomani della conferenza stampa tenuta dall'arcivescovo di Spoleto-Norcia S.E. Monsignor Renato Boccardo [] Print Friendly, PDF & Email Commenta per primo Lascia un commento Annulla risposta L'indirizzo email non sarà pubblicato. Commento [] [] [] [] Nome* [] E-Mail* [] Website [] [Commento all'articolo] Current ye@r * [4.4] Leave this field empty [] [INS::INS] Simply Cinema Spello Ricerca per: [Cerca] Politica [FOTO-1-Di-] Ecco il programma del partito comunista, lavoro e diritti sociali per tutti 14 febbraio 2018 0 [buca-strad] Grave dissesto delle strade e dei marciapiedi a Sant Erminio, Monteluca e via Valle del Giochetto 14 febbraio 2018 0 [DEMOCRAZIA] Democrazia a senso unico nella nostra Italia, guai a toccare la sinistra 14 febbraio 2018 0 [italia-agl] Italia agli italiani è il mobilitarsi della parte sana del popolo italiano 14 febbraio 2018 0 Perugia, Galgano (CI): si arrivi ad accordo al Mise poi innovazione prodotti e processi Perugia, Galgano (CI): si arrivi ad accordo al Mise poi innovazione di prodotti e processi 13 febbraio 2018 0 [3-calderol] Calderoli in Umbria, a fianco degli agricoltori per difendere il Made in Italy VIDEO 13 febbraio 2018 0 [ticket_san] Ticket sanitari, quali le condizioni e i costi aggiuntivi con il pagamento elettronico 13 febbraio 2018 0 [10-volte-c] Lista 10 volte meglio presentazione Candidati in Umbria 13 febbraio 2018 0

[Caff] Caffè Tour con i candidati:iniziativa del M5S per dialogare con i cittadini 13 febbraio 2018 0 [frecciaros] Frecciarossa, Claudio Ricci, già ad agosto 2015, le nostre proposte su Alta Velocità in Umbria 13 febbraio 2018 0 [SENATO_-UM] Politiche 2018, le schede elettorali per Camera e Senato, come si vota? LE SCHEDE 12 febbraio 2018 0 Blitz forze dell'ordine in fabbrica cinese, clandestini, locali fatiscenti e lavoro nero Forze dell Ordine? Spagnoli, dimenticate anche in campagna elettorale! 12 febbraio 2018 0 Raffaele Nevi, aggressione ad una donna, le parole non servono più Elezioni 2018, Raffaele Nevi, no alla politica dell insulto 12 febbraio 2018 0 Antonio Bartolini Ex Turreno, vitalizi, Gruppo misto e atto comunitario, Prima commissione 12 febbraio 2018 0 [sede-pd-3-] Verso le elezioni, il Pd Umbria presenta i suoi impegni per la regione 12 febbraio 2018 0ForiniGruppo Umbria Journal[Gruppo Editoriale UmbriaJournal]Cioccolentino[BANNER-PROCETTO]Scuola Umbra AmministrazioneCorso a Villa UmbraIstituzioniLavoro autonomo e co.co.co nel Pubblico, corso sulle novità a Villa Umbra8 febbraio 2018 0Lavoro autonomo e co.co.co nel Pubblico, corso sulle novità a Villa UmbraPERUGIA Le forme tradizionali di lavoro autonomo e le nuove collaborazionidopo la Riforma Madia, il Jobs Act e le modifiche all articolo 7 []

Neve a Sezze: territorio imbiancato, non accadeva da otto anni - FOTO

[Redazione]

[Neve-a-Sezze-7-696x462]di Melissa Tornesi* Fiocchi di neve a Sezze. Dopo circa 8 anni, la neve torna ad imbiancare il territorio setino. Come anticipato ieri dal bollettino emesso dalla Protezione Civile del Lazio una perturbazione nevosa sta attraversando la Provincia di Latina. La nevicata iniziata alle prime ore del mattino si presume potrà protrarsi fino a circa 6-9 ore e successivamente sarà seguita da pioggia e maltempo. Pochi al momento sono i disagi per gli spostamenti e per i cittadini sbalorditi ed increduli. Felici i più piccoli che nonostante il freddo, scalpitano per andare a giocare. Le scuole medie di Sezze Scalo, data una circolare della protezione civile pervia dell'allerta meteo, hanno invitato i genitori che vogliono ad andare a riprendere i bambini prima del normale orario di uscita. Una nevicata da ricordare non solo perché nel nostro territorio è un evento raro ma perché crea un'atmosfera magica proprio nella giornata di San Valentino. Delusi invece i cittadini di Sezze Scalo dove al momento piove e non è scesa neppure un fiocco di neve. 1 of 7 [Neve-a-Sez][Neve-a-Sez][Neve-a-Sez][Neve-a-Sez][Neve-a-Sez][Neve-a-Sez][Neve-a-Sez]* Melissa Tornesi è corsista della Seconda edizione del Workshop di Giornalismo Digitale organizzato da Net in Progress e LatinaQuotidiano.it

Maltempo, neve e pioggia in Provincia di Latina: ecco i comuni imbiancati

[Redazione]

Neve-Rocca-Massima Rocca Massima imbiancata dalla neve (Foto: Pro Loco RoccaMassima)[neve-a-Sezze-300x199]Sezze coperta di neve Nevica in diversi comuni della Provincia di Latina. Ieri il Dipartimento di Protezione Civile della Regione Lazio aveva annunciato 6-9 ore di nevicate anche a basse quote. Così, fiocchi di neve hanno imbiancato Cori (video), Sezze, Rocca Massima, Bassiano. A sorpresa la neve è scesa anche a Cisterna e a Latina. Pochi fiocchi per l'averità. Una spruzzata tra una pioggia e l'altra. E la pioggia ha già cancellato le tracce dei delicati fiocchi che lentamente si erano poggiati a terra, sugli alberi, sui tetti e sulle auto in sosta. Alla neve si stanno accompagnando temperature decisamente fredde, che oscillano tra 0 e 5.

Chiese da salvare, - in provincia 117milioni di euro

[Redazione]

SISMA - Approvato il secondo piano per i beni culturali. Nel Macerateseriguarderà 238 interventi mercoledì 14 febbraio 2018 - Ore 17:03 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email[banner_ter]CondividiTweet+1EmailWhatsAppCondivisioni 0[Schermata-2016-12-29-alle-15]La chiesa del Santissimo Crocifisso a Treia dopo il sisma Sono 238 le chiese della provincia di Macerata finanziate dal secondo piano deibeniculturali. La fetta assegnata al territorio è di 117 milioni e 500milaeuro. In totale gli interventi di riparazione e restauro nelle Marche sono 391,per un totale di 175 milioni di euro. Il via libera ai finanziamenti ieri nellacabina di regia presieduta dal commissario per la Ricostruzione, Paola DeMicheli. Al tavolo anche Luca Ceriscioli, presidente della Regione, insieme airappresentanti delle altre Regioni colpite dal sisma. Presente anche il capodipartimento della Protezione civile nazionale Angelo Borrelli. Nella provinciadi Ascoli sono 98 gli interventi finanziati (33 milioni e 330mila euro), 42 in quella di Fermo (18 milioni e 520mila euro), 13 in quella di Ancona (5 milionie 650mila euro).[chiese-mc-650x288][chiese-mc-1-650x331][chiese-mc-2-650x346][chiese-mc-3-650x328][chiese-mc-4-650x336][chiese-mc-5-650x342][chiese-mc-6-650x348][chiese-mc-7-650x321][chiese-mc-8-650x335][chiese-mc-9-650x338][chiese-mc-10-650x334][chiese-mc-11-650x350] RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo. Nel Lazio nevicato sopra i 200-400 metri

[Redazione]

COMMENTA CONDIVIDINEVESan Valentino con la neve sul Lazio[19127]Rocca Priora[INS::INS]"Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi martedì 13 febbraio un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dal mattino di domani mercoledì 14 febbraio e per le successive 6-9 ore si prevedono sul Lazio 'nevicato al disopra dei 200-400 metri e apporti al suolo deboli. Il Centro Funzionale Regionale ha emesso pertanto un bollettino con attenzione per neve su tutte le zone di allerta del Lazio: Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennini di Rieti, Aniene, Roma, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente ha diffuso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile far riferimento alla Sala Operativa Permanente al numero 803.555. Lo comunica in una nota la Regione Lazio. Redazione 13-02-2018 17:02

ALLUMIERE Prociv e Comuni hanno subito attivato il piano di allerta

Primi fiocchi di neve ieri in collina = Primi fiocchi di neve ieri a Tolfa e Allumiere

[Redazione]

ALLUMIERE. Primi fiocchi di neve ieri in collina. A PAGINA 6 Prociv e Comuni hanno subito attivato il piano di allerta. Primi fiocchi di neve ieri a Tolfa e Allumiere. ALLUMIERE - TOLFA - Prima nevicata dell'anno in collina. Ieri mattina alle 7,45 ad Allumiere sono cominciati a scendere i primi fiocchi della stagione. Gli allumieraschi si sono goduti il bel paesaggio che ha imbiancato tetti e colline. Martedì il sindaco di Allumiere, Antonio Pasquini e il coordinatore della Prociv di Allumiere, Alfonso Superchi, si sono incontrati e hanno messo a punto il piano di allerta e pianificato eventuali interventi. Il sindaco, inoltre, si è coordinato con l'Area Metropolitana per tenere sotto controllo la viabilità sulla strada provinciale. Gli uomini della Prociv hanno provveduto a mettere le bandierine rosse di pericolo nel paese e a vigilare e monitorare la situazione. Stanotte e ieri notte sono passati i volontari della Protezione civile coi mezzi spargisale soprattutto nelle strade interne più a rischio. Anche Tolfa ieri mattina si è risvegliata con il paesaggio spolverato dai primi fiocchi di neve salutati con gioia dai bambini. Dopo circa una mezz'oretta ha smesso di nevicare per poi riprendere a brevi intervalli. Il sindaco Luigi Landi con il coordinatore della Protezione civile di Tolfa, Antonio Filabozzi, hanno messo in atto il piano di allerta e stanotte i volontari Pro Civ sono passati per spargere il sale.

Rom.Mos. -tit_org- Primi fiocchi di neve ieri in collina - Primi fiocchi di neve ieri a Tolfa e Allumiere

L'incendio divampato in un edificio alla periferia Milano
Palazzo in fiamme: grave un 13enne

[Redazione]

L'incendio divampato in un edificio alla periferia Milano Palazzo in fiamme: grave un 13enne Un incendio è divampato ieri mattina al decimo piano di un palazzo di via Cogne nella periferia nord-ovest di Milano. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con parecchi mezzi. La palazzina, piena di fumo, è stata evacuata. Un ragazzino di 13 anni, italiano di origine magrebina, è in gravissime condizioni dopo essere rimasto intossicato dai fumi dell'incendio. Il ferito è stato trasportato all'ospedale Sacco dove è arrivato in arresto cardiaco. Al momento il ragazzino è attaccato aU'Ecmo, un macchinario che permette di ossigenare il sangue tramite la circolazione extra corporea, ma le sue condizioni rimangono critiche. Oltre al tredicenne in gravissime condizioni, dieci persone sono state accompagnate in codice verde tra il San Carlo, il Sacco, il Fatebenefratelli e a Rho. Tre in codice giallo sono al San Carlo e al Niguarda e 27 sono in codice bianco. Secondo la Sala operativa di emergenza urgenza sanitaria, all'origine del rogo potrebbe esserci stata un'esplosione sulla cui natura si sta indagando. -tit_org-

Marche - PROTEZIONE CIVILE LA GIUNTA HA APPROVATO MISURE PER L'UNIFORMAZIONE DELLE PROCEDURE ATTUAZIONE IMMEDIATA DEL NUOVO CODICE DI SETTORE - - - - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 14 febbraio 2018 Ad una settimana dall'entrata in vigore del Codice della Protezione civile (D.lgs 1/2018 in vigore dallo scorso sei febbraio), la Regione Marche ne dà immediata attuazione. Il nuovo testo legislativo stabilisce infatti che il governo e la gestione del sistema di allerta sono assicurati dal Dipartimento della protezione civile e dalle Regioni. Così, con l'obiettivo di uniformare linguaggi e procedure per l'attivazione del sistema ai diversi livelli, la Giunta ha recepito le indicazioni promosse dal Dipartimento nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Si tratta, sottolinea l'assessore regionale alla Protezione civile, di un disciplinare contenente indicazioni operative su metodi e criteri per omogeneizzazione dei messaggi del sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico. Il documento è stato ampiamente condiviso con tutte le Prefetture, con Anci e in particolare con tutti i comuni della Regione in incontri organizzati su base provinciale tra ottobre e dicembre dello scorso anno. Il sistema di protezione civile regionale è così perfettamente allineato alle più recenti modalità operative predisposte a livello nazionale. Viene così ottimizzata la capacità di allertamento a fronte di eventi calamitosi, particolarmente rilevante in un contesto come quello marchigiano, spiega l'Assessore, dove il 71 per cento dei comuni ha una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e quindi ridotte possibilità organizzative. Diventa così essenziale garantire immediato, continuo e reciproco scambio di informazioni tramite la Sala operativa regionale unificata della protezione civile, tra tutte le componenti del sistema. L'applicazione da parte dei comuni, del documento approvato dalla Giunta regionale, garantirà dunque il necessario coordinamento, tramite opportuni standard operativi. Il documento è reperibile al sito www.regione.marche.it/Regione-Utile/Protezione-Civile. (f.b.)

Marche - SISMA - Secondo piano beni culturali: 175 milioni per riparazione e restauro delle chiese marchigiane danneggiate - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 14 febbraio 2018 175 milioni per le chiese delle Marche. È stato approvato il secondo piano dei beni culturali che prevede 391 interventi di riparazione e restauro. Il via libera ai finanziamenti ieri nella cabina di regia presieduta dalla Commissaria straordinaria per la ricostruzione, Paola De Micheli, alla quale ha partecipato il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli insieme ai rappresentanti delle altre Regioni del centro Italia coinvolte dagli eventi sismici. Presente anche il Capo dipartimento della protezione civile nazionale Borrelli. 238 le chiese di Macerata inserite nel piano con un finanziamento da 117 milioni e 500 mila euro, 98 ad Ascoli Piceno con 33 milioni e 330 mila di contributi, 42 a Fermo con 18 milioni e 520 mila euro, 13 interventi ad Ancona con 5 milioni e 650 mila euro. Una misura molto importante per la Regione Marche che conserva e valorizza il patrimonio culturale presente nei propri territori. Le chiese sono non solo punti di riferimento identitari e di integrazione ma anche mete turistiche per chi sceglie di scoprire i tesori arte marchigiani. In allegato gli interventi. [img_PDF] CHIESE-x-PROVINCIA.PDF

Castelli Romani sotto la neve: strade bloccate e traffico in tilt

[Redazione]

whatsapp-image-2018-02-14-at-12-42-46-1CRONACA Una nevicata davvero abbondante, quella che stamattina ha coperto quasi tutta la zona dei Castelli Romani. Dall'alba, infatti, le precipitazioni sono state incessanti, tanto da far mutare radicalmente il paesaggio nel giro di poche ore. whatsapp-image-2018-02-14-at-12-42-47 Rocca Priora, Rocca di Papa, Nemi, Genzano, Ariccia, Artena, Grottaferrata e Velletri i Comuni più colpiti dalla neve. Inevitabili, nonostante lo spargimento di sale già effettuato nella notte, le ripercussioni sul traffico, per via delle molte arterie stradali rese impraticabili. whatsapp-image-2018-02-14-at-12-42-46 Durante la mattinata si sono attivati i mezzi spalan neve e spargisale dei Comuni castellani, insieme a quelli dei Guardiaparco e della Città metropolitana. Si è resa necessaria, tuttavia, la chiusura di via dei Pratoni del Vivaro, via del Buero, via della Montagna Spaccata, nonché di alcuni tratti di via Tuscolana e via dei Laghi. Proprio nei pressi della Statale 217 è stata soccorsa una donna rimasta bloccata nella neve con la sua auto. In via della Montagna Spaccata nel Comune di Rocca Priora è intervenuta la Protezione civile che, insieme alla Polizia locale, ha messo al sicuro una famiglia con bambini, in panne con l'auto su un tratto in salita. Lorenzo Mattia Nespoli

Latina, quei beni comuni che ispirano l'azione amministrativa di Lbc. Il neo in delibera

[Redazione]

[20171102_154020-Copia-696x459]Rosa Iovinella Con un atto di giunta municipale, la numero 72/2018 pubblicata nei giorni scorsi all'albo pretorio, amministrazione comunale di Latina, su proposta della direttrice segretaria generale Rosa Iovinella, ha costituito un'unità organizzativa per amministrazione condivisa allo scopo di dare effettivo significato ai concetti di democrazia partecipativa e deliberativa e dei Beni Comuni, fulcri delle nuove dimensioni del diritto pubblico e principi ispiratori dell'azione amministrativa. Trattasi di una delibera ritenuta indispensabile per tradurre nel concreto la volontà politica di rendere partecipe la cittadinanza ai beni comuni, intesi come beni a titolarità diffusa, per i quali occorre promuovere una maggiore tutela e garantirne la fruizione collettiva e, nel contempo, la loro preservazione a vantaggio delle generazioni future. Tali principi ed obiettivi stanno già trovando attuazione nella revisione statutaria e della struttura organizzativa dell'Ente si legge nella delibera, nell'approvazione di strumenti operativi e regolamentari e nella costituzione di enti di diritto pubblico per la gestione di servizi fondamentali (azienda speciale Abc). A cosa serve un'unità organizzativa per amministrazione condivisa? La risposta è contenuta nel medesimo atto: amministrazione intende consentire il massimo coordinamento con gli organi di indirizzo politico amministrativo a tutti i livelli ed il carattere trasversale delle attività svolte nonché, garantire un interlocutore nei rapporti con Amministrazione a tutela dell'interesse generale della collettività per la salvaguardia dei principi di efficienza, di efficacia e di economicità della gestione. Dunque, ecco l'unità di progetto denominata Unità organizzativa per l'Amministrazione Condivisa; ovvero una struttura comunale organizzata, extradotazionale e intersettoriale, con carattere temporaneo, facente capo al Servizio di Direzione Generale. La delibera 72 precisa che le competenze richieste e le effettive mansioni che l'unità di progetto deve svolgere hanno caratteristiche di elevato grado specialistico, multidisciplinare ed intersettoriale e rientrano nella competenza di diversi servizi. Bisogna leggere fino in fondo per conoscere la composizione della nuova unità organizzativa. Entreranno a far parte di questo pool tre dirigenti (quelli dei servizi Relazioni Istituzionali, Appalti e Contratti, Decoro, Qualità Urbana, Bellezza e Beni Comuni, Ambiente e Protezione Civile o loro delegati, nonché le funzionarie dottoressa Paola De Biaggio e dottoressa Teresa Faticoni. Cosa è di strano? Un piccolo dettaglio: il termine funzionarie per entrambe le dipendenti indicate. Nota la posizione di De Biaggio all'interno del Comune di Latina ormai da anni, con qualifica di funzionaria, Faticoni (in base alla determina 1270 /2017 del servizio Risorse Umane, datata 2 agosto 2017) è giunta in piazza del Popolo in posizione di comando quale dipendente del Comune di Roma Capitale con il profilo professionale di Istruttore Urp Redattore di pagine Web, categoria C1 (posizione economica C1), per la copertura dello stesso profilo, per la durata di un anno. Perché quindi definire la dottoressa Faticoni funzionaria se appartengono alla categoria e non D? Un rifiuto? È stato un avanzamento non ancora reso noto attraverso pubblicazione all'albo pretorio? La delibera non necessita di apposizione del parere di regolarità contabile in quanto si legge non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente. Se il termine funzionarie per entrambe le dipendenti trattasi di mero errore, per il bene comune è consigliabile che amministrazione provveda alla conseguente rettifica. Il ricorso al Giudice del Lavoro per il riconoscimento di una mansione superiore è piuttosto comune anche nelle pubbliche amministrazioni la cui formalità degli atti è difficile da scardinare. La tutela del bene comune è anche preservare ente da ulteriori contenziosi per quanto minimi possano essere. A Teresa Faticoni, a cui va la nostra simpatia e solidarietà vista la comune appartenenza alla categoria dei giornalisti, auguriamo una brillante carriera, magari proprio al Comune di Latina, attraverso un iter lineare che siamo certi per prima vorrà intraprendere. LE VOSTRE OPINIONI commenti

Protezione civile, i territori tra prevenzione, rischi e nuovi scenari

[Redazione]

Domani a Pisa convegno internazionale nell'ambito del programma europeo Proterina 3 LOGO Domani a Pisa si terrà un importante convegno internazionale su un tema di grande attualità: La protezione civile nei nuovi scenari di rischio alluvionale. Un'occasione per riflettere sul ruolo attuale e futuro della protezione civile, in un momento in cui i cambiamenti climatici e i rischi che ne derivano richiedono alle amministrazioni locali, regionali e nazionali nuove modalità di risposta agli eventi calamitosi. L'evento è organizzato alla Scuola Normale Superiore (piazza dei Cavalieri, ore 9.30-16.30) nell'ambito del Progetto Proterina 3 Evolution, finanziato dal Programma Interreg Italia-Francia Marittimo, che ha obiettivo generale di rafforzare la capacità di risposta del territorio al rischio derivante dalle alluvioni attraverso la costruzione della consapevolezza delle istituzioni e delle comunità. Oltre ad Anci Toscana, i partner del progetto sono: Fondazione CIMA Centro Internazionale in Monitoraggio Ambientale (capofila); Regione Liguria; Città Metropolitana di Genova; Office de l'Environnement de la Corse; Mairie d'Ajaccio; Service Départemental Incendie et de Secours de la Haute-Corse; Conseil Régional Provence-Alpes-Côte d'Azur; Département du Var; Ville de Nice; Regione Autonoma della Sardegna; Regione Toscana; Consorzio LAMMA; Autorità di Bacino del Fiume Arno. Dopo i saluti a apertura di Paolo Ghezzi vicesindaco di Pisa, e Paolo Masetti delegato Anci Toscana alla Protezione Civile e sindaco di Montelupo Fiorentino, interverranno Bernardo Gozzini del Consorzio LAMMA e Nicola Casagli dell'Università di Firenze, coordinati dal giornalista Luca Calzolari. Poi le due sessioni di lavoro, con le esperienze di istituzioni e tecnici italiani e francesi che partecipano al progetto Proterina: in campo tutti i principali temi della protezione civile, dal monitoraggio alla prevenzione, dalla previsione alla comunicazione. Nel pomeriggio si terrà la tavola rotonda La gestione attuale e futura del rischio inondazione: esperienze transfrontaliere a confronto, a cui parteciperanno tra gli altri assessore all'Ambiente della Toscana Federica Fratoni, assessore alla Protezione civile della Liguria Giacomo Raul Giampedrone, assessore all'Ambiente della Sardegna Donatella Spano, dirigenti della Fondazione Cima, del Dipartimento nazionale della Protezione Civile, del Lamma, dell'Autorità di bacino; concluderà i lavori Fabrizio Curcio, Consigliere della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Documenti correlati: Programma (pdf - 496 KB) 14/02/2018 13.03 Anci Toscana

Alemanno boccia il piano Anas per la riapertura della galleria San Benedetto

[Redazione]

14/02/2018 - 21:11[alemanno]NORCIA - "Il piano Anas per la riapertura della galleria San Benedetto e quindi del tratto della statale 'Tre Valli Umbre' tra Norcia e le Marche, è irricevibile. Preso atto che in 16 mesi non si è riusciti a ripristinare un briciolo di normalità viaria, ho ritenuto opportuno abbandonare la riunione alla Protezione civile nazionale": ad annunciarlo all'ANSA è il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno. "In occasione della visita del ministro Graziano Delrio - ha detto il sindaco -, ci era stata assicurata la riapertura della galleria l'inizio della Mostra mercato del tartufo del 23 febbraio. Ora ci viene comunicato che il programma è cambiato e che Anas può organizzare delle colonne scortate, a intervalli di 30 minuti, dalle Marche verso l'Umbria e viceversa per consentire il passaggio dei visitatori. Per quanto mi riguarda è una proposta inaccettabile, anche perché mezzi transiterebbero sui viadotti e nelle gallerie oggetto di recupero post-sisma e non oso immaginare gli ingorghi e i disagi".

Verso la riapertura della strada Norcia-Arquata del Tronto

[Redazione]

14/02/2018 - 21:57[strada]Si terrà martedì in prefettura ad Ascoli Piceno un nuovo incontro per trovare una soluzione per il ripristino temporaneo della viabilità tra Norcia e Arquata del Tronto. E' quanto emerso dal tavolo tecnico che si è tenuto a Roma tra il Dipartimento della Protezione Civile, l'Anas e i rappresentanti dei due comuni, della Regione Umbria e delle province di Ascoli e Perugia con l'obiettivo di garantire le migliori soluzioni alle istanze delle comunità, illustrate dal sindaco di Norcia Nicola Alemanno. L'obiettivo dell'iniziativa è di definire i dettagli operativi delle soluzioni tecniche prospettate, che prevedono un passaggio regolato a senso unico alternato lungo la SS685, tramite un assetto temporaneo dei cantieri, per le prossime manifestazioni programmate nel Comune di Norcia. Protezione Civile e Anas proseguiranno nelle attività programmate per mitigare il più possibile i disagi per la popolazione nell'ambito dei complessi e rilevanti interventi necessari per il ripristino della mobilità nell'area.

Sisma Centro Italia/ Consegnate 2.537 sulle 3.662 ordinate*[Redazione]*

14/02/2018 - 17:53[2537]ROMA - Sono 2.537 le cassette consegnate ad oggi in 37 Comuni delle quattro regioni del centro Italia colpite dai terremoti del 2016. Dai dati della Protezione Civile risulta inoltre che sono in corso i lavori in 61 aree. In particolare, sono state consegnate 1.085 Soluzioni abitative d'emergenza nelle Marche, 727 nel Lazio, 581 in Umbria e 144 in Abruzzo. Complessivamente sono state ordinate dai sindaci di 49 comuni 3.662 cassette: il Lazio ne ha chieste 826 per 6 comuni, l'Umbria 759 per 3 comuni, l'Abruzzo 238 per 12 comuni (alle quali ha aggiunto un ulteriore ordine di 60) e le Marche 1.839 per 28 comuni alle quali, lo scorso 29 novembre, ha aggiunto un ulteriore fabbisogno di 122.

Terni/ Oltre 2500 atleti da tutto il mondo alla Maratona di San Valentino

[Redazione]

14/02/2018 - 16:48[maratona]TERNI - E' stata presentata questa mattina, a Palazzo Spada, presentiamministratori di Terni e Montefranco e amministratori della Regione, l'8^edizione della Maratona di San Valentino che si svolgerà il 18 febbraio aTerni. Presenti all evento anche, il presidente della Fidal Umbria CarloMoscatelli, il presidente di Acea Ambientale Giovanni Vivarelli, il presidentedell'Amatori Podistica Fabio Laoreti, il presidente della Podistica MyricaeGiuseppe Bertone, il vice presidente della Podistica Carsulae Leonardo DeAngelis.Numeri in crescita per la Maratona che accoglierà oltre 2500 podistiprovenienti da tutto il mondo. Alberghi completi - hanno detto gliorganizzatori - con pernottamenti anche a Narni, Sangemini e nella Valnerina.Oltre 400 i volontari impegnati per una manifestazione che si snoderà su untracciato di oltre 42 chilometri. Protagonista il Palasì che sabato 17febbraio sarà sede dell Expo Marathon, mente il pasta party offerto a tutti ipartecipanti si terrà al Clt."La Maratona di San Valentino - ha detto Fabio Laoreti - è parte integrantedello sviluppo del progetto turistico ed economico facendo leva sul messaggiod amore di San Valentino per realizzare un evento sportivo che ha, ormai, uncarattere internazionale con un alta presenza di podisti stranieri e i tanti che hanno deciso anche quest anno di raggiungere Terni da ogni partetalia.Una occasione di arricchimento culturale, naturalistico e spirituale, che nonpuò prescindere dall accoglienza, dai tour nei paesi della Vanerina più vicini alla nostra città e la gastronomia. Va ricordato l'impegno delle forze dell'ordine, della Croce Rossa, dellaProtezione civile, del movimento scout Masci, del gruppo La Rakkia, dellaPodistica Myricae, dell'Avis di Terni e di Narni, dell'Interamna edell'Athletic Terni, insieme alle Proloco dei comuni toccati dalla corsa:Arrone, Ferentillo, Montefranco.Un sostegno prezioso è stato sottolineato - senza il quale difficilmente sisarebbe potuto presentare un progetto così complesso, articolato e di qualità.Di rilevante importanza è risultato il significativo supporto del Gold sponsorAcea Ambiente, della Camera di Commercio, della Fondazione Carit e delleistituzioni locali".